

PL CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grand 39 Tel. 0535/616111

L'Unità

I LIBRI DELL'UNITA'
Giornale + videocassetta
«RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI»
A. FERRARESE, L. AMICI, M. STERZ
SALINTE, RICCARDO, N. AFFRAT

PL CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grand 39 Tel. 0535/616111

ANNO 72 - N. 167 - 26 AGOSTO 1993 - 174 PAGINE

SABATO 26 AGOSTO 1993 - L. 6.000 - ANN. L. 12.000

Voto inevitabile senza un governo con basi solide

MASSIMO D'ALEMA

CONDIVIDO l'esigenza da molte parti proposta - e in queste colonne in una intervista di Giorgio Napolitano - di procedere presto a un vero e serio chiarimento politico. Il governo del paese, il processo delle necessarie riforme costituzionali debbono avere basi serie e solide: non è questo il tema di sotterfugi furbesche manovre. Non ci muove una preoccupazione di partito, ma una grande attenzione ai veri problemi del paese e alle prospettive di un rinnovamento democratico dell'Italia. Non metterebbe neanche conto di rispondere a chi presenta un Pds affannato in difficoltà di fronte ai successi del governo Dini di nuovo - che fantasia! - in mezzo al guado. Sono sciocchezze. Perché mai dovremmo sentirci in difficoltà per i successi di un governo che abbiamo fortemente voluto e sostenuto? I risultati positivi ottenuti dal paese con il miglioramento della lira, il contenimento del disavanzo pubblico, la ripresa di fiducia internazionale e sui mercati finanziari non sono più vult dal cielo, ne rappresentano il frutto del prevalere della tecnica (buona) sulla politica (cattiva). Questi risultati sono anzitutto il frutto della battaglia politica che ha portato al rovesciamento del governo Berlusconi e della sua linea demagogica confusa e dannosa. Il frutto della scelta caparbia di evitare il precipitare verso elezioni immediate e di volere e sostenere un governo al di sopra delle parti, il frutto della forza responsabile con cui il movimento sindacale, i partiti e i movimenti progressisti, il Partito popolare e la Lega si sono messi sulle spalle una politica di risanamento. Merito di Dini è di aver saputo cogliere le opportunità che si aprivano. Ma davvero qualcuno può pensare che senza le scelte politiche che ho ricordato una qualche sapienza tecnica avrebbe potuto realizzare la riforma delle pensioni che si attendeva da circa venti anni? Io credo che il presidente Dini nella sua singolare esperienza prima di ministro del

SEGUE A PAGINA 2



Tommaso Buscetta (a destra) con la moglie e il capitano della «Monterey» durante la navigazione in una delle foto pubblicate su «Oggi»

La crociera dei misteri

Un testimone: «Sì, incastrarono Buscetta»

ROMA Sergio De Gregorio, il giornalista autore dello scoop sulla crociera di Buscetta non si qualifica subito come tale. «È un Gauda per trenta denari ha tradito la fiducia nostra e di Tommaso Buscetta ha tentato di incastrarlo». Così Pasquale Froia, uno dei partecipanti alla crociera. «Non è vero che il signor Sergio De Gregorio si è qualificato subito come giornalista. Lo ha fatto solo in un secondo momento. Quando? Solo dopo aver parlato con Roberto (così si faceva chiamare Buscetta sulla nave ndr). E pensare che ci aveva promesso di pubblicare l'articolo solo al termine della crociera, proprio per non mettere in pericolo la vita dei passeggeri». Quando De Gregorio ha ca-

Arlacchi
«Vi racconto don Masino il superpentito»
G. TUCCI
A PAGINA 3

pitò che Roberto in realtà era Buscetta, ha cominciato a stargli sempre vicino. Gli rivolgeva frasi ambigue del tipo «cento», che dietro ogni grande fortuna c'è sempre un grande crimine, alludendo a Berlusconi. Frasi alle quali Buscetta rispondeva scuotendo la testa o assentendo sempre comunque in modo vago. Una manovra per screditare l'accusatore numero uno di Cosa Nostra? L'avvocato Ligotti, difensore del superpentito, annuncia querelle. «Saranno i magistrati a smascherare i colpevoli».

A PAGINA 3

Via Madelin, voleva colpire lavoratori e stato sociale

Crisi in Francia

Juppé licenzia il ministro ultraliberista

PARIGI «Non è denunciando le conquiste sociali che si raggiungono le condizioni di una maggiore solidarietà». Con queste parole Alain Juppé ha dimissionato il suo ministro dell'Economia, l'ultraliberista Alain Madelin. Si materializza così - proprio a cento giorni dall'elezione di Jacques Chirac all'Eliseo - la prima grave crepa nel governo a guida gollista. Era dall'inizio di luglio che Madelin, 49 anni, si era messo in una posizione difficile, cominciando con il proporre il taglio di 20 mila dipendenti pubblici e il blocco degli aumenti salariali. In questo modo si era subito scontrato con l'atteggiamento del primo ministro, prudente e molto più centrato sulla «solidarietà sociale», cavallo di battaglia dei neogollisti durante la campagna elettorale.

Per il pugnace Madelin si era messo contro anche il presidente Chirac proponendo un taglio alle spese militari che l'Eliseo non ha esitato a bollare come «inopportuno». L'ultima sortita - che ha fatto esplodere i sindacati - è giunta l'altro ieri. «Se si vogliono abbassare le imposte (altra promessa elettorale ndr) bisogna al lo stesso tempo abbassare le spese», aveva sostenuto Madelin, contro il che Juppé aveva licenziato il ministro berista contro le dispartite tra il settore pubblico e quello privato il primo nettamente avvantaggiato - secondo il ministro sbarcato - nei confronti del secondo, soprattutto in materia di pensioni. È stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza di Juppé. Ma al di là delle critiche del premier al metodo Madelin («era uscito dalla coerenza governativa») quella che è esplosa ieri sera a palazzo Matignon è una lotta di fondo sui criteri della grande riforma fiscale e dell'assistenza sociale in Francia. D'altro canto Juppé non aveva mai amato Madelin, sin dall'inizio si era opposto alla sua nomina. In la resa dei conti, Salignon così a due i ministri «congedati» dall'irascibile primo ministro.

Diario dall'altro mare
Ormai solo fotoreporter nella vecchia Dubrovnik

ADRIANO SOFRA
A PAGINA 2

GIANNI MARILLI
A PAGINA 14

Aperta una inchiesta alla Procura di Roma. Resi pubblici gli elenchi degli inquilini

Case Inps, indagano i giudici

Treu: «Non ho rilevato abusi»

ROMA La parola passa alla magistratura. Sarà la procura di Roma a indagare sulle eventuali irregolarità nell'assegnazione di appartamenti di proprietà degli enti pubblici a Vip denunciata da una martellante campagna del *Giornale*. A cercare di fare luce sulla vicenda sarà parallelamente un'inchiesta condotta da una commissione costituita dal ministro del Lavoro, Ezio Tanzi, che per martedì ha convocato i vertici di Inps, Inpdap e Inail - e formata da un magistrato del Consiglio di Stato che la presiederà da

uno della Corte dei conti, da un dirigente del ministero del Lavoro. «Da una prima occhiata alle documentazioni», dice Treu, «non mi pare di vedere abusi». Il ministro confermerà comunque piena di spontanea e rendere pubblici gli elenchi «naturalmente rispingendo il ricorso delle singole informazioni» e tutti della sicurezza degli affittuari. È un primo elenco quello degli appartamenti Inps di Roma - non ne resta grandi sospese - i nomi di proprietari sindacalisti già in lista e dirigenti sono quelli che si non mettono scusa.

PIETRO STRAMBA-BADIALE
A PAGINA 4

SABATO FILM
-7-
SABATO 2 SETTEMBRE CON L'Unità UN GRANDE FILM
«Il Decameron»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Studio del Censis: cresce il benessere, ma aumentano anche i suicidi

Più poveri in un paese più ricco

A due velocità l'Italia del 2000

Più ricchi, ma con più poveri. E anche meno sicuri. È il quadro che il Censis traccia degli italiani di fine Novecento. Un quadro fatto di cifre, dati che dicono come siamo cambiati sotto il profilo socio-economico negli ultimi ventiquattro anni, dal 1970 al '93. Ma fatto anche di contraddizioni. Sono aumentate le persone che vivono in casa di proprietà. Nel '70 erano il 48,8 per cento. Ora sono più del 71 per cento. Con un progresso invidiabile a cavallo tra gli anni settanta e i primi anni Ottanta, costante nel ultimo decennio e un poco positivo nel '90. Anche gli altri indicatori considerati parlano di un benessere in crescita. In ventiquattro anni il numero degli sportelli delle aziende che crediti e più che raddoppiato. Superano i 10 mila nel '70, nel '93 hanno raggiunto

Intervista sul disagio
Camiti
«Non abbienti anche con un lavoro»
ANGELO FACCHINETTO
A PAGINA 5

quota 22.000. Sono andate forte anche le attività commerciali ed industriali. Basta dire un occhio alla *trading* delle utenze elettriche, non per uso domestico. O agli abbonamenti tv, tv via cavo, aziende e uffici, che sono quasi raddoppiati. Ma accanto alla ricchezza è cresciuta anche la povertà e il disagio. I poveri - la soglia per una famiglia di due persone - è fissata oggi a un reddito di un milione e 100 mila lire mensili - erano nel '70 il 5,1 per cento della popolazione - che sono sempre secondo il Censis il 7,8 per cento. Poi il dato inquietante dei suicidi, che da 57 ogni 100 mila abitanti sono saliti a 72.

ANGELO FACCHINETTO
A PAGINA 5

Apri a Reggio Emilia sotto la pioggia la Festa del dialogo

REGGIO EMILIA Taglio del ministro piogge e cattelle. In un'aggiornazione della festa nazionale dell'Unità il ministro del Lavoro non ha esitato a dare il primo visitatore negli organismi di grande interesse politico nella quale prendevano la parola. Prodi in testa, tutti gli esponenti del centrosinistra. Ma sarà anche come al solito la festa del dialogo. Tra i tanti nomi anche Carlo Azeglio Napolitano che si incontrerà il 13 settembre con Walter Veltroni. Ne vale la pena il popolo potrebbe discutere di questi o no, chi è indubbiamente che un paese normale abbia bisogno anche di queste - chi sottolinea come l'importanza di dialogare con l'avversario non di bolla confonderci con un'unità a ventiquattro del nostro indovinato.

MARCELLA CIARNELLI **GIAN PIERO DEL MONTE**
A PAGINA 6

Tanti Ross Perot pronti alla corsa

È INTERESSANTE notare come anche nei Paesi in cui i sistemi costituzionali di elezione del presidente sono di tipo parlamentare, come è il caso del Parlamento inglese. L'unico studio serio di questo tipo è quello della commissione della Camera dei Lords, o almeno l'ultimo momento di esso, che i Lords credono di non poterlo pubblicare. In questo caso si tratta di un'indagine che si è svolta in un'aula di un Parlamento nominato di propria iniziativa, come è il caso di un'aula di un Parlamento nominato di propria iniziativa. In un'aula di un Parlamento nominato di propria iniziativa, come è il caso di un'aula di un Parlamento nominato di propria iniziativa.

GIAN LUIGI MELEGA
Istituzionale degli Stati Uniti si è fondato sul sistema presidenziale, con il presidente eletto dal popolo attraverso dei grandi elettori, a capo di un governo che si divide in tre rami: esecutivo, legislativo e giudiziario. Supponiamo che si trattasse di un sistema di elezione del presidente attraverso il voto popolare, come è il caso di un'aula di un Parlamento nominato di propria iniziativa.

1993? Che il candidato democratico Bill Clinton è quello che pubblicherà. Come Bush presidente uscente, si è messo in campo. In California a un'aula di un Parlamento nominato di propria iniziativa. Nel 1992, Perot prese quasi 20 milioni di voti, il 19 per cento dei voti di Clinton, che il 13 Bush il '93. Secondo l'ultimo studio di Clinton, il 19 per cento dei voti di Clinton, che il 13 Bush il '93. Secondo l'ultimo studio di Clinton, il 19 per cento dei voti di Clinton, che il 13 Bush il '93.

SEGUE A PAGINA 2

Antonio Albanese, Enzo Santini
DIARIO DI UN ANARCHICO FOGGIANO
Postfazione di Zdenek Zeman

Dal silenzioso ritiro spirituale dell'Autoscuola Autopuglia, Franco e Stop mette a nudo la propria anima. La *magaglia* di Usa 94 (40.000 copie vendute).

III EDIZIONE
Pagine 128 Lire 16.000

Baldini & Castoldi



Seduto a un bar sulla via centrale della «Perla dell'Adriatico»

DUBROVNIK Poco prima della luce della Neretva... la strada per Mostar e Sarajevo è il porto di Ploče base dell'Unprofor...



Mostar Est Ippolita Paolucci

Militari sullo Stradun

Lo Stradun di Dubrovnik indurrebbe qualunque marcia militare a trasformarsi nella passeggiata e nel gioco degli sguardi...

Ormai solo fotografi tra le statue cadute dell'antica Dubrovnik

Adriano Sofri... gli anni estivi di bellezza. Nelle scorse del c'arrimamano lungo le mura in frantumi dei bombardamenti del '91...

La foto di Sanja... Dalla sommità di un muro a picco sul mare si alza in volo infelicitato il mio passaggio...

Sperduto in Bosnia... Oltre a quella di Leyla ha piazzato una foto su News Week. Ma ha dato le sue foto all'Ap...

La realpolitik... Programmi non ne ha se non di tornare a New York e poi da ottobre per quattro mesi fare le foto di scena per la stagione openistica di Memphis Tennessee...

La realpolitik... Programmi non ne ha se non di tornare a New York e poi da ottobre per quattro mesi fare le foto di scena per la stagione openistica di Memphis Tennessee...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing names of staff members and contact information.

DALLA PRIMA PAGINA Tanti Ross Perot pronti alla corsa

italiani (anni fa) ha annunciato che non chiedo ed essere rieletto senatore. Il mio prossimo quando scade il suo terzo mandato...

to attraverso le grandi distanze di spazio e le differenti condizioni degli Stati Uniti. Ma oggi le comunicazioni di massa la tv soprattutto...

DALLA PRIMA PAGINA

Voto inevitabile senza...

governo Berlusconi poi di capo di un governo sostenuto dal centro-sinistra e dalla Lega abbia potuto constatare che un autentica politica di rigore e di risanamento è possibile in questo paese solo se accompagnata da una costante preoccupazione di equità sociale...



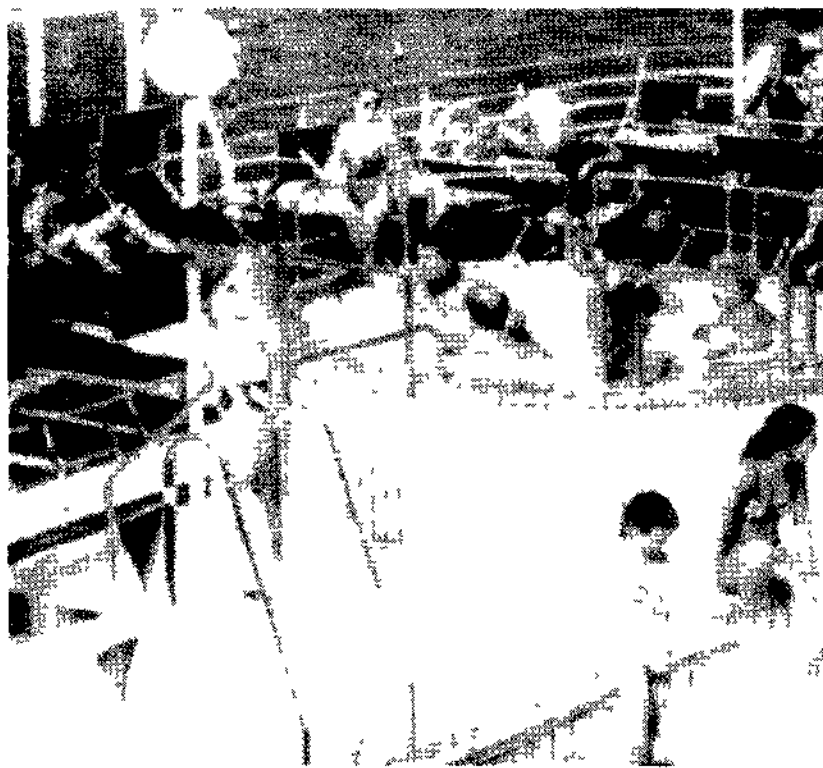
«Chist'è 'o paese d' 'o sole» Canzone napoletana di Bovio e Di Bari

MAFIA E POLITICA.

Un crocierista racconta: «De Gregorio non si qualificò era lui che voleva parlare di Andreotti e Berlusconi»

Mille attività per l'autore dello «scoop»

Collaboratore di «Oggi», di quotidiani napoletani ed animatore di una rivista nel capoluogo campano: l'attività di Sergio De Gregorio, l'autore del servizio sulla crociera di Buscetta, è a dir poco frenetica. «Tra l'altro», scrive il mensile napoletano «La Voce della Campania» in un servizio su giornali e giornalisti a Napoli - De Gregorio dirige il quindicinale «Dossier Magazine» edito dalla Rica International, che si ispira al sindaco di San Giuseppe Vesuviano Agostino Ambrosio, un affezionato di Alfredo Vito (il de-pentito che ha fatto scoppiare Tangentopoli a Napoli). Chi sono gli sponsor pubblicitari della rivista? Tito Giandonato e il gruppo La Marca da Ottaviano... Riti dritti dritti in Tangentopoli... La Rica International, scrive «La Voce», si occupa anche di libri, come è successo per la «story» - tutta in chiave ipergarantista - dedicata a Luigi Romano e Antonio Agizza (coinvolti in inchieste di camorra)... Nello stesso periodo facevano corollario affrenati stacchi (comparsi sul Giornale di Napoli) a magistrati e inquirenti...



Buscetta in crociera. Sopra il giornalista del settimanale «Oggi», Sergio De Gregorio

I passeggeri: «Che tristezza per il figlio...»

Rammarico e tanta tristezza - soprattutto per Stefano (il figlio sedicenne di Buscetta), ma anche un ricordo in più da portare in valigia - un'esperienza da raccontare agli amici rivedendo le diapositive della crociera. Sono questi i toni dei commenti dei passeggeri sbarcati oggi a Napoli dalla «Montenapoli». E Stefania, una ragazza napoletana di sedici anni che fa: «Da parte della comitiva di Stefano Buscetta, vuole lanciare un appello al figlio del pentito. «Forse non potrò mai più incontrarlo, probabilmente non potrò mai più parlargli - dice Stefania - ma voglio che lui sappia che non sarò mai sola. Lo ricorderemo sempre con affetto e parlo anche a nome degli altri ragazzi che lo hanno frequentato durante la crociera. Stefano, se lo vorrà, potrà sempre contare su di noi, in qualsiasi momento». E il figlio sedicenne del pentito viene descritto dai compagni di crociera - un ragazzo dolce e simpatico, dotato di grande sensibilità e molto partecipe della vita di bordo.

«Volevano incastrare Buscetta» Un testimone: «Quel giornalista è un Giuda»

«De Gregorio è un Giuda per trenta denari ha tradito la fiducia nostra e di Buscetta» Parla uno dei crocieristi della «Montenapoli». «Quel signore non si è subito qualificato come giornalista. Assillava Buscetta con domande su Berlusconi e Andreotti. Poi quando Roberto (questo il nome falso usato dal superpentito) ha saputo chi era si è chiuso in cabina e non è più uscito. L'avvocato Ligotti (una manovra la Procura di Roma indaga) sui responsabili»



Ma chi ha tradito Buscetta? Chi ha avvertito il giornalista di «Oggi» del viaggio del superpentito che nella lista dei nemici da abbattere stilata da Cosa Nostra occupa il primo posto? Ce n'è talpa? «Ma qui di talpe. Fino a luglio non avevo nemmeno pensato di andare in crociera, stavano troppo male io e Cristina. Così Buscetta ha risposto al suo difensore l'avvocato Luigi Ligotti. Non c'è stato», sprone all'interno del sistema di protezione, che assiste Buscetta l'avvocato Ligotti ne è convinto. Comunque presenterà una querela nei prossimi giorni e sarà la procura di Roma ad accertare se manovra c'è stata e chi sono i responsabili. Per Buscetta dice il legale: «abbiamo parlato a lungo, abbiamo analizzato tutte le ipotesi. Lui esclude l'esistenza di talpe e di gole profonde. Neppure aver mai parlato di Berlusconi». E di Andreotti ha parlato? «Ma il padre», dice l'avvocato riferendo le parole di Buscetta che si accesi poi la testimonianza che Andreotti conosceva il «bello» non l'avrei detto prima». Buscetta, secondo Ligotti avrebbe anche tentato di convincere De Gregorio a non scrivere nulla, promettendogli un'intervista dopo il processo Andreotti. «E invece», continua l'avvocato riferendo di nuovo le parole di Buscetta - «guarda cosa ha scritto. Che De Gregorio gli aveva promesso, sono astutissimo che ha rotolato quappanna e invece quella maledetta canzone. Ha accennato»

ROMA Buscetta che a bordo della «Montenapoli» Bermuda cappelino da perfetto turista vanesio e occhiali neri - parla al giornalista di mafia e dintorni Buscetta che stappa champagne e con voce rotta dall'emozione attacca «sceterevo guagliume e malavita Buscetta che racconta della prossima disastrosa sentenza giudiziaria di Silvio Berlusconi e si lancia in ardite analisi politiche sul futuro del Pds: la scroiera dello scandalo rischia di rivelarsi una bufala, la bufala del Festival. Almeno stando alle prime testimonianze raccolte ieri mattina al molo Beverello di Napoli all'arrivo della «Montenapoli».

Un Giuda - Pasquale Frola, uno dei partecipanti alla sfornata crociera è indignato: vuole parlare, cerca i giornalisti. Il racconto - in primo luogo non è vero che il signor Sergio De Gregorio (l'autore del servizio pubblicato da «Oggi») si è qualificato subito come giornalista. La ha fatto solo in un secondo momento. Quando - Solo dopo aver parlato con Roberto (così si faceva chiamare Tommaso Buscetta sulla nave) - e pensare che ci aveva promesso di pubblicare l'articolo solo al termine della crociera proprio per non mettere in pericolo la vita dei passeggeri. Si però Roberto Buscetta ha parlato, quelle cose pubblicate da «Oggi» le ha dette. Il signor Frola, cabina n. 128

shotte - Io sono avvelenato, si avvelenato contro De Gregorio. Se è rivelato un vero Giuda, che per trenta denari ha tradito la fiducia nostra e di Buscetta. Il signor Frola che parla anche a nome di altri crocieristi assiste. Scrivete, scrivete, non siate solidali con Buscetta e con la sua famiglia.

Zorba il greco - Insomma, stando al racconto

Buscetta non sarebbe stato individuato subito dal giornalista di «Oggi». Anche secondo altre testimonianze, don Masino ha fatto il possibile per evitare di essere scoperto. Il volto di quell'uomo in cordava qualcosa, la sua espressione mi faceva venire in mente che quell'uomo fosse il vecchio Zorba il greco, gli deve essere rimasto per lungo tempo.

Ma torniamo al racconto di Pasquale Frola. Quando De Gregorio ha capito che Roberto in realtà era Tommaso Buscetta, ha cominciato a stargli sempre vicino. Gli rivolgeva frasi ambigue del tipo: «certo che chiedo ogni grande fortuna e sempre un grande crimine», alludendo a Silvio Berlusconi. Frasi alle quali Buscetta rispondeva scuotendo la testa o, assentendo sempre comunque in modo molto vago. Discorsi da crociera, frasi stanche da ombrellone, troppo poco per malintendere una intervista-bomba. E le famose foto. Qui se possibile il giallo si fa ancora più intricato. «Se contò il fotografo di bordo Nicola Cappia», sono stati pagati dal giorno prima poco o più di 700 lire, acquilati sulla nave. Secondo altri crocieristi le avrebbe scattate De Gregorio, il giornalista - continua il signor Frola - «cio troppo presente addirittura assillante. Tutto che Roberto Buscetta non si è insospettito ed ha chiesto alla sicurezza che fosse in realtà quel giovane napoletano. Quando lo ha saputo si è

chiuso nella sua cabina e non è più uscito. Nei giorni seguenti abbiamo solo incontrato la moglie era molto abbattuta e preoccupata. Ci ha anche detto che suo marito aveva detto che la crociera era per farla contenta. Lei che era molto malata voleva visitare la Terra Santa.

Una brutta storia. Una storia di impudenza, la grande impudenza di Buscetta ma anche di un uomo di amicizia e simpatia, capite. Di fiducia mal riposta, continua il crocierista Frola. «Bello scalo scattano di Ash Dod», racconta - De Gregorio ha comprato una Olivetti portatile per scrivere l'articolo che ha poi consegnato insieme alle foto ad un messo che lo aspettava a Rodi. A quel punto lo abbiamo affrontato, gli abbiamo fatto presente che se la storia fosse uscita prima della fine del viaggio tutti sarebbero stati in pericolo. Lui ci ha assicurato che l'avrebbe pubblicata solo al termine della crociera. Ma chi ha tradito?

Arlacchi: «È una persona riservata, non farebbe mai illazioni su questo o quel politico»

«Lo conosco, ecco chi è il grande pentito»

ROMA Di Buscetta in questi giorni circolano ritratti assai bizzi. Ce n'è uno che lo definisce un «assassino», un «depprognochista», chi uno sprovveduto. La cosa più incredibile è che questi complimenti arrivano spesso da persone investite di responsabilità istituzionali. Ci troviamo dunque di stabilire un minimo di equilibrio, interviene stando Pino Arlacchi, parlamentare progressista e studioso di criminalità. L'onorevole Arlacchi conosce il grande pentito ma ha scritto la biografia che s'intitola «Addio Cosa Nostra».

Onorevole Arlacchi, chi è Tommaso Buscetta? Un impostore? Un mascalzone? Uno che va in crociera con la famiglia a spese dello Stato?

Tommaso Buscetta è un capoluogo che - a un certo punto della sua vita - ha deciso di compiere un gesto di rottura con la Sicilia e con Cosa Nostra e di limitarsi a collaborare con la giustizia. L'articolo di Buscetta non è un'inchiesta, è un'inchiesta. Deve essere restato chiuso in casa per tutta la vita. Buscetta è un libro, un'indagine, ha una dimensione politica. Buscetta deve essere restato chiuso in casa per tutta la vita. Buscetta è un libro, un'indagine, ha una dimensione politica. Buscetta deve essere restato chiuso in casa per tutta la vita. Buscetta è un libro, un'indagine, ha una dimensione politica.

Tommaso Buscetta è una persona seria, non leggera, non è uno sprovveduto. Queste assurde polemiche sulla crociera mirano a screditare le grandi inchieste sui rapporti mafia politica. A Buscetta, per la sua scelta di collaborare con lo Stato, hanno ucciso figli e parenti. È una persona riservata, non si lascerebbe mai andare a illazioni su questo o quel politico. Parla l'on. Arlacchi che di Buscetta ha scritto la biografia.

GIAMPAOLO TUCCI

zavolo definisce un individuo inaffidabile, calunniatore. Scrivete come è un mascalzone di accusato talmente falso. Ci sono sentenze della Cassazione che confermano la sua piena affidabilità. Evidentemente queste polemiche indicano le intenzioni della crociera: screditare non solo Buscetta, ma anche gli uomini saggi e magistrati e l'intera categoria dei collaboratori di giustizia. Insomma, è proprio questo delle grandi inchieste sui rapporti mafia politica.

Buscetta però in crociera ci è andato. Dice che Buscetta era un avventuriero come dice che si fa la famiglia ogni mattina. Una famiglia che cosa dovrebbe fare un collaboratore di giustizia? Deve essere restato chiuso in casa per tutta la vita. Buscetta è un libro, un'indagine, ha una dimensione politica. Buscetta deve essere restato chiuso in casa per tutta la vita. Buscetta è un libro, un'indagine, ha una dimensione politica.



Pino Arlacchi

Buscetta per istinto e per cultura è un tipo riservato. Ha una intimità naturale. La sua è un'amicizia e un rapporto che si fonda sul rispetto e sulla fiducia. Buscetta è un uomo che ha una grande intimità e una grande riservatezza. Buscetta è un uomo che ha una grande intimità e una grande riservatezza.

gioco costi maggiori della pena di morte. Figli e parenti uccisi di mafia. Una situazione familiare difficilissima. Negli Stati Uniti ha dovuto cambiare casa molte volte. Se un giorno lo riconosceva in due giorni bisogna trasferire. Questa precarietà ha danneggiato il suo rapporto con i figli. Tutti quelli che lo attaccano non sanno nemmeno di non sapere che cosa sia la vita di una persona condannata a morte di Cosa Nostra.

Cos'altro la colpa in lui?

Buscetta è animato da un grande voglia di vivere. La sua storia del resto è densissima. L'arrivo di Cosa Nostra nel '77. Nel carcere di San Vittore ha collaborato lealmente con la giustizia. È stato un eroe per decenni, per la controparte dei protagonisti e il colosso dello Stato. Buscetta è un uomo che ha una grande intimità e una grande riservatezza.

Torniamo alla crociera.

Il figlio del pentito, un assistente sociale. Con due conseguenze gravi e preoccupanti. La prima è un'inchiesta. La seconda è un rapporto intimo. Buscetta è un uomo che ha una grande intimità e una grande riservatezza. Buscetta è un uomo che ha una grande intimità e una grande riservatezza.

mo punto, vorrei aggiungere che mi farei promotore di una proposta di legge per proibire la riproduzione delle foto e dei colloqui con i giornali. Hanno pubblicato foto che non autorizzate di Buscetta e rivelando il nome e il cognome, se gli hanno fatto il suo nuovo identikit.

Parlo che, sulla nave, tutti i passeggeri abbiano riconosciuto Buscetta.

Se mi il problema non è questo, il problema vero, come dicevo, è che ci si da battuto la sua nuova identità.

Le polemiche sulla crociera sono scoppiate alla vigilia del processo Andreotti.

La commedia non può non colpire. È un fatto oggettivo. Diciamo che queste polemiche mirano a danneggiare la figura di uno dei principali accusatori del settore. Anche perché, come si è detto, lo è proprio perché siamo in Italia. Negli altri Paesi non ci sono nessun presentimento delle istituzioni si permettono di rivolgere attacchi. In genere, e in Italia, un uomo che per aver scelto di aiutare lo Stato rischia la vita ogni giorno non riesce a succedere. E non si può neppure avvertirlo. Questa storia della crociera dimostra soltanto una cosa: è evidente che ha paura di Buscetta, di quello che ha detto, di magistrati di quello che dice, di giudici.

Le parlo dei rapporti mafia-politica? Mi dispiace, non so per quanto riguarda i rapporti mafia politica e soltanto quello che avevo già detto. E della sua vita che diceva? Che c'è un problema. Ha pa-

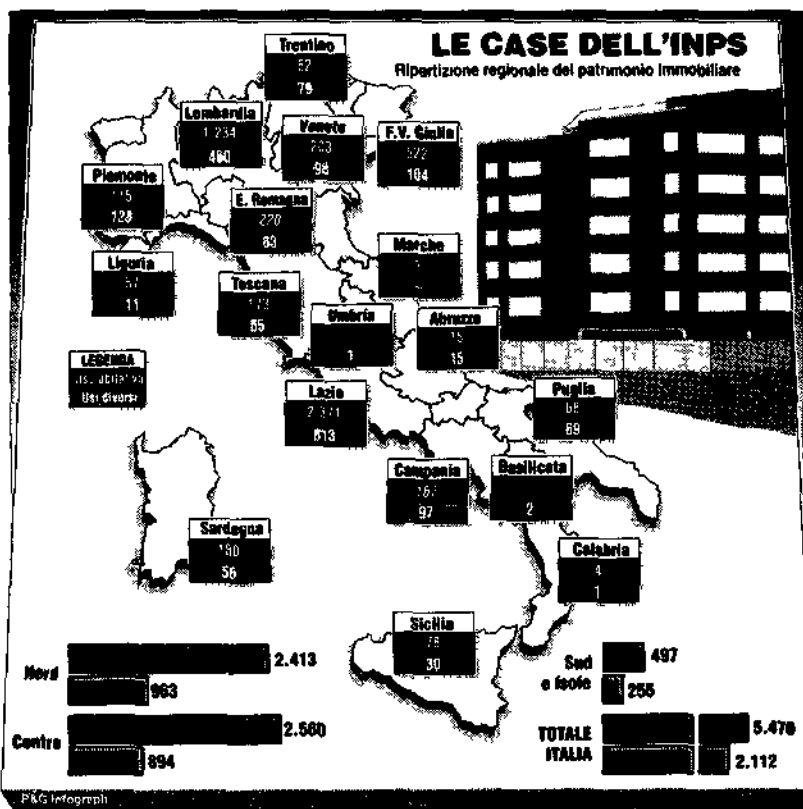
CASE FACILI? Anche il ministero apre un'inchiesta sugli alloggi di Inps, Inpdap e Inpdai Un articolo sul «Corriere» ed è rissa



Tiziano Treu

Politici, sindacalisti, giornalisti Ecco gli elenchi Inps per Roma

Gli elenchi Inps relativi alle case di Roma - di cui diamo conto per completezza dell'informazione, tenendo sempre presente che fino a prova contraria non c'è nulla di illegale nell'essere affittuari di un ente - comprendono alcune migliaia di nomi, tra i quali - ma sono sempre possibili delle omissioni - figurano quelli di Armando Cossutta, Rocco Buttiglione, Paris dell'Unto (241 metri quadri, 2.171.000 lire), Ottaviano del Tarco (110 metri quadri, 805.000 lire), Corrado Fiaccovento, (107 metri quadri, 533.000 lire), Franca Chiaromonte (76 metri quadri, 534.000 lire). Nell'elenco figurano anche la figlia di Pietro Nenni, Giannina, (311 metri quadri, 1.586.000 lire), l'ex commissario antimafia Riccardo Rocca (202 metri quadri, 1.236.000 lire), l'ex sindacalista Guido Bolaffi (174 metri quadri, 739.000 lire), il deputato di Forza Italia Luca Danese (303 metri quadri, 1.259.000 lire), l'ex sindacalista Giuliano Cazzola (63 metri quadri, 419.000 lire), l'ex parlamentare Antonio Landolfi (153 metri quadri, 622.000 lire).



Gli affitti arrivano in procura Treu: «Pubblici i nomi degli inquilini degli enti»

Un'inchiesta della magistratura - un'altra del ministero del Lavoro - Saranno loro a stabilire se ci sono state irregolarità e privilegi indebiti nell'assegnazione delle case e nei canoni d'affitto degli enti pubblici ad alcune decine di Vip. Gli elenchi degli inquilini - annuncia il ministro Treu - saranno messi a disposizione anche della stampa - ma a patto di tutelare la sicurezza degli affittuari - che le attuali campagne possono invece mettere a rischio

una prima occhiata alle dichiarazioni degli inquilini di grandi enti previdenziali - dice Treu - non mi pare di vedere abusi. Si tratta di migliaia di nomi (Inps, Inpdap e Inpdai) gestiti, con oltre 71.000 appartamenti, da un ente che, a parte qualche caso di clienti inaffidabili, non dovrebbe essere - frutto di gentili concessioni o peggiori - ma di precise leggi e norme a tutela degli inquilini. Una categoria in via di estinzione nel nostro paese proprio perché di una politica della casa che - per molti anni ha privilegiato la speculazione - obbligando milioni di famiglie ad acquistare a prezzi di enormi sacrifici il proprio alloggio oppure a sottostare, per diversi anni, alle ingiustizie di affitti di mercato esorbitanti.

PIETRO STRAMBA-SADALE ■ ROMA La prova passa alla magistratura. Sul onda della mondana campagna avviata dal giornale di Vittorio Feltri - sarà la procura di Roma a indagare sulle eventuali irregolarità nell'assegnazione di appartamenti di proprietà di enti pubblici a personaggi del mondo politico e dell'economia. Nel fascicolo aperto dal procuratore aggiunto Italo Ormanno - in cui gestirà almeno in una prima fase - sarà un altro procuratore, aggiunto non Treu - in effetti per il momento ci sono solo gli atti pubblici che quotidianamente arrivano solo nei prossimi giorni dovrebbero aggiungersi le relazioni che l'Inps sta preparando per il ministro del Lavoro Tiziano Treu - e una serie di documenti che dovrebbero arrivare a fine settembre in occasione dell'assegnazione degli alloggi. A cercarli di fare luce sulla vicenda sarà parallelamente anche

un'altra inchiesta - condotta da una commissione appositamente costituita dalla Fci - formata da un magistrato del Consiglio di Stato che presiederà da uno della Corte di conti - da un dirigente del ministero del Lavoro - che indagano la piena chiarezza e correttezza dell'accoglimento di centinaia di migliaia di affitti. Il ministro Treu, confermando l'ipotesi di una commissione di esperti, spiana disponibili a fra smettere da subito e non meno che vengono forniti dai vari enti gli elenchi e i relativi dati alle competenti commissioni provinciali e alla procura della Repubblica. Nonché a metterla a disposizione degli organi di stampa che - nel pieno rispetto del risultato delle singole informazioni - a tutela della sicurezza degli affittuari. Proprio quest'ultimo appare un punto particolarmente delicato. Sta il fatto che la Commissione sia ancora in fase di costituzione e non solo. Le addizioni - a torto o a ragione - di ogni politica sindacale e di ogni società previdenziale alla pubblica indagine - ma anche di ogni ente - con le sue indicazioni - minime o sostanziali - su quella stessa indagine - che finirebbe tra il

«Traffico di droga al Leoncavallo» Polemiche e smentite

Secca smentita del questore Carmineo sul traffico di droga al Leoncavallo. L'ipotesi, avanzata dal Corriere della Sera - riaccende la miccia della polemica Carmineo respinge le accuse di merzia e la presunta extraterritorialità di cui godrebbero i leoncavallo. «Aggressioni ci sono state ma non con la forza descritta» Formentini. «Non posso fare nulla» Il Leonca - presidio in via Solferino. E la Lega una manifestazione davanti al centro sociale

MILANO A pochi giorni dagli scontri di piazza del settembre scorso si riaccende la polemica sul Leoncavallo. Ad innescarla sta volta un articolo apparso sul Corriere della Sera. Un riassunto su gli episodi di più eclatanti degli ultimi mesi: aggressioni a poliziotti e carabinieri (13 in totale uno dei quali finito in ospedale con un trauma cranico) - un presunto traffico internazionale di droga. Ma a colpire è soprattutto la presunta immunità di cui il centro godrebbe sia da parte del sindaco che della polizia. Secca la smentita del questore: «Non mi risulta che esista nessuna indagine in questo senso». È di dominio pubblico la manifestazione organizzata dal centro a favore della liberalizzazione delle droghe leggere - come lo è il fatto che al Leoncavallo si trovi un bar che parla di traffico internazionale di stupefacenti e un'altra casa - sul Leonca - assicura il questore - non ci sono novità di sorta. Il centro è costantemente sotto controllo delle forze dell'ordine - ma finora i rapporti inviati all'autorità giudiziaria (una ventina dal marzo dell'anno) riguardano soprattutto l'organizzazione di concerti senza autorizzazione - resistenze a pubblici ufficiali e altri piccoli reati. Sull'episodio di aggressione a poliziotti e carabinieri riportati sempre nel l'articolo del Corriere (e già noto alla stampa ndr) Carmineo commenta: «Sono fatti realistici accaduti ma non con la gravità descritta». Immediata la reazione. Anzitutto dal Leonca che in un comunicato fa notare che «l'attacco si verificò nel momento in cui il centro era formalmente in campo per la fruizione della legge 162 e per il recepimento delle nuove proposte a favore della liberalizzazione delle droghe leggere». E proprio in questi giorni il Leoncavallo ha annunciato la replica a luglio in programma il 18 e il 19 settembre prossimi contro il centro sociale - espressione di un'ideologia spazzatura - annunciata il 17 settembre - e convocando per mercoledì 17 un presidio di protesta in via Solferino davanti allo stesso centro. Il presidio sarà presieduto dal questore e avrà a testa la possibilità di un'indagine di polizia. Per motivi di ordine pubblico. Una manifestazione pubblica annunciata anche la Lega che ha l'intenzione di essere la prima a salire sul centro sociale proprio durante la manifestazione per la legge

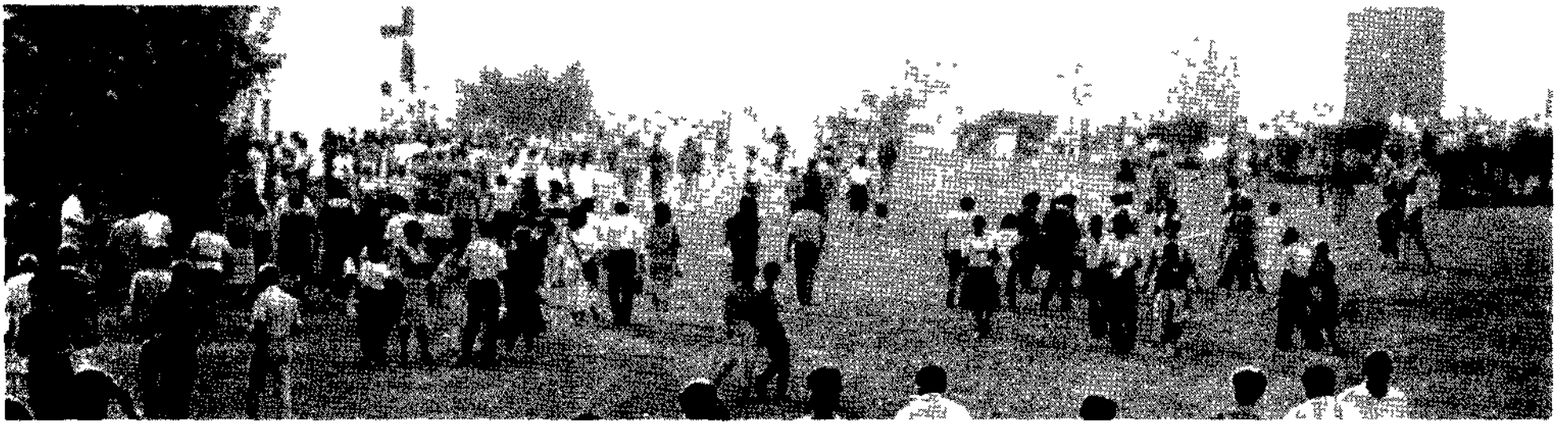
La proposta del procuratore di Milano divide gli schieramenti. Baldassarre: inciviltà giuridica Carcere subito? Polemica su D'Ambrosio

SUSANNA RIPAMONTI ■ MILANO È polemica. E il centro sulla giustizia non l'indovino a placarsi. E adesso sono le dichiarazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio che fanno discutere. Le teorie si focalizzano su una sua considerazione messa in prova e isolata da un'indagine molto più vasta. Dice il D'Ambrosio che la nuova legge sulla custodia cautelare deve essere seguita a ruota da un'indagine complessiva del processo penale che consenta di abbreviare i tempi della giustizia. In questi contesti si dice che la presunzione di innocenza in base alla quale una condanna non è definitiva finché non è passata attraverso i gradi di giudizio può cadere quando esistono prove evidenti di colpevolezza. Ad esempio quando l'imputato confessa oppure quando è imputato

Advertisement for 'HA' magazine, featuring a portrait of Tiziano Treu and text about legal and social issues.

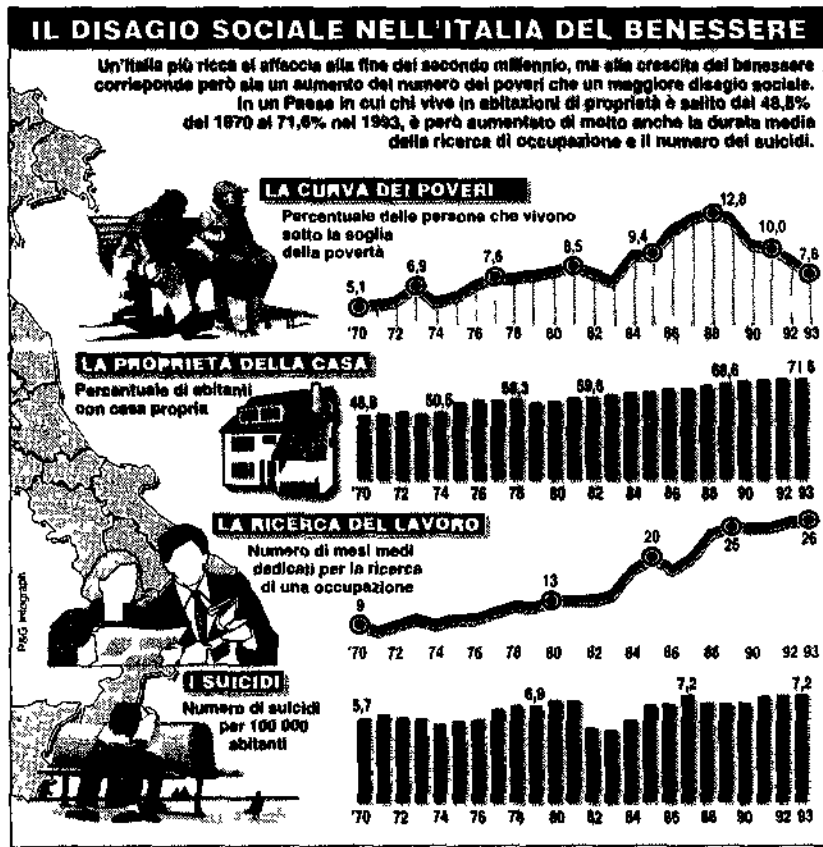
L'INDAGINE.

La radiografia del nostro paese dagli anni 70 ad oggi
Luci e ombre secondo l'istituto di ricerche sociali



«Un'Italia più ricca e più disperata»

Analisi del Censis sui cambiamenti degli ultimi 25 anni



MILANO Più ricchi, ma con più poveri. E anche meno sicuri. È il quadro che il Censis traccia degli italiani di fine novecento. Un quadro fatto di cifre, dati che dicono come siamo cambiati - sotto il profilo socio-economico - negli ultimi ventiquattro anni, dal 1970 al '93. È fatto anche di contraddizioni. Guardiamole.

Le persone che vivono in casa di proprietà in questi anni sono aumentate di molto. Nel 1970 erano il 48,8 per cento. Ora sono più del 71. Il 71,6 per la precisione. Con una progressione altalenante a cavallo tra gli anni settanta e i primi anni ottanta, costante nell'ultimo decennio. Nell'83 i proprietari di casa erano il 61,7 per cento, nell'88 il 67,3 mentre la soglia del 70 per cento è stata sfondata nel '90. Anche gli altri indicatori considerati parlano di un benessere in crescita. In ventiquattro anni il numero degli sportelli delle aziende di credito è più che raddoppiato. Erano 10mila 807 nel 1970, nel '93 hanno raggiunto quota 22.004. E forte sono andate anche le attività commerciali ed industriali. Basta dare un'occhiata al trend delle utenze elettriche: quelle non per uso domestico (agli allacciamenti telefonici di aziende e uffici). Le prime sono passate in questi anni da 3,38 milioni a 6,16, quasi il doppio. Ma sembra un paradosso accanto alla ricchezza è cresciuta anche la povertà. I poveri - la soglia per una famiglia di due persone è fissata oggi a un reddito di un mi-

È un'Italia delle contraddizioni questa di fine Novecento. Siamo più ricchi, ma alla crescita del benessere corrisponde l'aumento del numero dei suicidi. Abbiamo più case di proprietà, ma le persone che vivono sotto la soglia della povertà sono passate dal 5,1 per cento del 1970 al 7,8 per cento del '93. E cresce il disagio sociale. E quanto emerge da uno studio del Censis che analizza l'Italia degli ultimi ventiquattro anni.

ANGELO FACCHINETTO

lione e 100mila lire mensili - erano nel 1970 il 5,1 per cento della popolazione, oggi sono sempre secondo i dati del Censis (confermati però dal presidente della Commissione per la lotta alla povertà, Pierre Carniti) il 7,8 per cento. Il picco massimo si è registrato negli anni 80: quelli dell'edonismo regnante e craxiano. Le cifre? L'8,1 per cento all'inizio del decennio, il 9,4 nel 1985, 11,13 nel 86, il 12,3 nel 87, per raggiungere il top nel 88 con il 12,8 per cento. Poi con gli anni novanta è cominciata la discesa. Ma il saldo quello resta negativo. Chi siano questi poveri, il Censis non dice. Certo, in questi

anni alle categorie tradizionali - senza lavoro e dei malati se ne è aggiunta un'altra. Quella delle famiglie per le quali non si trova un posto di lavoro. Le cose sono cambiate. In peggio. Se nel 70 per trovare un impiego erano necessari in media (considerando quindi anche quanti una nuova occupazione non avrebbero mai trovata) nove mesi, adesso a metà degli anni novanta di mesi ce ne vogliono 26. Più di due anni. Ma era andata peggio neppure negli anni di crisi dura dell'altro decennio. I dati del Censis parlano di un trend quasi costante, se si fa eccezione

per 185 quando i mesi erano passati quasi da un balzo da 14 a 20. Di sotto nell'86, 201 anno successivo 24, nell'85. Poi avanti piano. Ma mai indietro. Una conferma dei dati che ancor oggi arrivano dagli uffici di collocamento e dagli osservatori del mercato del lavoro.

Benessere quindi e disagio. Un disagio che ha una manifestazione clamorosa e dolorosa nell'aumento costante del numero di suicidi. Se ne contavano nel 70 5,7 ogni 100mila persone. Nel '93 sono stati 7,2. E la tendenza all'aumento è stata quasi costante, soprattutto dal 1990 in poi. Colpa - basta leggerla la cronaca - della mancanza di prospettive e di questa società in frantumi dove, per dirla con Carniti, ha finito col prevalere una "cultura di destra" basata sull'individualismo e la competizione. E dove la solidarietà fatica a trovare un lodigiano.

Ma ad ogni livello il disagio sembra essere più diffuso. L'andamento degli indici elaborato dal Censis relativi a sanità, istruzione, cultura, lavoro, mobilità della popolazione, criminalità - mettono in evidenza come nel '93 l'indicatore del benessere comincia a calare dopo una tendenza di crescita continua. Così gli indici di benessere e disagio passano, in un anno, da 138 a 137,5. E quelli del disagio da 99,1 a 106,7. Un andamento negativo scrive ancora il Censis che corrisponde ad una contrazione della spesa pubblica sui versanti della sanità e dell'istruzione.

«Esempio. Nel '90 la soglia è a un milione, nel '91 scende a 950mila lire. Il sotto si finisce col trovare un numero minore di persone. Ma è una dimensione solo statistica apparente».

In pratica invece questo cosa dovrebbe suggerire sul piano delle scelte di politica economica?

Che bisogna fare attenzione alla distribuzione del reddito. Guardando l'arco di tempo preso in considerazione dal Censis. All'inizio degli anni 70 la gente associava l'idea di povertà alla perdita della salute e alla perdita del lavoro. Negli ultimi anni invece aumenta il numero delle persone povere che hanno un lavoro. Una famiglia operaia monoreddito specificamente in una grande città è letteralmente povera. È un dato di natura che merita qualche riflessione. In Italia il lavoro soprattutto quello in mano alle sottovalutate. È un solo preside, ora che siamo alle soglie di importanti scadenze contrattuali.

Dallo studio emerge anche che aumentano i tempi necessari per trovare un nuovo lavoro. Cosa significa?

Che aumenta la disoccupazione di lunga durata. Che c'è molta gente che ha perso il posto e non lo trova più. Non avere un lavoro non significa necessariamente essere poveri, ma il lavoro è fondamentale per l'identità, l'appartenenza. Non averlo significa essere esclusi dalla società. E quando gli esclusi sono tanti le conseguenze possono essere drammatiche.

Parla il presidente della Commissione sulle povertà Carniti: «Nel '90 il disagio cresce perché i poveri sono più poveri»

MILANO È un po' perplessa Pierre Carniti, sui risultati dello studio del Censis sull'andamento della situazione socio-economica del Paese negli ultimi ventiquattro anni. Soprattutto sui dati della povertà. «I leader della Cisl è oggi presidente della Commissione per la lotta alla povertà e all'emarginazione, sono un po' diversi. E ancor meno ottimisti».

Cosa dicono i suoi dati? Ma, anzitutto, qual è il limite di reddito al di sotto del quale si è considerati poveri?

Secondo gli standard internazionali si è poveri quando si gode di un reddito inferiore alla metà del reddito medio. Oggi in Italia il soglia di povertà per una famiglia di due persone è fissata a circa 1 milione e 100mila lire al mese. Ma la povertà può essere calcolata sul reddito o sul consumo.

La differenza?

Se si utilizza il parametro del consumo che è quello più appropriato, la povertà non sarebbe al 7,8 ma al 4,4 per cento della popolazione.

Parametri a parte, il Censis parla di una percentuale del 5,2 nel

«Negli anni 90 il numero dei poveri è rimasto immutato. Ma è aumentato il povertà gap. I poveri cioè sono diventati sempre più poveri». E non sarebbero il 7,8 per cento ma 11,13. Parla Pierre Carniti, presidente della Commissione per la lotta alla povertà. La differenza rispetto agli anni 70? «Adesso si può essere poveri anche se si ha un lavoro e il caso di una famiglia operaia monoreddito che vive in una grande città».

1970 che raggiunge quota 12,8 nel 1988 per poi scendere gradualmente fino ad assestarsi sul 7,8 del '93. Anche lei conferma questo trend?

Il numero di poveri non è immutato. Secondo i dati del Censis, dagli anni 90 ad oggi è rimasto stabile. Mentre è cresciuto il povertà gap, cioè l'indice di misurazione della povertà. Nel '93 questo indicatore era del 11,13, nel '91 è passato al 12,1. Questo significa che i poveri sono diventati sempre più poveri. Nel senso che hanno avuto meno risorse a disposizione per coprire i loro consumi.

Ma chi sono questi italiani poveri?

Amalgama di rischi. Sono le famiglie numerose. Più aumentata il numero dei ricambi e più sono le famiglie povere. L'incidenza è quindi maggiore al Sud rispetto al Nord. Rispetto al Nord, il doppio per quanto il capofamiglia è un uomo sopra i 65 anni. In questo caso il rischio di povertà è doppio del 11,13.

Cosa si intende per rischio di povertà?

Vuol dire che su cento nuclei con capofamiglia di oltre sessant'anni, cinque nuclei sono poveri. Un indice doppio rispetto alla media delle altre famiglie. Ma questo rischio aumenta anche quando il



Pierre Carniti S. Potz Linea press

capofamiglia è una donna. E cresce anche quando si abbassa il grado di scolarizzazione.

Cioè meno scolarizzati, più poveri?

Sì. Quando l'età di credito di riferimento in altri termini il capofamiglia è privo di titolo di studio, in ventisei casi su cento la famiglia è povera. Una percentuale che scende al tredicesimo il capofamiglia è in possesso di laurea

COSÌ SI DIVENTA EMARGINATI

Fallimento sociale	18,9%
Crisi/fallimento affettivi	40,9%
Disoccupazione di lungo periodo	47,8%
Detenzione	23,4%
Istituto psichiatrico	10,5%
Esclusione dal gruppo	15,8%
Maternità fuori dal matrimonio	7,2%
Prostituzione	8,6%
Fallimento economico	13,4%
Violenza sessuale	5,5%
Violenza fisica	10,12%
Violenza morale	17,5%
Alcolismo	30,4%
Tossicodipendenza	15,5%
Omosessualità	6,7%
Altro	6,9%

elementare. Mentre soltanto l'uno per cento delle famiglie di fatto si ritrova sotto questa soglia. Questi rapporti tra benessere economico e scolarità indicano e sottolineano di aver da intraprendere se si vuol scongiurare la povertà. Per ovviare il rischio aumenta per le famiglie che disoccupati.

Il Censis parla di aumento delle famiglie con casa in proprietà. In questi anni, tra chi povero non è, le distanze sono aumentate o diminuite?

L'aumento dei redditi ha fatto registrare un aumento delle disuguaglianze. Comunque anche la casa in proprietà è un fattore importante. Il rischio di povertà è

mentre chi non l'ha il 11,3 dei poveri e concitato in quel 29,1 per cento che non è proprietario della casa in cui abita.

Esiste un rapporto causa-effetto tra congiuntura economica ed aumento delle situazioni di indigenza? Dai dati forniti dal Censis non sembrerebbe.

Non c'è un rapporto meccanico. Tutti i fenomeni della politica economica che vengono adottati. Anzi. Paradossalmente, quando l'economia rallenta il numero di poveri tende a diminuire, perché tutti riducono i consumi e se tutti riducono i consumi la soglia di povertà si sposta verso il basso. Un

LA FESTA DELL'UNITÀ.

Ieri a Reggio Emilia «bagnata» da pioggia a catinelle Parlano Giglia Tedesco, Chiarante, Minniti e Bernardi



Giglia Tedesco taglia il nastro dell'apertura della festa dell'Unità

«Qui si dialoga per l'alternativa» Attesi con Prodi tutti i leader del centrosinistra

Festa bagnata festa fortunata. Si sono consolati col tradizionale proverbio gli intrepidi visitatori che, sotto gli scrosci d'acqua di un temporale, hanno partecipato all'inaugurazione della cittadella dell'Unità, ieri a Reggio Emilia. C'è stato appena il tempo per il taglio del nastro: poi acqua a catinelle. Ma il maltempo iniziale non scoraggia certo gli organizzatori, che sfoderano cifre record e preannunciano un'edizione di forte interesse politico.

Il gruppo dirigente pdiessino, dieci ministri del governo Dini, i rappresentanti delle altre forze politiche, il presidente dell'assemblea nazionale francese Philippe Seguin. E sarà la prima volta per Gianfranco Fini, sulla cui partecipazione ha aperto una violenta polemica la federazione provinciale di Rifondazione comunista che ha definito un «insulto» l'invito al leader di An e minaccia di ostacolare la sua venuta.

Ieri alle 18 sotto un cielo sempre più imbronciato si è proceduto al taglio del nastro con Giglia Tedesco, Giuseppe Chiarante e Antonio Bernardi. E poco dopo si sono aperte le cattedre. Ma la festa è in grado di funzionare al meglio anche se questo pazzo agosto fa le bizze.

«Il giornale va bene»

L'annuncio di boicottaggio pare non preoccupare il Pds. «È vero che certe affermazioni un po' forti verranno ridimensionate», ha commentato Minniti. «Il nostro è uno spazio libero di dibattito, vorremmo che gli altri lo rispettassero. Alternanza significa riconoscimento delle forze che competono per questo invito è stato rivolto a tutti i gruppi parlamentari. Siamo interessati all'esistenza di una moderna destra europea. Alleanza nazionale sta compiendo il suo percorso anche se è violento il confronto. Al suo congresso ha fatto affermazioni di rilievo, quale il riconoscimento dell'antifascismo come valore fondante della democrazia di sinistra».

Giglia Tedesco ha fatto cenno alla querelle sull'invito a Fini per ribadire che «siamo abbastanza forti per discutere con gli avversari politici» e che «proprio questa discussione fa emergere in modo chiaro le nostre scelte alternative». Bernardi, presidente dell'Arca editrice dell'Unità, ha ricordato il buon andamento del giornale: una media di 165.000 copie giornaliere vendute nei primi sei mesi del '95 dopo il più ottimo incremento a 151.000 nel '94, il successo dell'operazione di abbattimento delle cassette coi film al sabato ma anche l'aumento negli altri giorni: una gestione di bilancio già in attivo in questo primo semestre e che preannuncia una chiusura d'anno con un avanzo consistente nonostante un introito pubblicitario ancora insufficiente per il mantenimento di alcune iniziative. L'imminente potenziamento delle cronache locali, Bernardi ha richiamato la

Omaggio a Nanni Loy

Nonostante la pioggia i viali della festa si sono animati già dal tardo pomeriggio. Famiglie coppiate di fidanzati giovani pensionati e un'umanità variegata che ogni anno frequenta questo appuntamento con la politica, la cultura, l'intrattenimento. Il programma degli spettacoli continua intanto ad arricchirsi. Si prepara una giornata di omaggio a Nanni Loy, dopo la improvvisa scomparsa del regista. La festa dedica al cinema italiano una mostra sul suo centenario: in un padiglione in cui sono state ricostruite scenografie di pellicole famose. E domenica sera in anteprima nazionale sarà offerta ai visitatori la proiezione del film «Terra e libertà» di Ken Loach, presentato a maggio al festival di Cannes.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GIAN PIERO DEL MONTE

REGGIO EMILIA. L'emblema è una spiga di grano. Il simbolo si chiama nel cinquantesimo della liberazione, una storica frase di papa Craxi che si faceva coraggio dopo l'assassinio dei sette figli guardando i giovanissimi nipoti. Dopo un raccolto ne viene un altro. Un omaggio alla tenacia. Fini, la nazione ecc. è proprio voluta tanto per inciderci in piedi una festa che ha reclutato 15.000 ore di lavoro volontario, che ha occupato più di 500 persone nella fase di costruzione e ne impiegherà qualche migliaio in ognuno dei 25 giorni di apertura.

Reggio Emilia «ricomincia da tre» ha detto il segretario provinciale del Pds, Lino Zanichelli parlando Massimo Troisi. Torna ad

ospitare nell'area del Campovolo la festa nazionale dell'Unità dopo l'edizione dell'83. Legata alla cronaca di un Benigni che prende in braccio Enrico Berlinguer - e del '92 che accompagna il consolidamento della neonata Quercia e la rivoluzione di Tangentopoli. Questa festa sarà uno dei centri della politica italiana - ha affermato ieri nella conferenza stampa di inaugurazione Marco Minniti, della segreteria nazionale del Pds. «Sara la festa del centro sinistra di una coalizione forte e radicata che ha superato brillantemente l'esame delle amministrative e che oggi in competizione per il governo del paese». Nella cittadella di Reggio Emilia approderanno il leader della coalizione Romano Prodi, tutto

Fa discutere il popolo pdiessino il confronto del 13 settembre col presidente di An

L'invito a Fini? Perché sì e perché no

La Festa inizia e già si capisce che fa discutere il popolo pdiessino la novità del 13 settembre, giorno in cui farà il suo ingresso ufficiale alla Festa Gianfranco Fini per un faccia a faccia con Walter Veltroni. Il fastidio è mitigato dalla consapevolezza politica, la necessità di dialogare con l'avversario da non confondersi con un acritica accettazione del suo cambiamento. E si sa pure perfino che Giuliano Ferrara è ancor meno popolare di Fini.

DAL NOSTRO INVITO

MARCELLA CIANNELLI

REGGIO EMILIA. Sulla festa che si da gli ultimi ritocchi incombe una ben riuscita imitazione di un oragano tropicale. Sotto un cielo color fumo di Londra il militante Martelli appare chiaro i tavoli di stoviglie si riposa dalle fatiche di tanti giorni di lavoro volontario pensando ai futuri rischi della macchina per il caffè ma non rinuncia ad un assaggio di dibattito su quel che indubbiamente è una delle novità di questa Festa. L'invito al 13 settembre di Gianfranco Fini per un faccia a faccia con Walter Veltroni. La prima volta alla festa del presidente di An avversario la prima volta di An rapporto con gli altri sulla disaffezione si confonde con l'indifferenza. Ma prova di comprensione per una scelta di

dialogo che ormai è patrimonio comune a molti non può scendere anche quelle che sono state stonate. Invece una che pure uno storico. Il fatto è che dalla brigata di Francesco Satta di viale della Libertà e Marino Francesco Silvestri, si mette in ordine gli ultimi volontari prima dell'arrivo del popolo pdiessino.

Giudizi in libreria

«Non dice la Silvestri non sapevo anche che Fini sarebbe venuto qui. A me personalmente l'idea del fastidio quasi fisico. Ma di altri pare un ricordo conto che essendo di appartenente di una forza parlamentare con cui si dialoga è un fatto». Si dice un cronista non invitato il presidente di An in che.

sta nonostante tutto. Ma questo non significa che non lo dobbiamo ricevere come si deve», dice Lidia Bernardi. Ma già un paio di tavoli più in là c'è chi non si fa nessun problema della venuta del presidente di An a Reggio. «Venga pure non ci vedo niente di strano. Per me è un uomo politico uguale agli altri», dice Maurizio Ferrito. Al ristorante il Muzio, Luciano Leoncini e Dino Naroni ridono bene le bevande sulle tavole prima di metterci su le stoviglie. «Beh, insomma non è che noi sentiamo molto l'esigenza di vederci. Resta il fatto che se no confronti sempre validi», dice Luciano Leoncini. «Dino aggiunge che si poteva anche far senza. Non sono venuti a lavorare di gusto. Il loro è un diritto che passa con disinvoltura ed il fondo possibile di democrazia al fastidio spirituale. Ma senza una eccezione. Io forse qui leggo e resto a casa per non cadere in tentazione. Ma bisogna che questo non sia. Certo mi dispiace un po' di perditempo Veltroni ma quello di Fini certo mi è ancora simpatico. Vediamo tra le mani se si farà la festa a Reggio, può darsi che le cose sono migliorate, ma davanti al bar. Lo spuntino si

La «mezza» della politica

In venti in questo giro nella Festa che si accinge ad iniziare, sotto l'uragano che ormai scroscia in spasso sulle teste del presidente del Pds, Gigli Tedesco e di quello dell'Arca editrice di l'Unità, Antonio Bernardi prende corpo l'ipotesi che il viceré della festa nella sezione «incontri con l'avversario» sarà il 29 agosto quando Giuliano Ferrara approderà in quel di Reggio per discutere di mezza politica con Claudio Petruccioli. E quello lì non nasce proprio a mundarlo giù. Dice Claudio Petruccioli non vuole pubblicare tra gli applausi calorosi e compagni.

OGGI

21 00 - SALA DELLA FONTANA Camminare sul filo. La gestione del conflitto. L'esperienza della scuola per la pace di Nevé Shalom. Partecipano Abdess Salam Najjar, Ahmad Hijazi. Presiede Massimiliano Beirami. Saranno presenti amministratori dei comuni di Novellara, Carpi, Fiorano Modenese, Cossato gemellati con Nevé Shalom.

PIAZZA UNITÀ

18 00 - Anteprima dei libri «Il ritorno degli ex. L'Europa orientale nella seconda fase della transizione» di Federigo Argentieri e «La Russia post comunista» di Adriano Guerra. Saranno presenti gli autori.

20 30 - Navigando con Internet. Partecipano Carlo Baldi, Flavio Codeluppi, Sonria Masini.

21 30 - Asta-spettacolo delle Azioni della Coop Soci Unità con Eros Drusiani, Agostino Marangolo, Antonio Marangolo, Tiziano Barbieri trio.

23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità.

0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa.

22 00 - SPAZIO 1999 War des Nudo.

22 30 - FUORI ORARIO

DANIELE SILVESTRI ingresso L. 10.000.

21 30 - PINA COLADA Enrico Micheletti Duo Blues & Songs of Mississippi.

21 00 - BALERA Orchestra Amici Mie.

21 00 - AREA SPORT Calciotto sull'acqua. Finali 1° campionato Nazionale '95.

18 00 - CITTÀ DEI RAGAZZI Grandi giochi di gruppo e fantasia.

AREA FESTA 16 30 - 8° Duathlon Festa Nazionale de l'Unità (Lega Ciclismo UISP).

21 30 - Il contastorie di Dante Cigarini.

21 00 - TENDA CENTRALE Che cosa è successo nella ex Jugoslavia?

Ne parliamo con Giangiaco Migone e Darko Bratine. Conduce Giovanni Rossi.

DOMANI

18 00 - TENDA CENTRALE Proiezione in anteprima nazionale del film «Terra e Libertà» di Ken Loach (in collaborazione con l'Unità).

18 00 - SALA DELLA FONTANA W Zapata: tra mito e resistenza. Partecipano: José Luis Rhi Sausi, Marco Bellingeri, Vinicio Peluffo. PIAZZA UNITÀ.

20 30 - Navigando con Internet.

20 30 - Tibet tra cielo e terra. Incontro con Carlo Bondavalli. 23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità. 0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa.

21 00 - ARENA SPETTACOLI

21 00 - I NOMADI ingresso L. 10.000.

20 30 - SPAZIO 1999 Cheese Rock Festival. Con Torquemada, God of the Stone, Sonica, Radiostars.

22 30 - FUORI ORARIO Alessio Bertalot ingresso L. 5.000.

21 30 - PINA COLADA Strings and Voices. Musica d'autore.

21 00 - BALERA Orchestra Eros Bianchi.

21 00 - AREA SPORT Calciotto sull'acqua. Finali 1° campionato Nazionale '95.

18 00 - CITTÀ DEI RAGAZZI Grandi giochi di gruppo e fantasia.

21 00 - AREA FESTA Cicloraduno Festa Nazionale de l'Unità (Lega ciclismo UISP).

ALLEANZE E ELEZIONI.

Il segretario Cgil: c'è bisogno di una maggioranza visibile
Macaluso: non si può lasciare il paese a bagnomaria



Sergio D'Antoni e Sergio Cofferati

Cofferati: avanti se c'è stabilità
Ma D'Antoni: Dini può cercare voti di volta in volta

Fare la Finanziaria e poi? I partiti si dividono all'interno degli stessi schieramenti sul destino del governo Dini...

esempio extra sindacale sulla legge di riforma della custodia cautelativa. E cioè confronto con le parti sociali e con i soggetti interessati e poi ricerca in Parlamento di una maggioranza più ampia...

giunge - vedremo se esistono le condizioni per una maggioranza che quadri il Paese maggiormente per un anno con una politica di riforme istituzionali...

PAOLO BRANCA
ROMA Prevede Sergio Cofferati leader della Cgil. Un governo tecnico intenzionato a varare una finanziaria da 42 mila miliardi...

le il quadro politico. Ho la sensazione - aggiunge - che la verifica di governo e la finanziaria finiranno per incrociarsi e che la discussione sulla legge finanziaria possa diventare parte della vita politica...

Al ragionamento di Napolitano ma per fare conclusioni alquanto diverse da quelle di D'Antoni - si richiama anche Emanuele Macaluso intervistato da Radio Radicale. L'esperto del Pds spiega: «Se c'è un accordo andiamo avanti e vediamo le cose da fare. Ma se non c'è il paese resterà a bagno maria»...

In attesa di Silvio
Eva Polio ha attesa del rientro di Berlusconi dalle Bermuda. È ancora Buttriglione a tenere banco l'intervista dal Carl il segretario del Pds...

Stasera torna Berlusconi, i due che hanno diviso con lui la vacanza potrebbero essere messi alla testa di Forza Italia
«Bottino» per Letta e Dell'Utri alle Bermuda?

Silvio Berlusconi domani all'alba rientra in Italia dalle Bermuda. In agenda già da lunedì una fitta serie di appuntamenti. Una vacanza al riparo dai riflettori per mettere a punto la strategia di autunno sul governo Dini e la Fininvest...

titolo per il governo Dini. Dini le manda il messaggio che si sentono mille altre. A parte di averci quella essenziale quella che può decidere il destino di Berlusconi...

ce il mensile che conta dell'idea politica. E così in un corso di giugno Carlo Silvio Berlusconi ha si curato il compito di leggere del Pds e il 300 cartelle e prepara il fido Gianni Letta quello che il progetto Letta delle iniziative più delicate e sensibili. C'è da dire che il mensile è un'opera di grande impegno...

toro della Fininvest con l'aggiunta di Gianni Letta. Affari e politica. Che sono due fronti su cui Cavaliere non ha mai rinunciato a pensare solo in termini di politica e con alcuni difficoltà e avversari pronti a sfruttare il più piccolo errore. Deve anche mettere a punto il suo progetto di futuro. L'ingresso da nuovo segretario di Forza Italia di Silvio Berlusconi porta Mediaset e il suo gruppo a un'altra svolta. Un'altra svolta televisiva e cinematografica che in Borsa...

■ Ancora poche ore di vita nel Tesoro alla Bermuda per Silvio Berlusconi. Il 23 in Italia il pilota del suo jet Gulfstream come di consueto si imbarca a motore a reazione finale. Per un mese a solo un volo di ritorno a Palermo che il Cavaliere può ammirare dalle colline di Tucker. Sono dalla sua villa che ha un nome italiano. Blue horizon. Sapeva l'Atlantico si affonda e quello che con lui sono le riprese più belle. Quel te. Il primo della politica...

che così tante volte gli ha fatto dire. E pazienza. E quindi il presidente di Silvio Berlusconi si affonda in qualche libro di appuntamenti. Non un altro certo. La destinazione è un volo. Complice è quindi l'uscita di Silvio Berlusconi. E poi il volo di ritorno a Palermo che il Cavaliere può ammirare dalle colline di Tucker. Sono dalla sua villa che ha un nome italiano. Blue horizon. Sapeva l'Atlantico si affonda e quello che con lui sono le riprese più belle. Quel te. Il primo della politica...

I fax e il piano Etan
Certo è che non ha preso un messaggio il 23 settembre. Il segretario del Pds, Letta, non ha mai successo di comunicare le sue proposte. Quali tranne mandare i centuri...

Dove va Dell'Utri?
Problemi complessi e che, politici, sono per lui di difficile soluzione. Dopo la sua uscita da un'occasione di lavoro in Parlamento che ha un'importante parte in Mediaset. E non è detto che con il Cavaliere stia ad affrontare un viaggio di desiderio. Quel che è certo è che il segretario di Forza Italia. Con Letta il coordinatore politico...

Droghe leggere legali?
È già battaglia
e il Polo si spacca

ROMA «Se questo Parlamento non va in fumo stavolta legalizzeremo il fumo». Non si vivrà solo di finanziaria da settembre in poi in Parlamento. Lo assicura Franco Corleone che sceglie la via dell'ironia per preannunciare la battaglia antitobaccista che i progressisti si apprestano ad avviare non appena le Camere riapriranno i battenti. Una battaglia sulla quale ha già dichiarato il suo impegno Walter Veltroni. Liberalizzare le droghe leggere ha detto in una intervista «una scelta sofferta ma necessaria».

che si vada oltre gli schieramenti. Problemi è ovvio una legislazione così permissiva ne creerà sia al centro-destra che al centro-sinistra. Ma è ora che si affrontino le contraddizioni interne. I segnali che arrivano da An però sono tutt'altro che concilianti. Maurizio Gasparri coordinatore dell'esecutivo politico accusa «Approfitando della pausa estiva sono tornati all'assalto i fautori della legalizzazione della droga. Si tratta di una proposta assurda ed inaccettabile che invitiamo a respingere nella maniera più assoluta. I principali paesi europei guardano con preoccupazione alla distribuzione sperimentale di eroina che viene effettuata in Olanda. L'Italia che in materia di sicurezza è già al di sotto degli standard europei non può peggiorare ulteriormente la propria situazione».

A settembre il confronto riparte dalla proposta di legge (sostenuta da oltre 160 deputati e sottoscritta anche dall'ex ministro degli Interni Roberto Maroni e dall'esponente di Forza Italia Amadeo Matacena) che tuttavia non ha ancora superato l'ostacolo dell'ostruzionismo e non è mai entrata nel vivo della discussione. A settembre, riferisce Corleone partirà anche una campagna d'opinione che dovrebbe procedere e accompagnare il confronto parlamentare.

Al firmatario della proposta invece dà il proprio assenso Emanuele Macaluso. Non so se il referendum sia lo strumento ideale. Sulla liberalizzazione delle droghe leggere è arrivato il momento di aprire un confronto per vedere se è possibile far una legge.

La leghista Elisabetta Bertotti rimprovera della proposta di legge critica i preconcetti assurdi da parte di quelli che si scandalizzano per uno spemello e non fanno una piega di fronte all'eccesso di consumo di superalcolici o alla disinvoltura con la quale si somministrano gli psicofarmaci. Ma Alessandro Meluzzi, psichiatra e deputato di Forza Italia, afferma che «la pericolosità delle cosiddette droghe leggere è un fatto clinicamente accertato dato che modificano profondamente la sfera dei comportamenti. Agiscono sul subdolo sistema nervoso centrale degli psicofarmaci che tra l'altro vengono prescritti e somministrati sotto la vigilanza di uno specialista. Allora per assurdo perché non si liberalizza la vendita di psicofarmaci o antidepressivi? Non lo resto fermamente contrario alla droga di stato all'autorizzazione a trasgredire».

Nella proposta di legge di Corleone si propone la legalizzazione delle droghe leggere allo scopo di separare il circuito del mercato illegale delle droghe pesanti da quello delle sostanze che sono state definite «non droghe». Il progetto di liberalizzazione aggiunge i proponenti «si muove all'interno di un quadro più generale volto ad una maggiore regolamentazione della commercializzazione delle sostanze alcoliche e degli psicofarmaci per prevenire gli abusi nel consumo e dare una limitazione precisa al mercato clandestino». Nel testo che accompagna la proposta di legge si sostiene che «è ormai generalmente riconosciuto che la transizione dal consumo di hashish e marijuana al consumo di cannabis ed eroina non avviene per una continuità tossicologica ma a causa di una continuità commerciale. Interrompendo la continuità commerciale da un lato si riduce il potere economico delle multinazionali del narcotraffico che perdono il controllo del mercato sulle droghe leggere. Dall'altro si diminuisce la pressione di mercato sulla domanda di droga dura».

INTERNAZIONALE
Oggi in edicola
Dai pappagalli romani al governo Dini
L'Italia vista dalla stampa straniera
L'estate italiana
VOLETE LEGGERE LA STAMPA MIGLIORE DEL MONDO OGNI GIORNO? ALLORA LEGGETE INTERNAZIONALE OGNI VENERDI

FESTA NAZIONALE
L'Unità
25 Agosto • 18 Settembre
REGGIO EMILIA
ZONA AEROPORTO

La pay sarebbe stata fuorilegge da domani senza il decreto

Il governo salva Rai e Telepiù

Soccorso per tv pubblica e privata

Salva pubblico salva privato il governo ha varato ieri due decreti che permetteranno alla Rai e a Telepiù di affrontare senza scossoni i prossimi mesi. Per quel che riguarda la tv di viale Mazzini per la decima volta viene tamponato il fatto che il Parlamento non ha mai trasformato in legge il decreto finanziario del '93. La pay tv invece da domani sarebbe stata fuorilegge per legge infatti doveva trasmettere dal satellite. Ora ha un anno di tempo in più

giustamenti» alla legge 422 che dovevano guardare l'emittenza locale sempre più strangolata dall'attuale stato dell'etere. Il ministro Gambino aveva anticipato provvedimenti favorevoli all'emittenza locale - dichiara Vita - invece non ce n'è traccia». I provvedimenti dovevano permettere tra l'altro alle «piccole» l'acquisto di frequenze, l'accorpamento di stazioni e la creazione di nuovi consorzi, la revisione dei canoni. Si attende soprattutto un intervento per dare seguito ad una norma della legge vi-
tale per l'emittenza locale lasciata aperta da ben due ministri delle Poste, Paganò e Tatarella. L'articolo 10 che prevede che già sei mesi dopo la legge (cioè per l'aprile '94) il ministro predisponesse il regolamento attuativo per dirottare verso le tv locali parte del canone Rai. «È stata una gravissima inadempienza», sostiene ancora Vita «e ci auguriamo che ora si scioglia finalmente questa situazione assurda».



Foran Sines

SILVIA GARABOLDI

ROMA. È a fine agosto tra le pagine dei comunicati di Governo inscende al decreto «salva Rai» arriva anche il decreto «salva Telepiù». Il Consiglio dei ministri ha varato ieri la «decima edizione» del provvedimento deciso dal Governo (i tempi alla fine del '93 per evitare alla Rai di portare i libri contabili in tribunale, quel decreto che non ha mai superato neppure i primi passi d'esame nelle aule parlamentari). Ma non solo. È arrivata anche una proroga nuova di zecca per evitare che da domani Telepiù sia una pay tv fuorilegge. Il 26 agosto a mezzanotte, infatti, scadeva il decreto 323 del '93 che lasciava all'emittente due anni di tempo per iniziare le trasmissioni via cavo o via satellite.

Un anno in più

Il nuovo decreto rientrato (come recita il comunicato finale del Consiglio dei ministri) tra quei quattro decreti concernenti il difformamento di termini previsti da disposizioni legislative, è stato incorporato inaspettatamente tra gli interventi in campo economico e sociale e permette ora a Telepiù di continuare a trasmettere via etere con il segnale criptato fino al 31 dicembre '96.

Ma per tutto il giorno di ieri su questo provvedimento c'è stato un fitto giallo al ministero delle Poste, infatti i responsabili sembravano tutti in ferie mentre a Telepiù i uffici legali, a creditava l'ipotesi che non era necessario un intervento d'agosto ma che potevano continuare a trasmettere liberamente fino alla fine di ottobre, «in attesa» della trasformazione in legge del

primo decreto).

L'amministratore delegato di Telepiù, Mario Zanone Poma, aveva comunque chiesto da tempo una proroga perché la pay tv presieduta da Jan Moyto (del gruppo Kirk) intende trasmettere i suoi programmi da «Hot bird plus», il satellite del consorzio europeo Eutelsat che sarà mandato in orbita - secondo le previsioni - solo nell'estate del prossimo anno. Il decreto - i cui contenuti saranno resi pubblici solo oggi con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - si limiterebbe in ogni caso a far slittare solo la data del passaggio sul satellite di Telepiù senza affrontare gli altri nodi. Altri in eventuale invece sono attestati la legge 422 dell'ottobre '93 infatti concedeva a Telepiù altri due anni di simulcast, ovvero un tempo in cui la pay tv avrebbe potuto utilizzare contemporaneamente i due mezzi di trasmissione (etere più satellite o cavo) per permettere la diffusione dei nuovi sistemi di ricezione televisiva.

Una però, l'AD della temp più lunghi, sembra addirittura che quei anni di «simulcast». Il Pds che non obietta su un anno «solo tecnico» di un anno per permettere a Telepiù di viaggiare su «Hot bird» ritiene però - come spiega il responsabile dell'informazione di Botteghe Oscure Vincenzo Via - che sia necessario restringere, però il periodo di simulcast a un solo anno. Che insomma come previsto nell'agosto '97 la vicenda delle pay tv vada finalmente a regime.

Tv locali dimenticate

Ma dal Consiglio dei ministri di oggi si attendevano anche altri «ag-

Giornali di partito

Il Consiglio dei ministri che ieri ha ratificato tutti i decreti in scadenza il 30 agosto senza apportarvi sostanziali novità - come dice il comunicato ufficiale - ne ha approvato anche uno che riguarda la stampa di partito. Nel decreto sulle disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese del settore editoriale e radiodiffusione è stata spostata dal '91 al '95 la data di riferimento per gli aventi diritto. Dopo le elezioni, ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza, Lamberto Cardia, la nuova geografia parlamentare ha reso difficile l'accesso ai fondi si trattava quindi di adeguare formalmente alla realtà il contributo alla stampa di partito.

La normativa generale non è stata modificata, restano infatti immutate la copertura finanziaria e le procedure si accede ai contributi perché il partito di riferimento abbia almeno un eletto nel Parlamento italiano ed uno in quello europeo. Con il nuovo riferimento temporale però è possibile il tener conto di cambiamenti nel nome del partito scissioni nuove denominazioni.

ROMA. Se il federalismo nel dibattito politico italiano sempre molto sopra le righe appare spesso come il magico rimedio di tutti i mali, altrettanto spesso si capovolgono nel possibile viale del male peggiore. Aiutano le «sparate» di Bossi, le repliche allarmistiche dell'estrema destra, l'immancabile intervento della magistratura. Aiuta il dramma tragicamente vero del diastro jugoslavo. Se federalismo si traduce con «secessione» con l'esaltazione di differenze «etiche» e di insanabili contrasti di interesse economico e geo-politico, è facile evocare lo scenario apocalittico che si è aperto al di là dell'Adriatico.

Ma la «spinta» federalista può fare a meno di un «ritorno» alle radici delle cento culture locali dell'Italia? È questo «movimento» è necessariamente un involuzione?

La storia dei Liguri

Qualche anno fa destò un certo scalpore il caso di Franco Monteverde, esponente di spicco del Pci genovese per molti anni assessore al bilancio della giunta di sinistra poi direttore dell'Istituto Gramsci ligure, divenuto improvvisamente «ideologo» del primo tentativo di radicare in Liguria il movimento leghista. Tentativo fallito con un «programma» leghista steso da Monteverde ma di fatto rifiutato dai leghisti locali, ne è rimasta però una curiosa «traccia». Un libro scritto da Monteverde (e ora pubblicato da Vallecchi) sui Liguri come «un'etnia tra Italia e Mediterraneo». È una rilettura della storia di Genova e della Liguria che parte proprio dall'assunto di un «risveglio etnico» della «ricerca di una

Culture etniche e scorciatoie a rischio

ALBERTO LEISS

patria perduta. Perciò, anacronismi? La tesi è opposta. Dopo il crollo delle «ideologie del progresso» e nel pieno della rivoluzione informatica, i rischi di anomia e di smarrimento possono essere combattuti anche recuperando e reinterpretando valori positivi di una tradizione «locale». Così Monteverde parla del «darsi da fare» (una vera e propria «religione del lavoro») della tendenza a strutture sociali e produttive cooperative (le «compagnie» non solo i «camalli» si sono storicamente date queste forme di autorganizzazione), dell'insolferenza per ogni potere di spunto (nei secoli del governo della Repubblica non ci sono mai stati «uniti del Signore») tratti che hanno caratterizzato sin dal Medioevo la cultura marinara commerciale e mediterranea dei Liguri con le sue radici di tolleranza (il diverso è «foresto» è ben accetto purché beninteso si «dia da fare» anche lui). Insomma una ricerca di valori fondanti per un nuovo possibile ordinamento federale.

Nuove città-stato?

Uno «stato sovrano» ligure oggi fatto di Comuni associati sul mo-

dello delle «libere città-stato» di Brema e di Amburgo nel passato? Monteverde sembra credere davvero uno stato nazionale federale vedrebbe una «ricchezza» in questa «etnia mediterranea» quale «ponte» gettato verso le altre sponde del Mediterraneo. L'aderenza alla propria radice «etica» tornerebbe come una costante dei momenti positivi della storia di questo «popolo». O come assenza negativa in epoche più recenti. Il movimento operaio si sviluppa quando recupera le tradizioni di solidarietà e di autogoverno e quando si emancipa dallo spirito «lazzaro» cercando l'intesa con altri strati sociali intermedi.

Cattaneo a Napoli

Monteverde cita naturalmente Cattaneo e un altro «intellettuale solitario» che ha operato a Genova riflettendo all'inizio del secolo sulla «democrazia diretta». Giuseppe Renzi (ora «rilanciato da Adelphi»). E non sarà un caso se un altro «quadro» di sinistra, il dirigente della Cgil campana Enzo Moretti nel libro scritto con Luca De Biase sulla «seconda rivoluzione napoleo-

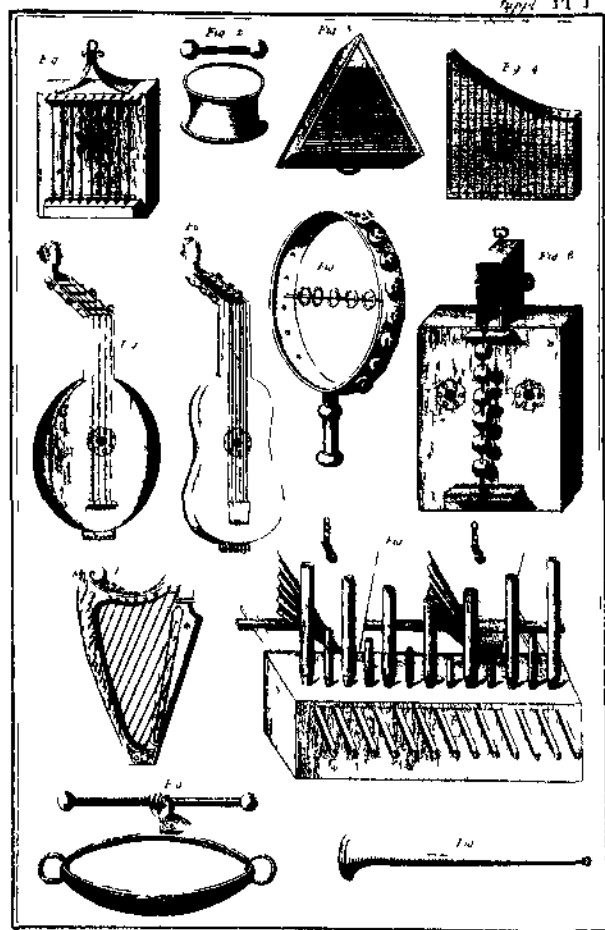
tana» e il «federalismo nel Sud» si riallaccia anche lui a Cattaneo invitato da Garibaldi a Napoli dopo la vittoria sui Borboni. Cattaneo però restò nella capitale meridionale solo un mese. Vinse la «linea centralista sabauda». Moretti e De Biase citano studiosi americani della società e dell'economia come Robert Putnam e Michael Porter per dimostrare come la «comunità» sia ormai un fattore misurabile su base regionale, locale e per vedere nella logica «istituzionale» federalista una chance per il Sud maggiore dell'assistenzialismo centralista. Anche questi autori pur senza parlare di «indecenza» senza convertirsi al «leghismo» arrivano inevitabilmente a porre il tema dell'identità. «Una cultura antica e sofisticata come quella che si trova tradizionalmente a Napoli e a Palermo a Lecce a L'Aquila e a Sassari va valorizzata non più compressa. La autodeterminazione il senso di poter decidere il proprio destino è una maniera di risorse di emergenza. Tutto ciò che viene con l'idea di una «secessione» nel finale però è sottile. Interrogandosi su ciò che riempie il vuoto di utopia lasciato dalla «caduta del comunismo». Bruno Bon Giovanni si interroga sul fondamento stesso di un concetto come quello di «etnia». E se fosse solo il sostituto politicamente corretto di «razza»? Orfano di mitologi, assai ingombranti la sinistra ha una grande responsabilità. Il «ritorno» a contesti culturali più vicini alla vita di uomini e donne può essere un avvicinamento alla realtà. Purché non si avallino ideologie peggiori del passato.

Per buone orecchie ogni voce deve avere lo stesso tono.

Per Ansa l'imparzialità non è un modo di dire ma un modo di lavorare.

Per chi vuole essere materia prima dell'informazione l'obiettivo è la ricerca dei fatti prima che il commento. Ansa svolge questo compito facendosi guidare dalla forza di valori determinanti. L'imparzialità indispensabile alla funzione di un servizio aperto a tutti, la completezza, gli unici ed il più capillare in tutto il mondo di giornalisti, fotoreporter e uffici di corrispondenza. La tempestività con 5.400 collegamenti quotidiani in tempo reale, 2.000 notizie al giorno e le tecnologie satellitari di trasmissione. L'affidabilità testimoniata dall'edificata di 9.000 grandi utenti in tutto il mondo. È VERO, È ANSA

50° Anniversario della più grande Agenzia d'informazione privata d'Italia



Autunno 1995

IL CASO. Giuseppina Zacco, vedova La Torre: «Non è la vittima sacrificale dell'ingiustizia»

«Mannino? Pietà ma nulla di più Non è un eroe»

Giuseppina Zacco, deputato all'Ars del Pds vedova di Pio La Torre, si scaglia contro Buttiglione e Pannella che chiedono la liberazione dell'ex ministro Dc Mannino. «Il buonsismo non significa rincretinare. Come si può dire che i magistrati hanno sbagliato? E ricorda quando suo marito è stato un anno e mezzo in galera per l'occupazione delle terre. Il difensore di Mannino «Lui vuole lasciare il carcere perché sconosciuto innocente»



Giuseppina Zacco

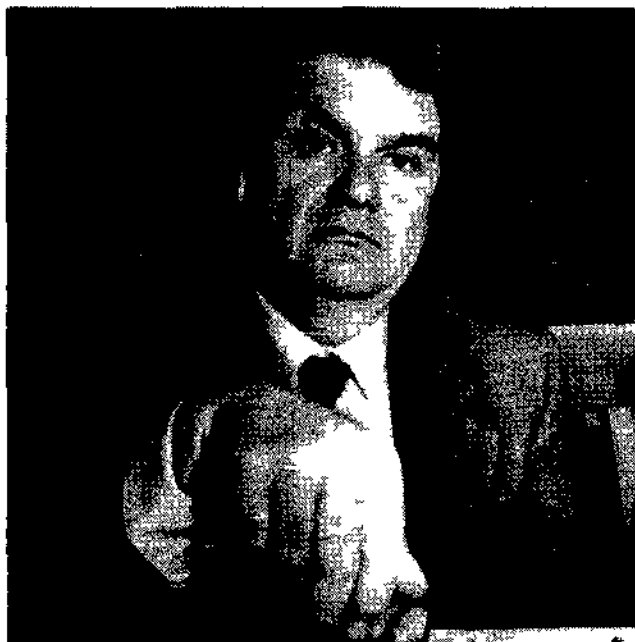
RUGGERO FARRAS

■ PALERMO Tutti buoni. Tutti per Calogero Mannino, detto Calokdu ex ministro ed ex potentissimo siciliano libero. Tutti contro i «eroici personaggi» che tengono il ras democristiano di Agnolino in carcere accusandolo di mafia perché con lui «vogliono processare la Dc di un tempo». Si scatenano le «aperte le celle» per i «soliti noti». Qualcuno dice di aprire anche le altre di celle pensando a chi «noto non è». I titoli dei giornali sono tutti su «Mannino un uomo distrutto». Giuseppina Zacco il legge. E poi decide di parlare. La vedova di Pio La Torre deputata del Pds nell'Assemblea regionale siciliana dice che in «questi giorni ha rivisto trent'anni di storia siciliana e nazionale attorno ai nomi di Mannino e di Tommaso Buscetta. «Il buonsismo - dice - non significa rincretinare. Ho voglia di andare ed è difficile fare appello alla ragione di fronte a certo fango». Ricorda quando suo marito il segretario regionale del Pci assassinato a Palermo il 30 aprile 1982 fu rinchiuso in prigione per un anno e mezzo. Accusa occupazione delle terre dei latifondisti in cella stava con tre uomini accusati di omicidio perché era ritenuto delinquento comune. «Quando chiese di poter andare al funerale della madre morta fu ritenuto un detenuto politico e quindi il permesso non gli fu dato. Entrò in carcere nel marzo '80 uscì nel settembre '81 conosciò bene le sofferenze di chi sta in carcere Buttiglione e Pannella non si possono permettere di dire certe cose»

Quel riferimento a Ciancimino ad esempio. Perché Mannino non era un democristiano siciliano e con temporaneo di Ciancimino? Per ché questo andare allo scandalo sulla detenzione dell'ex ministro? Aspettiamo la perizia medica»

«Non è una vittima»

Giuseppina Zacco non vuole che Mannino sia considerato una vittima di un ipotetico «regime dei magistrati». «Tutta la pietà del cielo per quest'uomo ma senza appiccargli l'aureola di vittima sacrificale di una giustizia ingiusta. La sua fortuna è stata immensa e duratura quanto la sua impunità se vi fosse stata in Italia una giustizia appena e di poco meno ingiusta. Le sbarre della cella si sarebbero chiuse dietro le spalle di Mannino da molti anni. I riflessi dei danni prodotti dall'esistenza di uomini politici come lui investono le generazioni future come le esplosioni nucleari». E Buttiglione che crede nell'innocenza del suo ex compagno di partito? «Buttiglione vuol far risorgere la Dc. Faccia pure ma ha azzeccato solo il luogo il carcere di Rebibbia. Non è possibile dire che Mannino è innocente. Bisogna aspettare il processo. Non si può dire che deve essere scarcerato perché sta morendo. Bisogna aspettare la perizia. Perché i magistrati lo tengono in carcere? Sono pazzi. Non penso proprio hanno le loro ragioni». Altri titoli di giornale «Ilto perso»



«Malato di cancro è grave in carcere»

«Non esistono solo i casi Mannino... A Roma, nel carcere di Regina Coeli, si muore di cancro. È quello che sta succedendo a un detenuto che ha già perso 15 chili e in carcere rifiuta le cure». A denunciare il caso di Virgilio Anzani, 55 anni, è il presidente della Commissione per la lotta contro la criminalità organizzata e i problemi carcerari, Angelo Bonelli. «Anzani spiega - sta morendo per un carcinoma all'intestino. E a nulla sono valse le proteste della sua compagna Franco Lunato, che aveva denunciato più volte le condizioni disperate del suo compagno»

naggio Masino Buscetta attaccato per la sua crociera. I principali accusatori di Giulio Andreotti sono i pentiti. Tra questi Buscetta. L'operazione di delegittimazione è evidente. Se il contributo di Tiziana Parenti nella lotta a Cosa nostra fosse stato solo l'un per cento di quanto fatto da Buscetta allora Parenti sarebbe stato il più grande presidente della Commissione antimafia della storia italiana. Ma con rammarico constatiamo che così non è.

A Palermo si registra un'altra presa di posizione su Calogero Mannino. Michele Costa avvocato figlio di Gaetano procuratore, assassinato a Palermo il 6 agosto 1980 è un garantista. Lo scrive sempre nei suoi fondi sul quotidiano palermitano *Il Mediterraneo*. Questa volta dice: «A coloro che in questi occasioni si richiamano ai principi di garanzia vorrei contestare che garantismo vuol dire rispetto delle regole sempre e comunque. E rifiuto di sostituirle con

le emozioni ed i moti di una piazza pilotata e condizionata dagli interessi del potere di sempre che oggi fa pagare ai giudici la nefasta pretesa di fare la loro legittimazione dal consenso». Costa aggiunge: «La presunzione di innocenza val bene per gli imputati ma deve anche valere per i magistrati. Fino a prova contraria dobbiamo ritenere che la lunga carcerazione di Mannino sia la conseguenza di una giustizia incapace di dare risposte tempestive e non frutto di una sorta di crudele rivincita di questo o di quel giudice».

Il difensore

Ma questo accanimento sulla carcerazione dell'ex ministro c'è davvero? Dopo il comunicato del 1° agosto di Gian Carlo Caselli che spiegava i termini degli accertamenti sullo stato di salute dell'indagato ieri Salvo Rella difensore di Mannino ha inviato una nota che in pratica conferma le parole del procuratore. Solo in un punto

sono discordi. Caselli ha detto che i medici di parte hanno impiegato tre mesi per redigere la perizia consegnata al gip il 3 agosto. Rella dice: «Non è esatto dire che questi sanitari hanno impiegato tre mesi per espletare l'incarico essendo stati invece piuttosto solerti. In vent'ed Oso e P'erracuti hanno dovuto interrompere per lungo tempo il loro lavoro giacché Mannino più volte ha cercato di opporsi non volendo offrire in pubblico quell'immagine di sé stesso che purtroppo è venuta fuori. La Procura si affrettò a concludere il proprio lavoro in modo che questa vicenda processuale trovi presto la sede naturale per la valutazione». Rella aggiunge che «l'istanza di scarcerazione è stata presentata il 3 agosto e non prima perché Mannino voleva e vuole tornare libero essendo sconosciuto innocente e non per altri motivi». Una frase che abbiamo già sentita nella travagliata storia della scarcerazione di Bruno Contrada.

La moglie denuncia il marito già condannato per violenza

Padre abusa del figlio e dei suoi amichetti

Botte e poi l'abuso di violenza sessuale nei confronti del figlio di otto anni e di tre suoi compagni di gioco. È la seconda volta per Orazio Platania un manovale di occupato di Paternò nel Catanese. Circa un anno fa era stato condannato per aver violentato altri tre bambini e a gennaio la scarcerazione per decorrenza dei termini. Violenza anche a Rovigo due giovani sono stati arrestati per libidine a ratto di undici minori.

GIUSI LAZZARA

■ PATERNÒ (Catania). Botte minacce e poi la violenza. Sembra un copione ormai collaudata per Orazio Platania che questa volta ha abusato del figlioletto di appena otto anni e di tre compagni di gioco di poco più grandi. Per Platania adesso in stato di fermo di polizia giudiziaria si potrebbero aprire le porte del carcere. Appena un anno fa era stato accusato di aver violentato tre bambini vicino ad un casolare abbandonato nei pressi di un campo di calcio a Paternò. Per quell'abuso la condanna era stata di violenza carnale.

In quest'occasione è stata la moglie che non ce l'ha fatta più a sopportare gli «sfoghi» del marito ed è andata a denunciarlo ai carabinieri di Paternò. Platania era uscito di prigione a gennaio ma non aveva ancora trovato un lavoro era la moglie che con lavoro saltuano manteneva la famiglia. «Si sentivano in un'aria - commenta un vicino di casa - spesso i bambini piangevano ma noi non sapevamo cosa

l'aveva. La funa di Platania si è riversata su uno dei quattro figli e su tre amici mentre stavano giocando quando è intervenuta nuovamente la madre. Non era la prima volta in fatti che la donna aveva scattato ai carabinieri pugni del marito i figlioletti tutti minorenni. Prima la donna ha portato via i figli e poi è andata nella stazione dei carabinieri per denunciare la violenza.

A Paternò appena 20 chilometri da Catania Platania era conosciuto in paese per quel suo particolare «sizzetto». Lo si vedeva girovagare a tutte le ore per le strade del paese senza una meta precisa, andava su e giù per la piazza principale. «Sapevamo che gli stava volando la corda un anziano aveva avuto guai con la giustizia. Ma non potevamo pensare che ci riprovava ancora proprio con il figlio. Comunque dopo quello che era accaduto con gli altri bambini non è giusto che gli abbiamo lasciato i suoi figli. Una storia di ordinaria miseria per Orazio Platania solo i lavori

salutano come manovale. Una famiglia numerosa quattro figli tutti piccoli erano un peso troppo grosso da sopportare. Ed allora guai con le botte e le violenze anche contro la moglie. È l'ultimo gesto contro uno dei figli ha fatto scattare la molla che ha spinto la donna a denunciare il marito.

Platania circa un anno fa aveva abusato di tre bambini. Dopo la denuncia dei genitori la condanna per violenza carnale. A gennaio comunque era stato scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Ancora violenza nei confronti di minori in provincia di Rovigo. Per atti di libidine violenta ratto di minor inferiori ai 14 anni e circoscrizione di ragazzi due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Lendinara. Si tratta di Giuseppe Marabese di 20 anni e di Cristian Zago di 19 accusato degli stessi reati è anche altro ragazzo minore il quale è indagato ma in libertà. A denunciarli sono stati gli stessi ragazzi vittime delle violenze. Il reatto dal giugno scorso coinvolgeva ragazzi dai 13 ai 16 anni ed incontri in casa di Marabese durante i quali prima si guardavano nudi poi con minacce e percosse i più piccoli venivano costretti a pratiche sessuali. Gli adolescenti venivano contattati nei bar o nei giardini pubblici di Lendinara ed intimoriti da possibili ritorsioni. Per un mese non hanno avuto il coraggio di ribellarsi; poi si sono parlati tra loro ed hanno deciso di denunciare gli episodi.

Arrestato di nuovo Priebke

La Germania, dopo l'Italia chiede l'extradizione dell'ex colonnello delle Ss

■ In sera a Barloche l'ex colonnello delle Ss Erich Priebke è stato arrestato di nuovo. Stavolta le manette sono scattate in seguito a richieste di estradizione presentate da Germania e da Italia.

Intanto secondo il governo argentino il crimine imputato ad Erich Priebke non è caduto in prescrizione per cui l'ex ufficiale delle Ss finirà per essere estradato in Italia. Lo ha spiegato oggi il ministro argentino della giustizia Rodolfo Barra sottolineando comunque che il governo «rispetta» l'Intendenza della cittadina General Roca anche se «non condivide la sua sentenza che ha respinto la richiesta di estradizione della magistratura italiana».

La procura della repubblica stessa presenterà ricorso davanti alla corte suprema contro la sentenza avversa all'extradizione. Il procuratore generale ha detto il ministro argentino della giustizia Barra: «porterà il caso davanti alla corte suprema con l'intento di ottenere che la corte adotti misure urgenti intese ad evitare che la liberazione di questo signore già operante possa provocare la impossibilità della sua estradizione futura in Italia».

Lo stesso Barra sottolinea che al cune mesi fa nell'analisi del caso la corte suprema «sostenne» nelle sue deliberazioni che l'Argentina deve rispettare ed attenersi al trattato con l'Italia.

«L'accertamento della colpevolezza o non colpevolezza di Priebke e di altri elementi che possono portare alla sua eventuale condanna o assoluzione competono solo alla giustizia italiana» ha soggiunto Barra.

Invece intanto il governo tedesco ha chiesto che Priebke sia nuovamente sottoposto agli arresti in attesa dell'esito della nuova richiesta di estradizione emanata dal tribunale di Dortmund.

La richiesta di detenzione è stata presentata verbalmente dal console tedesco Klaus Koepke al ministero degli esteri argentino a Buenos Aires.

Con un comunicato diffuso in serata il ministero degli esteri argentino ha reso noto di avere ricevuto «una nota dell'ambasciata di Germania con la quale si chiede al governo la detenzione preventiva finalizzata all'extradizione del cittadino tedesco Erich Priebke».

Il provvedimento è stato chiesto in adempimento del mandato di cattura spiccato il 9 giugno scorso dal tribunale di Dortmund.

La richiesta di estradizione ed il mandato di cattura della magistratura tedesca si fondano sugli articoli del codice penale tedesco in base ai quali è perseguibile dai tribunali tedeschi qualsiasi cittadino tedesco che commetta delitti contro la vita umana indipendentemente dal luogo dove il delitto sia stato perpetrato.

Lo Spc-Cgil dell'area metropolitana viene se annuncia con dolore la scomparsa del compagno
FELICE DONATO
valoroso combattente antifascista e fondatore dello Spc-Cgil di Chivasso
Chivasso, 26 agosto 1995

FESTA VACANZE
MILANO Via Felice Casati 32
Tel 02/6704810-844

FESTA NAZIONALE

l'Unità '95

25 Agosto • 18 Settembre

REGGIO EMILIA

ZONA AEROPORTO

VACANZE LIETE

Rivazzurra di Rimini - Hotel Stresa - 0541/372476
Siamo nel "cuore delle vacanze"

Telefono in camera aria condizionata ascensore bar parcheggio.
Menu a scelta buffet verdure colazione buffet Agosto 65.000 -
62.000 Settembre 42.000

UN PARCO PER L'ANGOLA

L'ARCI CACCIA è da sempre l'Associazione venatoria italiana più sensibile e impegnata sul fronte della natura e della solidarietà fra gli uomini e fra i popoli anche per una migliore qualità della vita. Nel quadro delle tante iniziative che si richiamano alla difesa dell'ambiente l'ARCI CACCIA nazionale è impegnata con il governo dell'Angola alla costituzione di un Parco per salvare l'antilope nera dall'estinzione. Nell'autunno si entrerà nella fase di concretizzazione dell'ambizioso progetto intanto l'ARCI CACCIA sta lavorando per coinvolgere nell'iniziativa tutte le Associazioni venatorie e ambientaliste del nostro Paese. I luoghi interessati dall'ambizioso progetto sono quelli richiamati nel film "Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?" la cui cassetta audiotelvisiva è in distribuzione con l'Unità.

L'ARCI CACCIA

tutti i giorni su

TELEVIDEO

RAI TV: canale 1 e 2
Pagina 649

ECONOMICI

Scambiamoci numeri
telefonici privati 144.12.58.92

Ogni lunedì su

l'Unità

inserto

UNITÀ

NON PARLO
NON SENTO
NON VEDO

MA... TI DICO TUTTO

144-1031-376

IL CASO. Accusati anche di tentato omicidio. Ma in città è ancora allarme overdose

Don Gelmini: «Su di me una taglia del narcos»

Quanto può valere la vita di un sacerdote "impegnato"? Almeno 500 mila dollari. Cioè 800 milioni di lire. Spicciolo più, spicciolo meno è questa la taglia che i narcotrafficanti boliviani hanno posto sulla testa di Don Piero Gelmini. Lo ha confermato lui, spontaneamente, nel corso di una manifestazione a La Maddalena. Qui il fondatore della "Comunità incontro" ha parlato di fronte a migliaia di persone. Una vita di impegno, la sua. Oltre trent'anni di lotta alle droghe e di recupero dei tossicodipendenti. In tutto il mondo. Una presenza tanto forte da essere temuta dalle grosse associazioni criminali. Il suo, per i narcotrafficanti, deve essere un impegno "pericoloso". Tanto da decidere di condannarlo a morte. Ma Don Gelmini non è apparso per niente intimorito. Nell'incontro che ha avuto con gli abitanti dell'arcipelago sereno e con i turisti ha raccontato molti episodi della sua attività di trincea contro la droga. Amore e speranza, per lui, le armi da adoperare in questa battaglia. Un discorso forte. Nel quale non si è astenuto dal prendere posizione. Come ad esempio sulla liberalizzazione delle sostanze stupefacenti. Il suo è stato un no deciso, quasi urlato. «Lo Stato - ha detto Don Gelmini - non può diventare spacciatore». E poi ancora, i giovani. Su di loro nutre grandi speranze. Tra i giovanissimi la droga è in regresso. «Se prima - ha sottolineato - su 100 persone che si presentavano alle Comunità 40 erano adolescenti, oggi sono molto meno. La percentuale si è ridotta almeno del 4%».



Dino Fraochia

Arrestati i killer dell'eroina
Palermo, presi 14 spacciatori: «Eroina mortale»

Quattordici spacciatori arrestati a Palermo - altri due latitanti - dopo l'allarme overdose scattato quest'estate. Sono accusati anche di concorso in tentato omicidio. Ma di pusher ce ne sono un'infinità: chi gestisce le fila? Il Comune ha potenziato il numero verde per le tossicodipendenze ma le telefonate sono poche e solo di madri disperate. La polizia conferma: si tratta di eroina con alta percentuale di principio attivo

altri nomi non li hanno potuti fare le otto vittime della siringa male detta di questa estate palermitana.

Trovati

L'ordine del questore Arnaldo La Barbera ai suoi commissari è stato di trovare chi vendeva la siringa ovunque. Il compito è stato più facile per i commissari di frontiera quello di Brancaccio e di San Lorenzo. L'accusa oltre allo spaccio di droga per cinque degli arrestati più i due latitanti è anche di concorso in tentato omicidio. Una novità che colpisce chi smercia eroina. A casa di uno dei due latitanti allo Zen - dove in passato sono stati sorpresi baby spacciatori con meno di dieci anni - gli agenti hanno trovato 150 grammi di eroina. La doppia accusa riguarda Antonio Milazzo i fratelli Guglielmo e Nicola La Mattina Calogero Damiano e Giuseppe Vizzini. Solo di spaccio sono accusati Alfredo Mazzeo Antonino Di Fresco Roberto Galizzi Salvatore Pollara (è il più giovane ed ha 18 anni) Giulio Castiglione Ignazio Spallino Giuseppe Fortunato Rosano Piazza. Il capo della squadra mobile Luigi Savina ha detto: «Alcuni ar-

sti sono stati eseguiti grazie alle dichiarazioni rese da tossicodipendenti salvati dalla morte o da loro genitori. Dopo aver raccolto le informazioni abbiamo predisposto servizi di sorveglianza e gli agenti hanno colto in flagranza di reato gli spacciatori».

Eroina purissima

Il questore Arnaldo La Barbera ha confermato che il numero di tossicodipendenze aveva detto a L'Unità e cioè che la droga è pura come mai e che per questo i tossicodipendenti muoiono o finiscono in continuazione in ospedale per la crisi da overdose. In pratica la quantità di eroina che loro si iniettano è sempre la stessa. Ma in quella dose loro non possono vedere la percentuale di alcaloide che decide se fermar loro il cuore o avvelenarli un po' di più. Resta da scoprire chi ha portato questa droga a Palermo e perché la spaccia o la fa spacciare senza tagliarla per dando migliaia di dosi e tanti soldi. Finora sono stati arrestati con l'eroina in casa personaggi senza storia che abitano in catapecchie della Kalsa o della periferia nuova di Palermo. Sono sicuramente collegati a famiglie mafiose: quale di queste ha portato a Palermo il «pacco» con l'eroina mortale?

vive il dramma di un figlio che non vuole smettere di curarsi che non crede alle cure che esce di casa senza sapere se vi ritornerà.

Bolezza

Donne contro la violenza sessuale. Tel. 0471 970350 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Milano. Casa di accoglienza delle Donne maltrattate. Tel. 02 55015519 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Specifico per minori CBM (Centro Bambino Maltrattato). Tel. 02 66201976 (Centro di consulenza ed auto-aiuto con casa rifugio). Bologna. Casa delle donne per non subire violenza. Tel. 051 265700 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Modena. Gruppo contro la violenza alle donne e o Casa delle Donne. Tel. 059 361050 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Firenze. Centro Donne contro la violenza. Tel. 055 602311. Centro Donne contro la violenza. Tel. 055 601375 dal martedì al venerdì: ore 14.30-18.30 ma attiva 24 ore su 24 la segreteria telefonica (Centro di accoglienza). Roma. Centro antiviolenza dell'associazione Differenza Donna. Tel. 06 5811473 o 5810926 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Donata Bianchi Firenze.

RUGGERO FARKAS

Palermo. La piazza è stata seccata ripulita per quanto possibile in ventiquattrore spazzata via dai topi dello spaccio che bivaccano nei loro angoli in attesa del disperato di turno che non loro le decimila lire atropiche in cambio della bustina. La polizia richiama dalle sirene d'allarme dei morti e degli scampati alla carneficina agostiana da eroina superpura e supereconomica ha scandaglia i soliti angoli ha gettato le reti e ha pescato. Pesci piccoli collocati nel gradino più basso del traffico e del controllo della droga palermitana. Gente naturalmente penicillosa, responsabile per i ragazzi ricoverati con la pupilla fissa ad un

passo dalla morte e per i ragazzi che il tempo ha battuto e sono morti. Ma la guerra all'eroina killer si ferma qui? Sono solo i quattordici arrestati ieri - oltre ai due latitanti i pusher con l'eroina che fa volare più in alto del solito in vendita a decimila lire a cartina? Certamente no. E in ogni caso come tutti sanno non solo i tossicodipendenti tollano uno spacciatore nel suo angolo ne spuntano due. Oltimo la voce della polizia palermitana quindi ma l'attenzione non può fermarsi. Anche perché se come dicono i vertici della questura a fare alcuni dei nomi degli arrestati sono stati i poveri ragazzi in overdose finiti ospedale sicuramente

Ci vuole coraggio e maggior prevenzione

L'eroina pura che arriva a Palermo giustiziando in pochi giorni un numero impressionante di «cronici» non è solo il risultato dell'erosione compiuta da un gruppo di spacciatori insospetti in cerca di clienti: è la riprova l'ennesima riprova della spaventosa debolezza del fronte opposto dai servizi alla droga in tutto il Sud del nostro paese. Sentir dire oggi dagli operatori del Sert di Palermo che la gran parte dei morti di questi giorni erano ex utenti persone conosciute ma attualmente non in contatto con i servizi in dica con chiarezza che i tossicodipendenti in cura sono soltanto una parte di quelli che vivono nella città. Sentirsi ripetere che «ci sarebbe bisogno di strumenti e di personale in grado di agire con urgenza fuori dai servizi proponendo drammi alternativi» è una delle idee delle quali in cui Giuseppe Randazzo non sarebbe morto perché il Narcom ebbe al tempo della primavera un sussulto importante proprio su questo tema mettendolo in opera un progetto di prevenzione che richiedeva la collaborazione di un'associazione di coordinamento su richiesta di Orlando che servì di esempio a tante altre città. Basato sul tentativo di rafforzare i servizi già esistenti pubblici e del privato sociale e su quello di prevenire di petto il problema del «son-

no i medici» intesi rivisti oggi restano inutilizzate per carenza di idee e di iniziative da parte delle unità sanitarie della Regione degli enti locali. La differenza fra Nord e Sud in Italia non è soltanto basata sulla realtà della produzione e delle occasioni di lavoro. Dipende in gran parte proprio dalla debolezza di uno Stato che riesce ad essere presente nella vita concreta dei cittadini solo a livello di magistratura e di polizia o che drammaticamente invece proprio a livello dei servizi la cui organizzazione sul territorio è di mandata alle amministrazioni locali dell'intreccio pueroso che si è stabilito in gran parte del Sud tra incompetenza e corruzione fra infiltrazioni mafiose e proliferare di interessi particolari.

LUIGI CANCRINI

merso» e dei ragazzi a rischio (quelli cui oggi è stato affidato un tremendo carico di morte) nei quartieri in cui la presenza dei servizi era debole o non c'era affatto il progetto stabilì un contatto utile con migliaia di famiglie ma si incontrò nel breve volgere di due anni con una realtà caratterizzata dal dominio delle «famiglie» e dei gruppi che detengono il potere reale nei quartieri devastati della periferia proprio perché hanno in mano la possibilità di gestire tutta la grande partita che si chiama affido ma che rappresenta invece l'attività di piccoli gruppi di livello familiare che hanno scelto questo particolare modo di guadagnarsi la vita ma che sono colpite fortemente per abitudini e tradizioni con tante altre famiglie in cui gli spacciatori convivono con i tossicodipendenti e di cui è impossibile pensare per motivi strutturali che cerchino aiuto a livello delle istituzioni.

Il progetto voluto da Orlando fu duramente bloccato nella fase in cui egli fu allontanato dalla guida della città. È stata la magistratura qualche anno dopo a definire la statura morale e politica degli assessori e dei sindaci che lo avevano realizzato furono allontanati dal loro lavoro con l'azione congiunta degli avvertimenti e delle madrepresenze amministrative. Il legame fra i funzionari che «perdevano» le carte e le organizzazioni che avevano nelle mani l'appalto dei servizi fu provato nei fatti. Quello di cui è difficile rendersi conto oggi, per me e per molti altri, è quello che è accaduto dopo.

Tornato sindaco Orlando non ha ripreso in mano con il necessario vigore un progetto di prevenzione per cui il ministero degli Affari sociali era arrivato a stanziare, negli anni quasi cinque miliardi. Sono soldi che il Comune di Palermo rischia di perdere perché non è riuscito ad utilizzarli. Sono soldi di cui sindaco e giunta precedenti dovevano rendere conto soprattutto alla città. Sono soldi da cui si può partire ancora oggi per costruire intorno al Comune un fronte organico di servizi sociali e sanitari. Riconquistare Palermo alla pienezza della vita democratica non è impresa da affidare solo alle forze dell'ordine. Rappropinarsi bisogna degli strumenti di distribuzione delle risorse che la mafia ha sottratto ai rappresentanti dei cittadini amministrati. Questo è cosa che si aspetta da Orlando e dai sindaci eletti in tante altre città del nostro Sud.

LETTERE

Centri antiviolenza sessuale in Italia

Caro direttore ti scrivo a proposito delle violenze sessuali su donne e minor un tema che occupa da giorni le prime pagine dei giornali forse non a sproposito perché se un fenomeno imitativo esiste potrebbe questa volta giocare a favore delle donne incentivandole a denunciare e a chiedere aiuto ma a chi? Certamente alle forze di polizia oppure ai carabinieri ma la denuncia non basta. Un vissuto di violenza non si dimentica lo si può solo elaborare e poi venire a patti con un dolore che rimane per sempre, anche se si ha toccato da bambina o è sul problema del «chi» e del «che cosa» che mi interessa soffermarmi spinta dalla mia esperienza di lavoro nell'ambito di un'associazione di volontariato che a Firenze ha attivato un centro di accoglienza per donne che hanno subito violenza e che da anni lavora anche sul tema degli abusi sessuali intrafamiliari su minori (è l'Associazione Artemisia di Firenze che ha aperto il Centro Donne Caterina Franchi così chiamata in ricordo di una donna brava e coraggiosa che sia nel ruolo istituzionale di assessore comunista alla P1 sia più tardi in veste privata lavorò con grande onestà sul problema della violenza alle donne). Ciò che ti propongo è di inserire i recapiti telefonici dei numerosi centri antiviolenza che oggi esistono in Italia. Facciamo spesso una fatica buia a pubblicizzarci talvolta a causa di resistenze incomprensibili da parte delle redazioni locali - non è per fortuna il vostro caso - che si ostinano a non voler accogliere i nostri numeri telefonici. Ti spedisco una prima breve lista di questi Centri.

Bolezza

Donne contro la violenza sessuale. Tel. 0471 970350 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Milano. Casa di accoglienza delle Donne maltrattate. Tel. 02 55015519 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Specifico per minori CBM (Centro Bambino Maltrattato). Tel. 02 66201976 (Centro di consulenza ed auto-aiuto con casa rifugio). Bologna. Casa delle donne per non subire violenza. Tel. 051 265700 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Modena. Gruppo contro la violenza alle donne e o Casa delle Donne. Tel. 059 361050 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Firenze. Centro Donne contro la violenza. Tel. 055 602311. Centro Donne contro la violenza. Tel. 055 601375 dal martedì al venerdì: ore 14.30-18.30 ma attiva 24 ore su 24 la segreteria telefonica (Centro di accoglienza). Roma. Centro antiviolenza dell'associazione Differenza Donna. Tel. 06 5811473 o 5810926 (Centro di accoglienza e casa rifugio). Donata Bianchi Firenze.

Le tariffe praticate dalla Siae

Caro direttore il recente provvedimento dell'Antitrust nei confronti della Siae se da un lato giudica alte le tariffe praticate dalla Siae ai gestori dei locali da ballo le ritenute invece giustificate dopo che la Siae stessa con un'autonoma ordinanza la cui elaborazione era iniziata ancor prima del commissariamento e che è stata emanata con una delibera il 14 luglio scorso dal Commissario straordinario maestro Roman Vlad ha modificato i criteri di ripartizione dei diritti d'autore. In sostanza l'Antitrust ha ritenuto che le tariffe Siae sono la diretta conseguenza dell'alto livello di protezione degli autori che caratterizza l'Italia rispetto agli altri paesi europei. L'effetto pratico del provvedimento dell'antitrust non sarà una riduzione delle tariffe praticate alle discoteche. Compito principale della Siae è quello di riscuotere e poi ripartire i diritti d'autore ai suoi associati. È diverso invece il servizio che la Siae svolge per conto dello Stato riscuotendo l'imposta sugli spettacoli e l'Iva che rappresentano il maggior onere per i gestori dei locali da ballo. Infatti mentre il diritto d'autore incide sul prezzo del biglietto con una percentuale effettiva del 6,5%, l'imposta spettacoli incide per il 16% (l'aliquota viene applicata sul 30% del biglietto) e l'Iva con una percentuale del 19% (che se pagata separatamente viene ridotta di due terzi). Peraltro secondo le statistiche Siae il settore delle discoteche e dei balli in genere è quello che nel campo dello spettacolo ha avuto una crescita costante con un incremento negli ultimi tre anni del 19,5%. Il 6,5% in favore di chi crea opere dell'ingegno (che rappresenta la materia prima senza la musica non ci sarebbero neppure i locali da ballo) non compromette certo la vita e l'economia delle imprese di questo settore.

Daniela d'Isa (V. capo ufficio stampa della Siae) Roma

Preclusione

Caro direttore in relazione all'articolo apparso su l'Unità del 22 agosto scorso a titolo «Fiamme a bordo del traghetto Ischia» vi preghiamo voler precisare che il traghetto Caremar rappresentato nella foto da voi pubblicata e del tutto estraneo all'accaduto. Il fatto si è verificato su un traghetto della «Tre Ghetti Pozzuoli».

Com.te Bernardo Taranto (Condirettore generale Caremar)

Ringraziamo questi lettori

Marcello Polci di Porto San Giorgio Ascoli Piceno («La caccia ai veri invalidi è sacrosanta ma le decisioni dei controllori in casi discutibili prima di essere prese in considerazione e di togliere la pensione all'invalido colpito dovrebbero essere messe a confronto con quelle di una commissione medica scelta dall'interessato o dall'Associazione a cui l'invalido appartiene»). Davide Murrara di Torino («A quanto sembra i volontari non vanno in vacanza ed in ogni città lavorano alacremente. Sarò molto più bello dopo girare per la città e indicare a un amico un pezzo di marmellate ripulite o un muro curato o delle panchine verniciate e dire: sono stato io. Se la città è davvero nostra non sarebbe male se iniziasse a prendersene cura»). Giuseppe Vatino di Roma («Stazioni Termini 31 luglio in attesa della partenza dell'espresso Roma-Salerno delle 21.15 - binio 15 un controllore senza attività sbatteva la portiera ma l'uscita un passeggero che si trovava sulla scaglia a parlare col sottosegretario. Denunciando il grave episodio e il mormorio di proclami. Leggermente nei confronti dell'Enp. Quelli sono accerti che il 15 persona fissa il 15 su un biglietto»). Luciano Ruffi (Cassa per Napoli). Alfonso Catalano (Edificio Tombrini Abbato). Goffredo Cuccia (parrucchiere). Maurizio Raffi (re). Simonetta Maria Panama Severino Verardi (Cassa per Roma). Domenico Strazi (Cassa per Busdraghi). Carlo Carlo (Cassa per...)

Quale alleanza vuole il Prc col centrosinistra?

Caro direttore una risposta di Ersilia Salvato a Letizia Paolozzi (l'Unità 6 agosto scorso) si può sintetizzare così: «Per scongiurare questa destra noi di Rifondazione Comunista siamo disponibili a un accordo elettorale e ci teniamo a che un governo possa nascere». Paolozzi in replica: «Dunque, volete il governo. Ma subito dopo che farete?». Salvato risponde: «Così come tutti i governi sulla piattaforma che presenteremo, via trovare il consenso in Parlamento». Ebbene, mi pare che la posizione di Salvato sia inaccettabile con una efficace partecipazione del Prc ad un'alleanza di centro sinistra. E invece, sempre a mio parere, l'obiettivo del centro e della sinistra non deve essere soltanto la vittoria elettorale ma anche un governo che con il contributo pieno di tutti gli alleati - e non di alcuni - si occupi di risolvere i problemi del Paese e non vada in conflitto elettorale con la destra.

Antonio Zitarosa (Forze di Sinistra (Napoli))

Un'operazione l'aveva resa sterile Pittrice e ospedale i suoi «salvatori»

Perse i suoi due figli a Oklahoma City Sarà di nuovo mamma

Ha perso i suoi due figli nell'attentato di Oklahoma City e non avrebbe potuto averne altri perché si era fatta chiudere le tube di Falloppio. «A 23 anni avevo già quanto volevo». Ma poi venne la bomba e con la bomba Edye Smith perse tutto, anche l'amore del marito. Un amore ora ritrovato e con l'amore anche la voglia di avere altri figli. Potrà traverne. Una pittrice ha mobilitato un intero ospedale dove è stata operata. Grati

ANNA DI LELLIO

«Quando ho visto in televisione l'immagine di Edye Smith che si stringeva al seno i pupazzi preferiti dei figli col cuore spezzato ho provato un sentimento di dolore e impotenza», racconta Anne Nelson Sweat. «poi Dio mi è venuto in aiuto suggerendomi di donare il mio talento artistico». È cominciata così la storia che ha portato la pittrice texana a contattare la giovanissima mamma di Oklahoma City che nell'esplosione del 19 aprile scorso aveva perso i due figli Chase di 3 anni e Colton di 2. E dopo una catena di eventi in parte dovuti al caso in parte alla buona volontà di donne profondamente immerse nell'atmosfera religiosa del sud Edye Smith ha riconquistato la propria fertilità e la speranza di avere di nuovo dei bambini.

Un ritratto

A 23 anni, Edye pensava di aver soddisfatto il suo dovere di madre con Chase e Colton e aveva subito un'operazione per chiudere le tube di Falloppio. Ma dopo l'attacco terroristico era rimasta disperatamente sola nonostante il rinvincimento con l'ex marito Tony e la vicinanza affettuosa della madre Cathy. Durante il funerale dei bambini è arrivata una telefonata da Austin Texas. Era Anne la pittrice che voleva fare qualcosa di utile per dimostrare la sua simpatia per esempio dipingere un ritratto dei due bambini. Edye fu molto toccata dal pensiero e le inviò una foto dei figli. Nei mesi seguenti, Anne lavorò con impegno al ritratto ma contemporaneamente si occupò anche di quello del figlio di un altro cliente, che non telefonava da tempo pur avendola riempita di decine di foto del bambino. Quando Anne Seeker moglie di un rinomato chirurgo locale riprese contatto con la pittrice, le raccontò di essere stata molto depressa dopo l'esplosione di Oklahoma City la sorella si trovava in un palazzo vicino a quello completamente distrutto dall'attentato e l'intera famiglia ne era rimasta molto scossa. Anne Nelson le raccontò a sua volta la storia di Edye Smith e del ritratto. All'inizio dell'estate il lavoro era finito ma Anne riuscì a inviare

agli Smith solo una foto del quadro. La loro reazione oltrepassò ogni aspettativa. Presi dall'entusiasmo gli Smith riprodussero il ritratto dei bambini in spille, cartoline, magliette. Le chiesero di accettare una parte dei profitti ottenuti dalla vendita delle due faccette somerdeni che Edye Smith non voleva fosse mai dimenticata nel capitolo «vittime del terrorismo». Anne non accettò alcun guadagno ma restò in contatto con la madre di Edye partecipe degli umori di questa famiglia distrutta. E venne a sapere che Edye non si toglieva la vita solo per un motivo: il timore di non andare in paradiso a ricongiungersi con Chase e Colton. Con il tempo il suo dolore non si stemperava anzi era reso più acuto dalla consapevolezza di non poter aver figli. La pittrice ne parlò con la moglie del chirurgo e le due donne trovarono una soluzione immediata al problema. Christopher Seeker avrebbe riatlacciato le tube di Edye Smith gratis. La storia è a lieto fine per il momento. Edye Smith si è presentata ieri in pubblico per la prima volta dopo l'intervento che è durato tre ore e mezzo. L'operazione è un completo successo secondo i medici.

La solidarietà della clinica

La portavoce dell'ospedale St David's di Austin Robin Stanton ha valutato come altissime le possibilità di una gravidanza entro il prossimo anno. La giovane mamma non ha pagato una lira per l'intervento anche grazie a Sharon Oxford, l'anestesista e Michael Phillips, un secondo chirurgo. Lo ospedale ha donato il costo della degenza. Subito dopo l'operazione Edye ha ricevuto il dono del ritratto dei suoi bambini che Anne Nelson le ha portato in ospedale tra la profonda commozione dei famigliari presenti. Adesso Edye si trova ad affrontare il difficile compito di ricostruire la propria vita con un uomo dal quale aveva divorziato dovendo per giunta lottare con i fantasmi del passato. Ma non è più priva di speranza. E Anne Nelson è tornata a dipingere i fiori che ama e i ritratti che le danno un piccolo reddito sognando i colori di Roma dove da ragazza ha passato un'estate immeritata di Piazza Navona.

La Finanza multa per 9 miliardi un traghettatore, ma lui non ha neanche legna per scaldarsi



Un suggestivo scorcio del Po con le barche ancorate al molo

Saverio Palmieri

Il «grande evasore» del Po

È uno degli ultimi due traghettatori del Po Tiziano Passarella. Sul suo «Dino» trasporta ogni giorno dalle venti alle quaranta auto fra Veneto ed Emilia. Non ha fere né giorni di riposo, lavora dall'alba al tramonto. Ora la Finanza lo ha multato perché interpretando una confusa circolare ministeriale - aveva smesso di rilasciare le ricevute fiscali nove miliardi. Lui, di soldi ne ha accumulato così tanti che per scaldarsi deve usare la legna recuperata nel Po.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORO

Il destino e nel cognome famiglia Passarella traghettatori di padre in figlio. Tra gli ultimi d'Italia. Decine - decine di anni su e giù da una spina all'altra del Po dal Polesine al ferrarese e viceversa eredi degli antichi passatori. Un po' per passione un po' per obbligo in queste basse disastrose. Non hanno accumulato soldi case auto di lusso o chissà cos'altro. Ma l'ultimo della stirpe Tiziano Passarella da qualche giorno si è visto traghettato d'autorità sulle pagine di tutti i giornali per una multa astronomica 9 miliardi inflittigli dalla Finanza perché ai radi clienti non rilasciava lo scontrino fiscale.

Tiziano 27 anni è un ragazzo timido e simpatico snello ed abbronzato le basette alla moda. Per quanto abbacchiato sfodera un suo personale senso di humour. «Se pilotassi in Adriatico potrei dire che sono in un mare di guai». Ma è sul Po. E allora «Un bel po' di guai». Sta portando avanti e indietro

il traghettatore di famiglia fra due attracchi dal cemento scrostato ed eroso dalle onde sotto gli argini in quasi perfetta solitudine. Rimugina «starei meglio se mi fossi rotto tutte e due le gambe» nove miliardi di multa nascono da un bel capitolo di quella multa nasce da un inghippo interpretativo non dalla volontà di evadere. Tiziano le ricevute le rilasciava finché un anno fa una circolare ministeriale ha esentato i traghettatori ma si riferiva a quelli di Venezia i gondolieri non al resto della categoria. Che in somma non è neanche tanto numerosa in tutta Italia sono rimasti in dodici e sul Po ci sono lui ed un collega a Porto Tolle a delta già iniziato.

Il traghettatore familiare si chiama Dino sulla 1V3235. Ha un motore a nafta un Fiat da 9.600 cc e 160 cavalli di potenza quanto una decina di coupé. E piccolo da 4,5 metri al massimo rinvencimento di fre-

quarantone lungo le fiancate quattro sedici di ferro due sdraio e qual che ombrellone per i pedoni su un bordo vecchio scatole di pizza con croste di formaggio per Mimi Mimi è una bastardina trovata di tutti i colori che dorme all'attracco fa la guardia di notte intrattiene i cani di passaggio e di giorno somide Tiziano «è il mio unico mannaio, ah che se ha paura dell'acqua».

Non ha dipendenti

Appunto il grande evasore lavora da solo se non ce la farebbe a sbarcare il lunario. Aveva cominciato il papà operato emigrato per misera dal Polesine rientrato qualche decina di anni fa quando si era presentata l'occasione gestire in affitto il traghettatore Villanova Marchesana in Veneto e Bena in Emilia due dei tanti paesini gemelli i cui campanili si guardano da un argine all'altro. Papà Passarella è riuscito poi a comprare e stemere da solo un traghettatore issimo il Dino e si è messo in proprio. Meno di quattro anni fa quando è andato in pensione il giovane Tiziano ha scelto di subentrargli. «Purtroppo che restare a casa disoccupato. Al massimo ero arrivato a fare l'apprendista tornatore. E pensavo che il lavoro proprio fosse meglio di quello sottopadrone». Nuovi studi esame brevetto di pilota motorista autorizzato al trasporto passeggeri.

Ed eccolo a voler esserare «capitano» (e mezzo) bigliettato, marconista, nostromo) del Dino. È un servizio pubblico il traghettatore in parte finanziato dai comuni non

può mai interrompere. Tiziano non ha dinto a fere ponti domeniche libere. Non può trovare sostituti patentati temporanei. Ogni giorno di ogni mese di ogni anno è lì a soccare il fiume dalle 7.30 alle 20 orario derogabile solo in caso di nebbia fittissima o di piene eccezionali. Fa uno strappo alla domenica, pausa da mezzogiorno al due. «Per farmi un panino. Vado a comprarlo a Berra, perché non c'è niente come il pane ferrarese».

In tre-quattro anni di lavoro cos ha accumulato? «Un Fiorino lungone una moto tant' debiti perché ho appena fatto sistemare il traghettatore rinforzando le lamiere, l'initio di pagarmi pensavo di sposarmi. Ma adesso? Vive coi suoi. Lunica passione e qual'he corsetta in moto dopo cena. «Lungo gli argini qualche volta faccio una «svolata» fino al mare più spesso mi fermo al bar del paese con gli amici». Il microscopico ed umido centro di Villanova ha un solo bar. Gente simpatica lo hanno chiamato «Unk Bar».

Si può pensarla da cittadini romani che bello l'ultimo dei traghettatori il giovane lupo di fiume immerso nella natura. Vista dall'altra parte non va proprio così. Francamente se avessi potuto scegliere questo mestiere non l'avrei fatto. «C'ha di emozionante da raccontare? Ma niente. Lui va col callo o il vento o la pioggia va come indrebbe un autobus. Non gli è mai capitato di dover salvare qualcuno. Non ha visto cadaveri di annegati. Non è sopravvissuto a tutti. Le rondini gli aironi i piccol-

gabbiani che gli svolazzano attorno poco lo entusiasmano. Semmai la pesca col bilancino appeso al traghettatore nelle ore morte a prendersi dei celati e siluri. È un lavoro di sacrifici pesante monotono sopra tutto per un ragazzo isolato che vede arrivare ma intrangersi sui banchi del Polesine il benessere veneto e la civiltà dei consumi e del divertimento.

3500 lire a corsa

Al traghettatore si arriva dopo chilometri di argini deserti di vecchie fochie abbandonate e rade fatte ne Fabbriche neanche l'ombra il lunario decolla piano piano più a valle nel Delta. Tiziano traghetta i due ponti più vicini Polesella e Mazzorno sono a venti chilometri a ovest ed est, ma è un traffico di piccolo cabotaggio una macchina ogni tanto la corsa. Adesso timbra e ridà le ricevute costa 3.500 lire prezzo «politico» dura settecento metri e pochi minuti. Passeggeri per lo più gente del posto. «Qual che contadino che ha campi di là dei argini che lavorano nel ferrarese chi ha parenti sull'altra riva». Dalle 20 alle 40 auto al giorno. Il «capitano» sta al timone in una cabina di lamiera un metro per un metro e mezzo. Ha una radio una bussola un minifrig e tanto. Autan. Fa caldo si rinfresca. E d'inverno? «Questa» indica una minifrutta a legna. «La legna con quel che costa me la procuro d'estate prendo i tronchi che galleggiano sul Po. Accidenti che miliardi».

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

«ECCO FRED, A POSTO!»

«PECCATO CHE...»

«ORA NON POTRAI LAVORARE IN GIARDINO!»

© 1994 Turner Entertainment Co./distrib. EPS/ILPA Milano

La vita quotidiana di 6 detenute in attesa di finire sulla sedia elettrica. Braccio della morte in rosa

Un bungalow di mattoni rossi circondato di pitturesche colline un piccolo resort a una rete per la pill-walk stes sul cortile un pantheon di legno vicino al cancello d'ingresso. Qui sei donne aspettano di essere giustiziate. È il braccio della morte delle carceri levato separatamente dai resti del complesso carcerario di McArthur View da una rete metallica di meno di 4 metri sovrastato di filo spinato. Delle sei una era in un'impiegata un'altra una baby-sitter. Poi c'è una ex contabile una cameriera una barista. La sesta era disoccupata quando fu arrestata. «Stanno bene insieme e si divertono davvero bene», dice la veterana delle detenute in attesa della pena capitale e Sam Perillo 33 in un'condannata a morte per una rapina a Houston in cui morirono strangolati due uomini. Uno dei suoi complici attende anche lui la morte nella sezione maschile. un

terzo è in libertà condizionata. E lei probabilmente che ottiene il tragico primato di essere la prima donna giustiziata in Texas da oltre un secolo.

La cella di Perillo meno di due metri per tre è interamente di pittura rosa. Si sa anche il copiletto e il piccolo tappeto un pezzo di dolcezza. Sono i comfort angusti della stanza. Un piccolo ventilatore ruota in un brillante del Texas. Su un delle pareti un calendario in un'fotografia c'è un'radio e un piccolo scaffale di libri costato a un metro e più del letto. Tra i titoli la bibbia foto di famiglia sparse per la stanza. In un'angolo il la scrivano e il televisore. «Sono costosi. Poi un piccolo cassettone e una sedia. A lei chiedo sulla parete c'è una camera di notte. Accanto alle celle c'è l'habitat. Sono i sei detenuti confezionati in un'angolo di pezzi che si vendono a 25 dollari l'uno. E una l'istitutrice di un mese per ottenere questi pezzi di artigianato e uccidi e dipinti a mano con grande maestria. Nella sala comune dove le detenute consumano i loro pasti e il unico apparecchio televisivo è un altro scaffale pieno di libri.

Un'atmosfera rilassata quella che si respira in questo braccio della morte specie se paragonato a quella in cui vivono i 359 condannati a morte di sesso maschile in otto sezioni della prigione di Ellis vicino a Huntsville (240 km sudovest). È una grande differenza nel trattamento di uomini e donne. Ma comune è la percezione della morte imminente. Gli uomini ne parlano continuamente discutendo le cause e mosse legali. Le donne non ne parlano ma quando i dati di un'eccezione viene fissata. Preghiamo insieme ci affidiamo a Dio. Ci nutriamo parliamo piangiamo e ci abbracciamo. Facciamo tutto ciò che farebbero delle sorelle. Siamo sorelle in Dio.

Rainbow Warrior salpa da Tahiti «In 4 giorni saremo a Mururoa»

La Rainbow Warrior è pronta a riprendere la sua battaglia ambientalista contro i test sotterranei nucleari che la Francia dovrebbe iniziare in settembre a Mururoa. Alle 14,30 di ieri, ora di Papeete, la nave di Greenpeace ha mollato gli ormeggi con rotta verso l'atollo della Polinesia francese, una navigazione di tre o quattro giorni. Riparata dai danni subiti il 9 luglio, quando fu assalita da un'unità della marina francese che le impedì di entrare nella zona di mare interdotta intorno Mururoa, la Rainbow Warrior ci riprova. Quasi contemporaneamente dalle Fiji è salpata una flotta ben assortita, una decina di imbarcazioni, yacht e canoe tradizionali, diretta anch'essa a Mururoa dove si unirà alla Rainbow. «Speriamo che la Francia ci ascolti», ha detto Adi Finau Tabakacoro, senatore delle Fiji, imbarcato su una delle unità. La Francia, o meglio il presidente Jacques Chirac, per il momento non ascolta: l'unica iniziativa, anche se di grande rilievo, è stata la decisione di sottoscrivere l'anno prossimo un trattato per la messa al bando di tutti i test nucleari, anche di ordigni cosiddetti di laboratorio. A ridosso delle acque interdette intorno Mururoa è arrivata intanto una nave partita dalla Nuova Zelanda, la «Tui», che seguirà la protesta delle altre imbarcazioni in arrivo.



L'enorme colonna di fumo che si leva dalla zona di Long Island devastata da un grosso incendio

Il fuoco devasta Long Island

Distrutti 2mila ettari del paradiso dei vip di New York

Miliecinecquente vigili del fuoco di New York sono all'opera da giovedì per tentare di domare l'incendio che sta devastando un'ampia zona di Long Island. Le fiamme sono giunte a lambire anche le celebri Hamptons, frequentate solitamente dal bel mondo della metropoli americana. Clinton ha mandato i rinforzi federali. Non vi sono state vittime, ma i danni sono ingentissimi. Centinaia le persone già evacuate.

NOSTRO SERVIZIO

■ NEW YORK. Uno dei fuochi preletti di villeggianti per i ricchi di New York. Test di Long Island è stato devastato da un grande incendio che è giunto a lambire le celebri Hamptons, località frequentate dal «bel mondo» della metropoli.

Le fiamme non hanno provocato né morti né feriti gravi, ma i danni sono ingentissimi ed oltre cinquecento vigili hanno dovuto lottare con forza per fermare l'incendio. La polizia ha tolto i divieti di fare ricorso all'auto dei rifugiati per affrontare l'aggravato rogo. A partire dal pomeriggio di giovedì l'incendio, che secondo le stime è di oltre 2 mila ettari, si è esteso verso il mare, distruggendo oltre diecimila ettari di «città» di humus si sono propagati soprattutto nelle vicinanze delle spiagge.

a circa centocinquanta chilometri da New York. L'allarme è scattato subito ed alcuni dirigenti dello Stato di New York si sono rivolti al presidente Clinton sollecitando interventi per affrontare l'emergenza. Il senatore dello Stato di New York Alfonso D'Amato ha telefonato al presidente, che in questi giorni si trova in vacanza nel Wyoming, e Clinton ha subito promesso la collaborazione dei servizi federali. La lotta per affrontare la catastrofe naturale, Clinton ha assicurato la piena collaborazione della Federal Emergency Management Agency e del servizio federale della polizia.

Evacuazione in massa
Il senatore D'Amato repubblicano ha convocato ieri una conferenza stampa e si è detto profondamente preoccupato per l'incendio.

iva del presidente Clinton. Si può dire che non vi sono stati incendi di queste dimensioni negli ultimi cinquant'anni o sessant'anni - ha dal canto suo affermato il governatore George Pataki che giovedì sera ha immediatamente convocato lo «stato di emergenza». «Si tratta di un enorme incendio», ha aggiunto Pataki. Secondo il colonnello Ed Jacoby capo della guardia forestale dello Stato e coordinatore delle squadre di soccorso, le fiamme alte anche dieci metri avevano già devastato circa duecentocinquante ettari venerdì mattina. Alcune centinaia di abitazioni sono state evacuate e la popolazione è stata evacuata in salvo dalla squadra di soccorso. Bloccati anche i trasporti. L'aeroporto di Westhampton è stato chiuso al traffico bloccati anche i convogli ferroviari che dalle zone della periferia trasportano i passeggeri a New York. I treni sono fermi a circa cento chilometri dalla metropoli statunitense.

Il capitano Anthony Tenaglia capo della polizia di Southampton ha detto ai giornalisti che anche alcune importanti arterie di particolare importanza sono state sbarrate dagli agenti per isolare la zona colpita dall'incendio. Il governatore Pataki ha spiegato ieri che il rogo non ha provocato vittime per il tempestivo inter-

vento delle squadre di soccorso. Solamente una ventina di vigili del fuoco sono rimasti lievemente intossicati ed un agente di polizia che partecipava alle operazioni di soccorso è stato colpito da una crisi cardiaca.

1500 pompieri
Ieri sono giunti i rinforzi promessi dal presidente Clinton che ha mandato in aiuto alcuni aerei Hercules C-130 adatti e alcuni elicotteri. Per tutta la giornata la zona del incendio è stata bombardata con grandi quantità d'acqua e ciò ha permesso di arginare lentamente le fiamme che avanzavano.

Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato ben millecinquecento vigili del fuoco, giunti nei giorni scorsi a domare alcuni piccoli incendi scoppiati nella zona. A causa della prolungata siccità, conseguenza di un inverno senza neve e di un estate molto calda, molti piccoli incendi hanno devastato ampie zone coperte dal bosco. Il rogo più importante ha devastato ben diecimila ettari di una riserva naturale. E venerdì mattina i pompieri non erano ancora riusciti a domarlo. Un altro incendio era scoppiato martedì scorso ed aveva costretto moltissime famiglie ad abbandonare le abitazioni. Altri mille ettari di bosco erano andati distrutti.

Caso Barschel «Fu ucciso il leader Cdu morto nell'87»

Una Barschel, il presidente cristiano-democratico dello Schleswig-Holstein che nell'87 ordì un complotto ai danni del suo avversario Bjorn Engholm e che, scoperto, fu trovato morto in un hotel di Ginevra, sarebbe stato ucciso. E quanto hanno sostenuto, ieri sera, gli autori di un programma della seconda rete della tv pubblica tedesca ZDF. Riferendosi a una perizia commissionata dalla Procura della Repubblica di Lubeca, il servizio ha sostenuto che nel corpo di Barschel sarebbero state trovate tracce di un veleno che non era stato riscontrato con le prime analisi e che per motivi non meglio precisati, renderebbe molto plausibile l'ipotesi dell'«assassinio». Al punto che la Procura si sarebbe decisa formalmente a formulare un'imputazione di omicidio.

Pochi giorni prima della sua morte, nell'immediata vigilia di una importante elezione nello Schleswig-Holstein, di cui l'opponente CDU era il capo del governo, lo Spiegel aveva fatto scoppiare uno scandalo clamoroso. Barschel, secondo le accuse, avrebbe messo in atto una gravissima campagna di ricatti contro il suo concorrente.

Polemiche a Parigi per un nuovo studio «Attenti, la Senna non bagna Parigi»

Colpo durissimo all'immagine della Senna, il fiume dei parigini. Il «vero» fiume della capitale francese è la Yonne, unico affluente che la incontra a monte della città. È il risultato dei rilievi idrologici condotti da Roger Brunet del Centro nazionale ricerche scientifiche (Cnrs). Esultano gli abitanti della Borgogna, la «sorellina» della Senna nasce nella loro regione. E ora c'è chi chiede che il «malto venga restituito».

NOSTRO SERVIZIO

■ PARIGI. Gli innamorati che da sempre si strappano baci e promesse lungo i suoi argini, i turisti che lo solcano estasiati a bordo dei *bateau mouche*, i fortunati che la mattina svegliandosi aprono le finestre del loro appartamento su uno dei corsi d'acqua più celebri del mondo ci nutriranno malissimo. La Senna non è la Senna, il «vero» fiume di Parigi è la Yonne, unico affluente che la incontra a monte della capitale.

Il colpo alla *grandeur* del fiume parigino non è quello che si assorbe facilmente: certo nessuno si scriverà il ritornello *Paris je t'aime* di Maurice Chevalier o correggerà i *Miserabili* di Victor Hugo, nessuno insomma rivisterà quell'immensa «biblioteca» videoteca, canzonettistica che hanno al loro centro la Senna, ma i risultati dei rilievi idrologici condotti da Roger Brunet del Centro nazionale ricerche scientifiche (Cnrs) parlano chiaro: la Senna prima di incontrarsi con quella che finora veniva considerata la sua «sorellina» minore, ha una portata media annua di 77 metri cubi al secondo mentre la Yonne supera i 95.

Publicato su *Atlante* e geografia della Francia moderna (Flammarion), lo studio di Brunet rivela inoltre che quando il livello dell'acqua è più alto, nel mese di gennaio il rapporto cambia ancora e sempre a vantaggio della Yonne. 191 metri cubi al secondo contro i 142 della Senna.

Quando i due fiumi si congiungono a Montereau, 70 chilometri a sud est della capitale, la Yonne viene dunque «ingiustamente» relegata al modesto rango di affluente negandogli il diritto di scorrere con il suo nome, sotto i 35 ponti di Parigi. Apriti cielo, questa usurpazione ha nel corso del tempo provocato le ire dei fucosi abitanti della Borgogna, patrocinati dal primato della Yonne. Già nel 1993 Michel Grandin aveva del resto detto «giustamente» documentato l'usurpazione della Senna nel suo libro *Fiumi della Francia, storie e miti* (Editore Franck Bourin). E ancora prima, nel 1984, Hervé Vincenot sulle colonne del *Canary de Bourgogne* aveva denunciato il clamoroso scippo storico-geografico subito dal fiume della sua regione. Ma sino ad oggi queste rivelazioni non avevano sconcertato i parigini. Stavolta però le cose sembrano mettersi male per i tena-

ci assertori del primato della Senna. A giorni saranno sicuramente gli abitanti della Borgogna, la Yonne nasce infatti sul monte Prenelay nella Nièvre un Dipartimento della Borgogna e prima di sconfinare nell'Ile de France dove il suo sfioramento è fatale appuntamento con la Senna, *comme un raton périplo* tra i vigneti che producono il miglior bianco di Parigi, lo Chablis. Anche senza il conforto di inconfutabili dati scientifici, tutti in Borgogna sono stati comunque da sempre convinti che a sfociare nella Manica, dopo aver bagnato i piedi dello zavo del ponte dell'Alma a Parigi e riflesso il profilo gotico della cattedrale gotica di Rouen, sia la Yonne un «vero» fiume possente e nobile, celebrato in antiche saghe cavalleresche.

Adesso, dopo la conferma del Cnrs, nei bastioni di Auxerre e di Digione sono tornate a infuocare le polemiche anti Senna e qualcuno tra un bicchiere e l'altro chiede perentorio che il malto venga restituito.

Si scontrano due Tornado tedeschi. Salvati i piloti

Due cacciabombardieri Tornado si sono scontrati e sono precipitati nella regione collinare dell'Alta Baviera, al confine tra la Baviera e il Baden-Wuerttemberg. I quattro occupanti hanno fatto in tempo a cecuparsi coi paracadute e sono rimasti lievemente feriti. I due aerei stavano svolgendo stamani mattina esercitazioni nella regione quando, poco prima delle 11, per cause non ancora accertate, si sono scontrati in volo. I due piloti e due ufficiali che li accompagnavano, lanciatisi coi paracadute, sono stati recuperati poco dopo dagli elicotteri di soccorso e trasportati all'ospedale di Ulm. Come ha indicato un portavoce della Bundeswehr, essi hanno riportato ferite leggere ma, ha aggiunto, c'è da rallegrarsi che i due aerei non siano caduti su centri abitati. Dal 1984 ad oggi sono precipitati 19 Tornado tedeschi, il cui costo è di circa 70 milioni di marchi (oltre 70 miliardi di lire) ciascuno. In questi incidenti hanno perso la vita 17 persone.

Attentato in Finlandia davanti alla sede centrale della polizia. Sforata la strage

Autobomba fa tremare Helsinki

Autobomba esplose davanti la sede centrale della polizia di Helsinki. Un attentato che sconvolge la vita di un paese considerato fino ad oggi del tutto tranquillo. Un anonimo attribuisce la paternità ad un non meno conosciuto Fronte di liberazione dei cittadini. Non è che l'inizio, tra non molto sentirete ancora parlare di noi. Annunciate altre due azioni terroristiche, il ministro dell'Interno esclude qualsiasi collegamento con le bombe di Parigi.

NOSTRO SERVIZIO

■ HELSINKI. L'Europa sta per sfidare una nuova stagione di attentati. Si sembra proprio che si. Dopo le bombe di Parigi, adesso è l'Europa a subire le spinte della Finlandia. La sede centrale della polizia di Helsinki è stata colpita da un attentato. L'esplosione è scoppiata in un'auto bomba di fronte al centro di polizia. Molti cittadini sono rimasti uccisi o feriti e il quartiere è stato evacuato. Diversi edifici sono stati colpiti e alcuni incendiati. La polizia è sotto attacco da un gruppo di

avrebbe potuto, senza troppi con-dizioni, essere una strage. L'ordigno infatti era stato collocato all'interno di una macchina posteggiata a poca distanza dall'entrata principale, in un parcheggio accanto alla palazzina in modo da non dare nell'occhio e soprattutto non essere rimosso per mirato al traffico dei camion attrezzi.

Lo scoppio è stato sentito nella notte, addorciati ad una quindicina di chilometri di distanza. E di esplosivo nella macchina doveva esserci tanto, proprio tanto. La scintilla, secondo i primi accertamenti, intene, che non doveva essere meno di 15 chilogrammi, forse qualcosa di meno, ma comunque non al di sotto dei dieci. La deflagrazione ha provocato un crollo lungo due metri e profondo circa 70 centimetri.

Mass media hanno dato ampio risalto all'attentato, mettendo in evidenza che da anni i terroristi di nome si sono delti in Finlandia e non si registrano azioni terroristiche di questo tipo, e a dir il vero di nessun altro genere. La doman-

di «questo punto è una sola, perché chi è stato. La rete televisiva Mtv, una delle più seguite della Finlandia, ha reso noto che ieri mattina, appena si è diffusa la notizia, un anonimo, per ben due volte, ha telefonato. Siamo stati noi - ha detto - del Fronte di liberazione dei cittadini. Ed è venuto subito la spiegazione del perché siamo insoddisfatti del modo con cui viene gestita la nostra vita. Si tratta, quindi, di un'insoddisfazione diffusa per le misure prese dal governo procedimentale, per quanto possono non essere condivise da tutti, non giustificate, e abbiamo un'opinione diversa.

Certo è che la bomba in un paese considerato in un pacifico stato di grave problema di ordine pubblico e di ordine economico, sta sparando un dibattito molto ampio. Soprattutto per il fatto che l'anonimo portavoce di un movimento finora sconosciuto ha anche pronunciato nella TV la sua dell'altra notte, e che l'incendio di questo attentato è a dir il vero di nessun altro genere. La doman-



I resti dell'autobomba fatta esplodere vicino ad un ufficio della polizia di Helsinki



Marku Ulander - Ansa

ni. In effetti, in un paese in cui si vuole un dibattito e un dibattito è un dibattito, si dice, l'Europa sta per sfidare una nuova stagione di attentati. Si sembra proprio che si. Dopo le bombe di Parigi, adesso è l'Europa a subire le spinte della Finlandia. La sede centrale della polizia di Helsinki è stata colpita da un attentato. L'esplosione è scoppiata in un'auto bomba di fronte al centro di polizia. Molti cittadini sono rimasti uccisi o feriti e il quartiere è stato evacuato. Diversi edifici sono stati colpiti e alcuni incendiati. La polizia è sotto attacco da un gruppo di

ra rappresenta un attacco chi si oppone contro la società e soprattutto dimostra che la Finlandia non è più un luogo idilliaco.

La polizia da parte sua non può tutto di far chiarezza ha messo subito in evidenza l'assenza di ogni responsabilità del Fronte di liberazione dei cittadini, organizzazione dei servizi di guerra che per quanto

abbia anche di recente espresso dure critiche nei confronti del governo, non ha mai assunto posizioni di questo tipo. Altrimenti escludo allo stato di fatto qualsiasi collegamento con i recenti attentati nella capitale francese. E i indagini come succede in questi casi, sono in corso per cui nulla può essere escluso.

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita

Fiesta 94/95 Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8
Punto 3/Sp. Dacia 1.9 94

Roma

1 Unità - Sabato 26 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 68 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
traito aurelia pisana

Danni per 20 miliardi Fiamme alla Findus Deposito di surgelati distrutto a Latina

NOSTRO SERVIZIO

■ Ha tenuto impegnati una trentina di vigili del fuoco per quasi 12 ore e fatto 20 miliardi di danni. L'incendio divampato l'altra notte all'industria del freddo della Findus a Latina Scalo in via dell'Industria. Il deposito di surgelati è andato completamente distrutto. Le cause sono ancora in corso di accertamento ma i vigili escludono comunque il dolo. Si sono concentrati invece sull'impianto di refrigerazione proprio lì sarebbero divampate le prime fiamme. E lì ci sono delle tubature del gas con delle lacrazioni.

Era passata da poco l'una di giovedì notte quando l'incendio è divampato nel megacapannone di circa 10 mila metri quadri. Le fiamme hanno trovato subito facile alimento nel materiale di cartone in cui erano imballati i pesci surgelati che era custoditi nelle celle frigorifere della ditta. Sul posto è intervenuto il comandante dei vigili del fuoco di Latina Luigi Abate che ha coordinato il lavoro di 35 uomini e di 15 mezzi di cui una parte arrivata da Roma-Frosinone e dal distacco di Pomezia. Dopo due ore dopo all'una di ieri mattina il grosso delle fiamme era stato domato ma due squadre dei vigili del fuoco sono rimaste al lavoro fino a ieri sera per spegnere gli ultimi focolari mentre iniziavano i primi sopralluoghi per gli accertamenti.

I danni alla struttura ammontano secondo una prima stima ad almeno 20 miliardi e si guardano sia i capannoni in metallo sia la merce contenuta all'interno delle celle frigorifere. Per la maggior parte si trattava di bastoncini di pesce, merluzzi, seppie con piselli e altri prodotti tipici della linea alimentare Findus per la quale lavora l'industria del freddo. Già ieri comunque i pompieri hanno chiesto al sindaco di Latina un'ordinanza in cui il primo cittadino indicasse l'intera area che circonda i resti del stabilimento distrutto. Subito il Comune ha emesso l'ordinanza di interdizione dell'area dato che secondo i vigili sussiste un pericolo di crollo delle poche strutture risparmiate dal rogo.

Sull'incendio che ha devastato i depositi dell'industria del freddo ci sono comunque in corso indagini da parte dei carabinieri del comando provinciale di Latina. Si vogliono accertare le cause che hanno portato alla completa distruzione delle strutture della società che lavora in convenzione con la società Findus. An che secondo i primi accertamenti dei carabinieri in un caso il rogo non sarebbe di origine dolosa.

L'industria del freddo da lavoro a dieci persone. I titolari dell'azienda sono due imprenditori di Latina: Luciani e Mealli. Pur scontentati hanno già annunciato che riprenderanno l'attività. Il centro di Latina scalo tornerà ad essere operativo tra sei o sette mesi mentre nel frattempo il servizio sarà garantito con altre celle frigorifere di proprietà della società. Dove sarà trasferito a lavorare il personale. Al momento dell'incendio era stata area nei frigoriferi merci per un valore di circa tre miliardi. In larga maggioranza si tratta di pesce e derivati ma c'erano anche altri prodotti della società Findus come verdure, salsicce, crocchette di patate. Un cumulo di cibo finito tutto in cenere. I danni più ingenti però sono quelli che riguardano le celle frigorifere e la struttura in muratura. Il deposito sovrasta su un'area ceduta qualche anno fa dal comune di San Maria proprio con lo scopo di realizzare l'investimento produttivo.



Aids, posti solo tra i bimbi Emergenza ricoveri allo Spallanzani

Nella foto in alto l'ingresso dell'ospedale San Camillo

Alberto Pa...

Qui accanto l'assessore all'Assistenza della Regione Lionello Cosentino



E per gli ospedali incompiuti in arrivo 800 miliardi di lire

Nel prossimo triennio dal fondo nazionale per gli interventi di edilizia ospedaliera potrebbero arrivare 700-800 miliardi per il completamento, la ristrutturazione e la riqualificazione degli ospedali pubblici del Lazio. Lo ha sostenuto ieri l'assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino in merito alle strutture sanitarie inutilizzate a causa del mancato completamento dei lavori, su cui è intervenuto il ministro Elio Guzzanti. «Nel Lazio i grandi nosocomi da ultimare sono il Belcolle di Viterbo, il Sant'Andrea sulla Casala ed il Policlinico di Tor Vergata», ha spiegato l'assessore. «A tutte le Usl ed aziende ospedaliere abbiamo chiesto di indicare le priorità e presentare progetti esecutivi. Dopo averli analizzati ed approvati, la regione li trasmetterà entro febbraio prossimo al comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che deve dare l'ultimo parere per sbloccare i finanziamenti». A Roma purtroppo abbiamo incontrato un grosso ostacolo - ha proseguito l'assessore Cosentino - Le vecchie giunte regionali avevano dato in concessione ad una società la realizzazione di tutti i progetti. Il Tar del Lazio alla fine di settembre deciderà se applicare la normativa europea (che prevede normali gare d'appalto) o far rispettare la vecchia convenzione.

Un malato gravissimo di Aids ricoverato tra i bambini. Stava per accadere allo Spallanzani dove avevano già preparato un letto nel reparto di pediatria per far fronte all'emergenza. Poi è stata trovata una soluzione alternativa grazie al trasferimento di un altro malato al San Camillo. In tutto il Lazio neanche un posto per le vittime del virus Hiv. L'improvviso freddo ha reso drammatica la situazione. E restano inutilizzati 180 posti letto nuovi di zecca.

CARLO FIORINI

Ieri pomeriggio stavano ancora lì buttati sulle barelle dell'accelerazione malati di Aids gravi. Quello che stava peggio avevano già deciso di ricoverarlo in pediatria, cosa che finora erano riusciti ad evitare allo Spallanzani. Poi ieri sera si è liberato un posto e i medici hanno risolto in altro modo. Ma potrebbe essere accaduto stasera potrebbe accadere, oggi di dover portare tra i bambini un malato di Aids. Perché ormai è il dramma rosso. Non c'è più lo straccio di un posto in tutto il Lazio. E il freddo fuori stagione che ha fatto scattare l'emergenza nel lemezzogiorno per le vittime del virus Hiv. Così non sappiamo che fare ieri pomeriggio allo Spallanzani con quattro ragazzi arrivati in condizioni disperate. Due erano giunti di notte, quello più grave ieri mattina alle dieci. E non c'era altra soluzione che attendere la morte di qualcuno su quelle divisioni riservate alle vittime del virus. Che uno dei 96 letti si liberasse. Si sono dei posti vuoti ma solo in pediatria forse possiamo portare il quello che sta peggio un ragazzo che sta per morire diceva uno dei medici. Ma non possiamo certo mettere in pediatria nessuno degli altri due malati. Uno vomita sangue e l'altro è un transusuale. faceva notare la dottoressa Anna Viola, direttrice sanitaria dello Spallanzani che ieri mattina ha cercato per ore dei posti negli altri ospedali della regione. Viterbo tutto pieno. Stessa cosa a Rieti a Frosinone e a Latina. Pieni i 60 posti del Policlinico Gemelli. «E sempre emergenza qui per perché si sa i posti sono pochissimi nel Lazio - dice Anna Viola - ma il freddo e la pioggia di questi giorni stanno creando una situazione drammatica. Basta poco perché le condizioni di uno dei 1500 malati di Aids che ci sono nella nostra Regione peggiorino. E così in questo periodo allo Spallanzani sono costretti a chiudere la porta in faccia a una ventina di persone al giorno. E pensare che nell'ospedale ci sono gli ormai famosi 180 posti letto nuovissimi già attrezzati e pronti per l'uso di medici che non vengono attrezzati perché mancano i personale. Un ritardo che la nuova giunta regionale guidata da Bada-

loni si era impegnata a colmare nel corso dell'estate. Già ad agosto spero che riusciremo ad aprire un certo numero di quei posti letto aveva annunciato il neoassessore alla Sanità il pediatra Lionello Cosentino quando alcuni casi di mancato ricovero portarono alla ribalta lo Spallanzani ai primi di luglio. Perché non ci si è riusciti. Avevamo preparato una proposta di pianta organica in giunta e pensavamo di farla approvare nell'ultimo consiglio prima della pausa estiva - spiega Lionello Cosentino - Ma si è pensato di prendere qualche settimana in più per valutare l'ipotesi di trasformare lo Spallanzani in un Centro autonomo di ricerca e cura. In quest'ultimo caso che secondo Cosentino può essere la soluzione idonea a patto che vi sia un impegno del Ministero della Sanità a fornire la struttura di ricercatori di livello e di adeguati fondi statali e comunitari. La pianta organica dovrebbe essere diversa da quella già ipotizzata dalla giunta. Su questo il consiglio potrà decidere rapidamente a settembre», afferma Cosentino. Se sulle due ipotesi non si aprirà uno scontro interminabile tra lobby e potentati interni all'ospedale e che trovano ascolto nell'aula della Pisana forse lo scandalo dei posti letto inutilizzati finora. A chiedere che si ponga fine «all'immobilismo di chi è preposto ai vari livelli a far fronte all'emergenza» sono anche i sindacati. Alfredo Battisti, coordinatore della Rappresentanza sindacale unitaria della Uil - Nicholas Green - se la prende con il Ministero della Sanità e la Usl che non assumono le iniziative indispensabili ad aprire i 180 posti letto dello Spallanzani.

Aprilia Agente sventa rapina mentre fa la spesa

Stava facendo la spesa al discount Sosty quando due rapinatori sono entrati pistole in pugno per rapinare le casse. L'agente rimasto anonimo per motivi di sicurezza ha posato le buste e preso la sua pistola. Ha inseguito i due che fuggivano con il bottino intimando l'alt. Loro non si sono fermati e l'agente ha sparato ferendone uno in maniera non grave. Ora il ferito Claudio Menichelli 22 anni e Italo Moricone di 21 entrambi di Aprilia sono in manette.

Resta in carcere lo stupratore di bimbe viterbesi

Rimarrà in carcere Alessandro Capati il commerciante romano arrestato agli inizi di agosto per aver stuprato dal 1990 due sorelline ora di 11 e 13 anni con il consenso - pagato - del padre. Lo ha deciso ieri il gip di Viterbo Sandro Ricci che dopo le nuove norme sulla custodia cautelare aveva ricevuto una richiesta di revoca del provvedimento. Secondo il gip Capati potrebbe reiterare il reato approfittando delle condizioni economiche della famiglia delle due sorelle. In più spiega la motivazione nel corso degli interrogatori fu mo e stato sempre sprezzante e si è dimostrato indifferente a quel che aveva fatto. Capati tentò il suicidio in carcere il giorno dopo l'arresto.

Trasporti Nuove agevolazioni tariffarie

Dal 1 settembre cambiano le agevolazioni tariffarie dei trasporti. L'abbonamento mensile agevolato da 30mila lire sarà sostituito da quello annuale Metrebus da 360mila lire pagabili in 12 rate per milioni di 21 anni maggiori di 65 miliardi di leva ed obiettivi in servizio assimilato di stanza a Roma pensionati Inps che hanno «Romacard» con trattamento minimo e senza altri redditi universitari minori di 27 anni o con alloggio gratuito alla Casa dello studente o il presalario o l'esenzione dalle tasse scolastiche. Per invalidi civili e del lavoro dal 67 al 100 invalidi per servizio da prima a quinta categoria e pensionati sociali l'abbonamento mensile di 10mila lire sarà sostituito dall'abbonamento annuale Metrebus da 120mila pagando 10mila lire al mese con una tessera personalizzata che si può chiedere riempendo i moduli già in distribuzione nelle municipalità autorizzate. I moduli vanno consegnati all'ufficio Servizi sociali della propria circoscrizione. La tessera sarà inviata a casa. Nell'attesa si possono usare gli abbonamenti di 30 e 10mila lire in vigore. Per informazioni: Atac tel. 46 95 44 11 o Cotral tel. 59 15 551 2 3 4.

Giallo sulla nomina di un secondo carabiniere al vertice dei caschi bianchi. Guarino: «Quel nome l'ho fatto io»

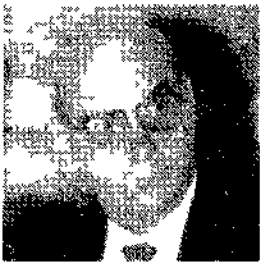
Vigili in rivolta: «Militarizzano il corpo»

MARISTELLA TERVASI

■ Un altro carabiniere tra i vigili urbani? E giallo. Potrebbe sedere Roberto Gentile, ex ufficiale del Larma in pensione, ex ufficiale del corpo di carabinieri bianchi. Il suo nome l'ha fatto lo stesso geniale Guarino. Ha indichiamo questa persona al Comune. Ha designato il neo comandante dei vigili. L'ho fatto perché gradisco il mio amico una persona di fiducia con esperienza sul piano giuridico e professionale. Ho sempre come ho espresso un dissenso non mi è mai infiorare nessuno. Ma sull'attuale nuovo regolamento di via della Consolazione è un problema. E mentre il Campidoglio specifica con due ordinanze gli incarichi ufficiali di Arcangelo Sepe, Monti e Rodolfo Guarino i sindacati di categoria - Cgil Cisl e Uil - annunciano battaglia a suon di scoppietti. Siamo organizzando un'assemblea martedì per il rinvio della rivolta dei 6500 ischia di cl

la capitale. Il motivo di tutto malcontento? La ventata polemica di un nuovo carabiniere al vertice dei vigili. «Non vogliamo diventare il satellite dell'Arma visto che si parla anche dell'arrivo di un spirito esterno con la divisa di Carabinieri spediti a caschi bianchi. Abbiamo avuto scetticismo».

L'assessore Tocci si è negato. Arcangelo Sepe, Monti rifiuta di commentare qualcosa che non sa. Ma secondo i suoi colleghi la carta canta una proposta di delibera che porta la data del primo di agosto. Farbbe proprio il nome di Roberto Gentile. Ma il Campidoglio ha già fatto come l'Arma. Si è mossa. L'assessore alle politiche del personale Renzo Fusini precisa: «Non è stato nominato alcun nuovo dirigente del corpo di polizia municipale. Abbiamo reso noto il piano di riorganizzazione del Ccrl e i posti di nomina in via della Consolazione. Prevediamo l'arrivo di 10 nuovi dirigenti solo



Rodolfo Guarino. A. Bianchi/Ansa

Ma Monti ha uno stipendio di circa 240 milioni l'anno. Guano di 120 milioni e viaggia molto sulle stesse carte per Gentile. Soltanto ha sottolineato Bisconti che il Comune avrebbe fatto bene ad investire per risolvere i tanti problemi dei vigili come l'attivazione di un nucleo per la centrale operativa e l'acquisto di nuovi impianti. Sulle stesse posizioni anche il sindaco Cgil. Ha spiegato Ezio Mattucci: «L'istituzione della dirigenza esterna non è una zona di rischio per il Comune non c'è un solo appalto per non applicare il decreto del 21 maggio scorso che affronta l'istituzione del Ccrl e nel suo complesso. Come dice la Cgil ancora c'è da fare. Rotoli non hanno fatto. Se si cambiano non si parla di riforma e gli altri dirigenti non saranno all'altezza di compiti assegnati. Se la dirigenza di ruolo non sarà fatta scelti in un unico sindacato allora sarà un successo per i vigili. E i sindacati non sono disposti a dare il loro consenso».

Ne sono convinti i sindacati

annunciato invece dall'ospite il sindaco autonomo dei vigili. L'arrivo improvviso dei generali non ci spaventa. Infatti il detto del presidente Luigi Marucco: «Il problema è scimmia e quello che il Comune fa».

Secondo noi questo è un passo verso la privatizzazione del Corpo. Per ora stiamo semplicemente assistendo alla liquidazione dei vari compiti dei vigili urbani. Di vice e proprio nell'istituzione del Corpo parla invece Marino Cordovani, il presidente dell'Arma. «L'associazione con i vigili urbani. Se andiamo avanti così - ha sottolineato Cordovani - sono sicuro che tra un paio di anni anche i singoli gruppi verranno con indulti di cancellazione autorizzando di fatto l'unità dirigente del corpo che sono bravi e preparati. Poi proviamo a mettere Cordovani in discussione. Il sindaco Rotoli dovrebbe affidare la gestione dei vigili a un unico sindacato. Walter Focci il nuovo condottiero con il cui...»

Ritorno al Castello

FESTA CITTADINA DE L'UNITA' 1-24 SETTEMBRE 1995 CASTEL SANT'ANGELO

«L'Unità» pubblica l'elenco delle farmacie aperte nel mese di agosto (dal 10 al 31 compreso) nonché l'elenco degli elettrauti, gommisti e veterinari che lasciano la serranda alzata d'agosto. Un piccolo vademecum nella pagina ci sono anche i numeri delle emergenze - per chi resta in città

I CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE aperte dal 10 al 31 P.zza di Santa Maria in Trastevere 7 - Aperto domenica 27
Piazza Testaccio 48
Via Di San Francesco a Ripa 131
Viale Aventino 78
Viale Trastevere 80
Piazza Della Rovere 102/103
Via Cavour 65/67
Via Celimontana 9/A
Via Dei Serpenti 177
Via Dell'Amia Pradam 23/A
Via Nazionale 72/73 - Aperto domenica 27
Piazza Della Repubblica 67
Piazza Manfredi Fanti 38/38
Piazza Vittorio Emanuele II 116/118
Via Carlo Alberto 32
Via Castellardo 39
Via Deio Statuto 35
Via Di Santa Maria Maggiore 109
Via E. Filiberto 126/128 Ap. dom 27
Via Emanuele Filiberto 145
Via Marsala 20
Via Merulana
Via P. Eugenio 56/60
Corso V. Emanuele II 174
Largo Arenula 36
Piazza Capranica 96
Via Dei Banchi Vecchi 24
Via De' Portoghesi 6
Via de' Corso 496 Aperto domenica 27
Via G. Tor Minna - Ap. comer. ca 27
Piazza Barberini 49
Via Barberini 63/65
Via del Pozzetto 106/110
Via della Croce 11
Via Di Capo le Case 47
Via Piemonte 95 - Aperto domenica 27
Via V. Settembre 25 - Aperto domenica 27
Via Vent' Settembre 46-48
vicolo Sciarra 61/B

II CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Grecia 11/12 Aperto domenica 20
Via Cesare Fraccasini 24-26
Via Flaminia 57 Aperto domenica 15
Via G. P. Panini 37 Ap. domenica 27
Via A. Bertolini 3/5
Via di Villa S. Filippo 18
Via Domenico Ciniolini 34
Corso d'Italia 100
Corso Trieste 68/8a
Corso Trieste 78 Aperto domenica 27
Piazza Istria 8
Via Alessandria 121
Via Po 1/Elg
Viale Regina Margherita 61/63
Piazza Crazi 27/29
Via Anapo 38/40
Via Fozzan 16-18
Via Magliana Sabina 25 Ap. dom 27
Via Salaria 288 Aperto domenica 27
Viale Eritrea 32/A
Viale Libia 114
Viale Somalia 235

III CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Lecce 12/13
Via Alessandro Torlonia 1/B
P.zza M. Carrara 10 Ap. domenica 27
Piazzale delle Provincie 8/A-b
Via Costantino Maes 52
Via Lorenzo il Magnifico 33/95

Via R. Lanciani 55
Viale Venulino Aprile 42/42a
Piazzale Tiburtino 14
Via dei Sabetti 64 Aperto domenica 27
Via dei Sardi 29

IV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Gaspara Stampa 71/73
Via Maria Barbara Tosatti 39/41
Via Nomentana 939/R/S
Via Ugo Cyethi 102 Aperto domenica 27
Via Radicolani 208/Abc
Via Rapagnano 2 Aperto domenica 27
Piazza Filattera 6
Farmacie Piazza Monte Gennaro 17/C
Via A. Cabrini 32-32a Ap. domenica 27
Via di Valle Melaina 151
Via G. Boccomini 25
Via G. De Nava 27/28
Via Monte Cervialto 205/207
Via Monte Sirino 10 Ap. domenica 27
Corso Sempione 18
Piazza Conca D'oro 34/36
Piazzale Jonio 51/52
Via Nomentana 564
Via Nomentana Nuova 61/63
Via Val Di Fassa 40/42
Via Val Di Non 10
Viale Adriatico 107
Viale Panfletteria 13
Viale Val Padana 67/75

V CIRCOSCRIZIONE

ELETRAUTI Via Carlo Mezzacapo 15 aperto fino al 31 agosto
FARMACIE Viale Marx 195 Aperto domenica 13
Via Edoardo D'onofrio 66
Via Adriano Fiori 37
Via F. Salmi 1/3 Ap. domenica 27
Via Montecassiano 163
Via Morrovalle 10/16
Largo Antonio Belltramelli 13/14
Via M. Tiburtini 600 Ap. dom 27
Via Eugenio Cecchi 57/59
Via del Peperino 38
Via Di Pietralata 272/B
Via Cesare Ricotti 42
Via Federico Verdoneis 42/44
Via G. Donati 44/46
Via Mozzati Centro Com.
Via Tiburtina 542

VI CIRCOSCRIZIONE

Farmacie Via Casilina Km. 16 9
Via Castelforte 29/31
Largo Preneste 22
Via G. Olivivanda 104
Via Tuscolana 1258 - Ap. domenica 27
Via Marco Decumio 20
Via Selimunte 35-39
Via Tuscolana 698
Via Tuscolana 918/920
Via Tuscolana 991/A
Viale Amico Gallo 152/154
Viale Giulio Agricola 34/9
P.zza Consoli 15-15/A Ap. domenica 27
Via Fabio Rulliano 7
Via F. Stuccone 253 Ap.
Via Giuseppe Salvioli 5-9
Via A. Regilla 101-105
Via Del Calice 57 Ap. domenica 27

VII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
FARMACIE Via Angelo Viscogliosi 42
Via Di Tor Sapienza 9-9/B
Via G. Morandi Snc-lacp
Via Nicandro 6/A 6/B Ap. domenica 27
Piazza del Quarciccio 11/12
Via dei Ciclamini 91/93
V. a dei Ginapi 41/43 Ap. domenica 27

Via delle Acacie 51
Via Prenestina 414/M
Via T. de' Schiavi 281/283 Ap. dom 27
P.zza dei Miri 1/3
Via dei Glicini 44 Aperto domenica 27
Via Robine 61/61
Via Domenico Panaroli 13
Via Tor de Schiavi 188
Viale della Bella Villa 62/Ab

VIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via di Lunghezza 38/D Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via del Casale di Santa Maria 14
Via A. Aspertini 303/305
Via di Torre Gara 1
Via di Torrenova 150 Ap. domenica 27
Via Jacomo Magnolino 1
Via Villabate 175
Via Augusto Lupi 38/40
Via degli Albari 10 Aperto domenica 27
Via E. Giglioli 89/A
Via Mario Lizzani 63

IX CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Carroceto 100
Piazza Roselle 1
Via Alfredo Baccarini 22
Via A. Crivellucci 41 Ap. domenica 27
Via Gino Capponi 65
Via Marco Tabarrini 2/E-2/D
Via Rocca Prora 60
Via Sermoneta 10/12
Piazza Cesare Cantù 2
Via Appia N. 405
Via Nocera Umbra 135
Via Numero 17
Via Tarquinio Prisco 46/48
Via Tuscolana 344 Aperto domenica 27
Via Tuscolana 14 Aperto domenica 27
Via Orvieto 39
Via Taranto 66
Largo Pannonia 4/5
Piazza Epiro 7
Via Appia Nuova 213-213/A
Via Britannia 2/6 Aperto domenica 27
Via Corfinio 11
Via Dacia 12
Via Etruria 13
GOMMISTI Via Gela 101 dall'1 al 31 Aperto domenica 27 (solo mattina)

X CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Castrolibero 18
Via Antonio Camarà
Via del Ponte Delle Sette Miglia 35/37
Via G. Olivivanda 104
Via Tuscolana 1258 - Ap. domenica 27
Via Marco Decumio 20
Via Selimunte 35-39
Via Tuscolana 698
Via Tuscolana 918/920
Via Tuscolana 991/A
Viale Amico Gallo 152/154
Viale Giulio Agricola 34/9
P.zza Consoli 15-15/A Ap. domenica 27
Via Fabio Rulliano 7
Via F. Stuccone 253 Ap.
Via Giuseppe Salvioli 5-9
Via A. Regilla 101-105
Via Del Calice 57 Ap. domenica 27

XI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via A. Consolmi
Via Luigi Lillo 29
Via Alessandra Macchini Strozzi 7
Via Villa Lucina 51 Ap. dom 27
Via Silvio D'Amico 15/17
Viale Giustino Imperatore 33
Via Filippi 11
Piazza dei Navigatori 12/13
Piazza dell'Accademia Antiquaria 1
Via A. Leonori 27 Ap. domenica 27
Via dell'Accademia del Cimento 16

Viale Carlo Tommaso Odescalchi 3/A
Circo Ostiense 142 - Ap. domenica 27
Via Francesco Orazio da Pennabilli 4
Via Luigi Fincati 17
Via Ostiense 168
Via Ostiense 53

XII CIRCOSCRIZIONE

AUTORICAMBI Via Berna 19/21 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Sarsina 199 dal 28 al 31
Largo F. Juvara 5
Via Renzo Bertani 6
V.le Caduti Guerra Liberazione 152
Via Ignazio Sione 2
Via Lauretina 591
Via Tommaso Arcidiacono 70/L
Via V. Cerulli 16-20 Ap. domenica 27
Viale Beata Vergine del Carmelo 73 Aperto domenica 27
V.le C. Sabatini 130
V.le C. Pavese 100/D - Ap. domenica 27
Viale città d'Europa 700
Viale Europa 76-80

XIII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Alessandro Prota Caselli 112/114 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via G. Garau 9 dall'1 al 31
V.le Repubbliche Mar 158 dal 28/08 31/08
V.le V. de Gama 137 dall'1 al 27 - Ap. domenica 27
Viale Vasco de Gama 42/44 dal 28 al 31
Via Capo Passero 26-32 dal 28 al 31
Via Mare Glaciale Artico 4 dal 28 al 31
Via Pietro Rosa 42 dall'1 al 31
Via Raffaele De Cosa 42/44 dal 28 al 31
V.le S. Polare 59/61 dal 10 al 27 Ap. dom 27
L. G. Esopo 20 dal 10 al 31 Ap. dom 27
V.le di C. Porziano 391/D dal 10 al 31
L. G. da Montasarco 13/14 dal 10 al 31
Via di Macchia Saponara 64/T dal 10 al 31
Via Carlo Casini 99 dal 10 al 31 Aperto domenica 27
Piazza Della Rovere 2/C dall'1 al 27
IDRAULICI Via Giuseppe Molteni 227 dall'01/08 31/08
RIPARAZIONI RADIO/TV Via Galeazzo Sommi Picenardi 32 17/08 31/08

XIV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Enrico Fermi 1 5 10/08/95 31/08/95
Via Antonio Rotti 9 Aperto domenica 27
Via dei Prati de' Papa 24/24a-6-C
Via della Magliana 136/A - Ap. dom 27
Via C. da Guobio 178/180
Via Pescaglia 29
Viale Guglielmo Marconi 178/180
Piazza della Madonna di Pompei 11
Via del Trullo 292
Via Portuense 715/A-B Ap. domenica 27
Via dell'Imbreccio 132
Via Gaetano Fuggetta 76
Via Gregorio Ricci Curbastro 1 5
Via Leopoldo Rusponi 57
Via Portuense 425
V.le G. Sirtori 33/35 Ap. domenica 27

XV CIRCOSCRIZIONE

ELETRAUTO Viale dei Colli Portuensi 367 00151 01/08 31/08
FARMACIE Via De Biasi 18 Ap. dom 27
Via Giovanni de' Calvi 12
Via Stefano Boccapaduli 45
Viale dei Colli Portuensi 30/32
V.le Colli Portuensi 310/A
Viale dei Colli Portuensi 475/477
Circonvallazione Gianicolense 186/A
Via Donna Olimpia 194/196

Via F. Ozanam 57/A Ap. domenica 27
Via Giacinto Carini 44
Via Giuseppe Ghislieri 21
Via P. Carboni 183 Ap. domenica 27
Via Torre Federico 27/31
Via dei Quattro Venti 160
Via Ettore Rolli 19
V.le di Trastevere 305
Via della Pisana 92-92/A
Via dei Malatesta 5/A
Via della Consolata 7/9

XVI CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Marcantonio Bragadin 105 00136 01/08 31/08
GOMMISTA Circo ne Clodia 121 06/37517010
FARMACIE Largo Cervina 18
Via A. Emo 100
P. Cola di Rienzo 31 Ap. domenica 27
Via dei Quiriti 1/2
Via Andrea Doria 31-35
Via Candia 26 - Aperto domenica 27
Via Scipioni 57/59 - Ap. domenica 27
Via Pietro Cimici 213/214
Via di San Pio X
Via Giuseppe Gioacchino Belli 102
Via M. Dionigi 31-35
Via Tibullo 4
Circonvallazione Trionfale 57/A
Via Angelo Brofferio 55
Via della Giuliana 24
Via Luigi Settembrini 29/31
Viale Angelico 79
Viale Angelico 86/C-D

XVII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Casal del Marmo 770 06/1550850 aperto tutto agosto
FARMACIE Piazza Pio XI
Piazzale Gregorio VII 20/21
Via Aurelia 413/A
Via Aurelia 712/D - Aperto domenica 27
Via Gregorio VII 129/131
Via Cornelia 63/65
Via di Casalotti 1/C-1/D Ap. domenica 27
Via Gregorio XI 134
Via B. degli Ubaldi 196
Via E. Bonifazi 12
Via G. Domenico Paracciani 12/14
Via S. Benedetto 55 Ap. domenica 27
Via Di Torrevecchia 968

XVIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Francesco Cherubini 34
Via Trionfale 11284 - Ap. dom 27
Via Trionfale 8291
Via Trionfale 8764
L. G. Meccagno 15/A 16/A - Ap. dom 27
Via Baldina 132
Via D. Galimberti 21/23
Viale Delle Medaglie D'oro 417
Via di Selva Candida 482/484
Via Forte Braschi 20
Via M. Battistini 87 Ap. domenica 27
Via Di Torrevecchia 308/310
Via Emma Carelli 4
Via Federico Borromeo 13/15
Via Millesimo 25 Aperto domenica 27
Via Pietro Matti 115

XIX CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Braccianese 790 Aperto domenica 27
Via Isola Farnese 4/E-6
Via Villa di Livia 42/44
Via delle Galline Bianche Loto II
Via Cassia 648
Via Cassia 942/944 Ap. domenica 27
Via Bevagna 15
Via Flaminia Nuova 248-248/A
Via Flaminia N. 669/671 Ap. dom 27
Via L. Bodio 73
Via Farnesina 145/147 Ap. dom 27

TELEFONI UTILI

EMERGENZE. Pronto intervento polizia 113
Pronto intervento Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Emergenza sanitaria 118
Vigili urbani 67691
Questura centrale 4686
Polizia stradale 5544
Servizio emergenza radio 3378709
Guardia medica permanente 4826741
Pronto soccorso Cri 5510
Servizio EMBULANZE 5344478/58702696
Centro antiveleni Gemelli 3054343
Centro antiveleni Policlinico Umberto I 490663
Sangue urgente 4456375
Pronto soccorso ospedaliero Policlinico 4462341
S. Camillo 58701
S. Eugenio 59041
S. Filippo 33061
S. Giacomo 36261
S. Giovanni 77051
S. Spirito 650901

SERVIZI E TRASPORTI Enel guasti 3212200
Acea guasti luce 575161
Acea guasti acqua 575171
Annu 1678-67035
Gas pronto intervento 1678-03020
Comune di Roma 67101
Soccorso Aci 116
Centro informazioni Società autostrade 43632121
Rimozione auto 6769838
Atac ufficio utenti 46954444
FF SS Stazione Termini 4775
Aeroporto Fiumicino 65951
Ciampino 7984941
Urbe 8120571
Acolraf centro informazioni 5915551
Radiotaxi 3570/6845/98177/4994/4517

ASSISTENZA SOCIALE Pronto intervento sociale fino alle 19 77200200 ore notturne 4469456
Voce amica 4464904
Associazione separati e divorziati 39730284
The Samaritans (italiana-inglese) 70454444
Anziani Filo d'argento (da lunedì a venerdì ore 9-12 30) 4480421/4453096
Codifas Assistenza domiciliare socio-sanitaria 23231717
Donna ascolta donna
Centro consulenza psicologica 68804195
Telefono aiuto tossicodipendenti (24 ore su 24) 65741188
Sos famiglia (martedì e venerdì dalle 10 alle 12) 8547298
Antidra
Associazione per la lotta all'aid (ore 9-14) 8554270
Droga che fare (24 ore su 24) 3313030/3313333
Associazione nazionale per la lotta all'aid 44234782
Centro antidroga 6547275
Centro operativo (tossicodipendenza alcolismo e disagio sociale) 2158945
Telefono amico tossicodipendenti 8840884
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo emarginazione disagio) 8144639

Usp (assistenza aids e tossicodipendenza) 8174426
Alcolisti anonimi 6636620
Sos Droga (24 ore su 24) 1678 62278
Centro permanente prevenzione tossicodipendenze 4382379
Centro di psicologia consulenza telefonica 3729364
Informazione e educazione sessuale 7856782
Centro ascolto infanzia 5757113/5757190
Centro adolescenti Aied 860661/8443396
Telefono azzurro 051-481048
Violenza e abusi ai bambini 19696
Telefono rosa per la violenza contro le donne 6832890/6832820
Telefono verde (degrado ambientale e rischio di inquinamento) 636619
Telefono arancione (consulenza sociopsicologica individuale e di coppia Lunedì venerdì 15 30-21,30) 7612118

TUTELA ANIMALI Ambulatorio veterinario comunale 5800340
Ambulatorio Veterinario Pre-nestie aperto tutti i giorni compresi festivi dalle ore 10 alle ore 20 interrottamente Segnalazione animali morti 5810078
Sos veterinaria (24 ore su 24) 58238488
Pronto soccorso veterinario (24 ore su 24) Cassia-Corfinia d'Ampezzo 3053534
Ambulatorio veterinario Villa Andrena 5214522
Pronto soccorso Tibur. na (24 ore su 24) 21-07806
Centro veterinario Gregorio VII 6621688
Centro veterinario Trastevere 5896650
Centro veterinario Appia 7182718
Centro veterinario Prati 3210473
Policlinico veterinario Medaglie d'oro 347397
Sos veterinaria Colli Portuensi (24 ore su 24) 5898488/5895489
Ambulatorio veterinario via Gran Sasso 8180943/86894070
Veterinaria Tringoria 5061926
Il taxi degli animali (24 ore su 24) 5295360/0336-784294
Master dog servizio a domicilio cani e gatti 58202122
Legg italiana protezione uccelli 39730903
Legg antivivisezione 39733292
Wwf 6896522

COMUNE DI SGURGOLA
Provincia di Frosinone - Ufficio Tecnico
(Tel 0775 71046 Fax 0775 71046)

ESTRATTO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Sgurgola con sede in via Roma 03016 Sgurgola (FR) Tel. 0775 71046 intende appaltare mediante licitazione privata da esporsi con le modalità di cui alla Legge n. 109 e successive modificazioni con esclusione delle offerte in aumento con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi unitari i lavori di costruzione rete fognaria Centro Urbano importo massimo complessivo L. 4.927.000.000 Cat. A N.C. 10 a) importo minimo L. 6 miliardi. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 15.09.95. Il bando di gara integrale è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune e pubblicato sulla G.U.R. n. 199 del 26.08.95 parte II.

IL SINDACO Terenzo Morgia

L'ARCI CACCIA
tutti i giorni su

TELEVIDEO
RAI TV: canale 1 e 2
Pagina 649

zucchet aldo

TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI ANTITARLO

SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
Tel. (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39 73.68 34
Via Tolomade, 16-18 39 73 35 16

CLIMATIZZAZIONE

SPLendid

3 ANNI DI GARANZIA

TEATRI

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel. 6850107) Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Teatro... ANFITRATTO QUERQUA DEL TASSO (Via Passaggiata del Gianicolo Tel. 575027) Alle 21.15 Coop. La Piastina presenta la commedia musicale Pupo e Pupa della malavita...

COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d'Africa 5/A Tel. 7004932) Sala a riposo. Sala B riposo. DEI COCCI (Via Galvani 89 Tel. 5783502) Riposo. DEI SATIRI (Via di Grottopia 19 Tel. 6877061) Riposo. DEI SATIRI FEVER (Piazza di Grottopia 19 Tel. 6877058) Riposo. DEI SATIRI LO STAZIONE (Piazza di Grottopia 19 Tel. 6871639) Riposo. DEL CENTRO (Vicolo degli Amatriciani 2 Tel. 6857610) Riposo. DELLA CONNETTA (Via Teatro Marcello 4 Tel. 6784390) Il 1 settembre riapre il botteghino del teatro per il rinnovo degli abbonamenti...

LA BELLA TEATRO STUDIO (Via Urbana 107/107A Tel. 4885008) Riposo. LE SALETTE (Vicolo dei Campanie 14 Tel. 6833867) Non pervenuto. MANZONI (Via Monte Zebio 14 Tel. 3223534) Comp. Naz. Danza Classica e Ass. Prod. Culti Rog. presentano Settembre in musica... NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel. 454958) Campagna abbonamenti stagione 1995/96. OROLOGIO (Via di Filippini 17/A Tel. 6830873) Sala GRANDE riposo. SALA CAFFE riposo. SALA ORFEO riposo. PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale 194 Tel. 4745942) Riposo. PARCO 25 NOVEMBRE (Via Prentiva Vie della Vittoria Osmo Stella Polare Tel. 5621384) Alle 21.00 L. Assoc. I Giacobini diretta da Enzo Milioni presenta La Gioconda Accademia in brillanti scartorie e champagne... PARIOLI (Via Gioiello Borsari 20 Tel. 6835523) Riposo. PIAZZA MORGAN (Ristorante in via Sirtia 14 Tel. 7856953) Riposo. POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo 13/A Tel. 5611501) Riposo. QUIRINO (Via Minghetti 1 Tel. 6794965) Riposo. SALA PETROLINI (Via Remolo Gessi 4 Tel. 5734788) Riposo. SALONE MARGHERITA (Via Cue Macelli 75 Tel. 6741439) Riposo. SISTINA (Via S. Sisto 129 Tel. 4626841) Campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1995/96. SPAZIO TEATRALE BOEMERANG (Il po. N. Cannella 4 Spinaceto Tel. 5073074) Riposo. SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri 3 Tel. 5896974) Riposo. SPAZIENZO (Via Galvani 65- Tel. 5756211) Riposo. SPERONI (Via L. Speroni 13 Tel. 412287) Riposo. STABILE DEL GALLO (Via Cassia 871 Tel. 30311335-30311078) Riposo. TEATRO D'ARTE (Via Rosso 329 Ostia Lido Tel. 50965230) Riposo. TEATRO DELL'ANGELO (Via Simone De Saint Bon 17 Tel. 3700093) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio internazionale di scenografia (J. Madia)...

CLASSICA

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria 6 Tel. 3611064-3611069-3611072-3611086/seg. tel. 3611833) Dal 26 luglio al 3 settembre gli uffici sono chiusi. ASS. CULT. MELVYN S (Via del Politeama 8/A Tel. 5803077) Riposo. CINEPORTO (Via A. di S. Giuliano, Ponte Milvio) Alle 23.30 Musica con i Mellé. CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via Lamarmora 28 Tel. 7316186) Chiusura estiva. JAZZ & IMAGE by Alexanderplatz (Villa Celimontana Ingresso L. 5.000 Per informazioni Tel. 7004708) Non pervenuto. IRRADOR (Via dei Melograni Tor San Lorenzo Ardea (km. 26.300 Littoranea Ostia-Anzio tel. 9140221) Dalle 21.00 Ditecoeca Ingresso L. 10.000 con consumazione. PALLADINI (P.zza Bartolomeo Romano 8 Tel. 5110203) Chiusura estiva. SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13 Tel. 4745076) Chiusura estiva. VILLA MERCEDE (Via Tiburtina 113 Ingresso libero Or. gazzonazione Fonteca) Alle 23.00 Ditecoeca con i Rare Records. VILLA PAMPHILI (Notti d'estate a Villa Pamphili Porta S. Pancrazio Tel. 5895565) Dalle 21.00 A grande richiesta tornano i concerti dell'estate. L'Arte e i suoi denari. Ingresso L. 10.000. D'ESSAI (Via Tiburtina 113 Ingresso libero Or. gazzonazione Fonteca) Alle 23.00 Ditecoeca con i Rare Records. CARAVAGGIO (Via Paisiello 24/B - Tel. 8554210) Chiusura estiva. DELLE PROVINCE (Viale delle Province 41 Tel. 44236021) Chiusura estiva. DEI PICCOLI SERA (Via della Pineta 15 Tel. 8553485) Inesitata russa (20.30-22.30) L. 8.000. RAFFAELLO (Via Terzi 94 Tel. 7012719) Chiusura estiva. TIBUR (Via degli Etruschi 40 Tel. 455776) Chiusura estiva. TIZIANO (Via Reni 2 Tel. 3236588) Donne senza trucco (18.00-20.30-22.30). CINECLUB (Ass. L'ippocampo Chostro del Bramante Chiesa S. Maria della Pace Arco della Pace 5 Tel. 7807695) Alle 21.00 Recital del pianista Stefano Serfati. Musica di Haydn, Beethoven, Brahms, Liszt. Domani alle 21.00 Carmelo Dell'Acqua cianello Riccardo Inesitata Musica di Gershwin, Norton, Goodman, Bartok. In caso di maltempo i concerti si terranno nella parte coperta del Chiostro. PALAZZO CAVI (Piazza della Repubblica Aricia. Prenotazioni al 4814800) Domani alle 18.30 "O paese d'oro" Chopin, Tosti, De Curtis. Con Attilio Kusano al pianoforte. Massya Klauiché tenore. Tadea Iulide baritone. Musica di F. P. Tosti. Gestazione De Curtis. Venza D'Annibale. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via Donna Olimpia 30 Tel. 58202369) Dal 4 settembre aprono le iscrizioni ai corsi di strumento. Teoria e laboratorio. I nuovi corsi attivati sono Percussioni afro cubane, la Banda d'armonica miscelata per doppi, metodologie Orff, gruppo di lavoro sulla musica popolare. TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gighi Tel. 4817003-481607- Piazza di Siena Villa Borghese) Alle 21.00 Felini balletto di T. Kezich musiche di N. Piovani coreografie di M. van Hoek. Scene e costumi di M. Menara. Dir. G. Grazzi. Domani alle 21.00 Replica di Rigoleto con Gussy Devino. Paolo Cori. Vincente Ombuena. Dir. P. Carignani. Regia scene e costumi di Ivan Stefanutti. Vendita e biglietti tutti i giorni ore 9.45-21.00 tranne il lunedì, al botteghino del Teatro dell'Opera e botteghino a Piazza d. S. Elena numero verde 167 016655 (orario 10.00-13.30). Prezzo biglietto L. 70.000-45.000/20.000. JAZZ (Via Tiburtina 113 Ingresso libero Or. gazzonazione Fonteca) Alle 23.00 Ditecoeca con i Rare Records. ALBATROS (Via Centro sportivo viale Danubio Comune di Fiumicino) IV edizione estiva. Alle 21.00 Spettacolo teatrale In alto mare di S. Mroczek. ALPHEUS (Via del Commercio 36 Tel. 5447826) SALA MISSISSIPPI riposo. SALA MONTYMONTE riposo. SALA RED RIVER riposo.

ARENE

ANTHIM (Anzio) Le scuole di D. Luchetti (20.30-22.30). ARENA ESEDRA (Via del Viminale 9 Tel. 4885111) La notte della verità di Y. Simoneau (21.00). Le ali della libertà di F. Darabont (22.55). CASALOTTI ESTATE '95 (Via Bocca 590 Arena Ovest) Assesini nati in O Stone L. 7.000 (21.30). CINEPORTO (Viale A. di San Giuliano Ponte Milvio) Arena Quiz Show di O. Tarantini (21.15). La ali della libertà di F. Darabont (20.30). Secondo schermo Lost Town di M. Terra nova - L'ultimo degli zoccoli di E. Olmi (21.30). Bossini di B. Henri Levy e Alain Ferrari (00.30). CINESTATE (Ass. Culti Città del Sole C/o Igoo Via 2 Giugno 12 Ciampino - Tel. 79321301) Piccolo uomo di G. Armstrong (21.15). Tesserà L. 3.000 - Ingresso L. 7.000. CORALLO (S. Severa) Pallottole su Broadway di W. Allen (21.00-23.00) L. 7.000. ENEA (Lavinio) Le scuole di D. Luchetti (21.00-23.00). LUCICOLA (S. Marinella) Stargate (21.00-23.00). MASSENZIO (Comune di Roma - Ass. Polit. cult. Cooperativa Massenzio Estate Romana 85 (Via di San Gregorio - Colosseo) Schermo grande Dalle 21.00 Fronti e marine di S. Raimi. Gli apertori di G. Eastwood. Schermo piccolo Dalle 21.30 Piero Germi Viaggio nel cinema italiano. Il ferroviere. L'uomo di paglia. Ingresso L. 10.000 - Ridotti L. 7.000/5.000. NUOVA ARENA (Ladispoli) French Kiss (20.30-22.30). TIZIANO ARENA (Via Reni 2 - Tel. 3236588) Genio per amore (20.45-22.45). TORDELLAMONACA ARENA (Via Cambellotti 11 Tel. 6887005) Rassegna Cinema di Ricordo 2. Dalle 21.00 Il mostro di R. Benigni. L'Amico immaginario di N. D. Alessandria. Ingresso libero. VILLA MERCEDE (Via Tiburtina 113 - Tel. 66200266/7 Woodstock (21.00) L. 7.000.

● STRAORDINARIO SUCCESSO A CANNES '95 ● MIGNON - CAPRANICHETTA «Una rivelazione Il miglior film del festival» ALBERTO CRESPIN L'Unità «Un ottimo esordio che merita sentiti plausi» MAURO PORRO Corriere della Sera «Bei soggetto Un film interessante» la Repubblica il Confessionale ORARIO SPETTACOLI 17.00 - 18.50 - 20.40 - 22.30

ARENA ESEDRA Cinema d'estate Via del Viminale, 9 - ROMA Tel. 4885111 Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de L'Unità da L. 8.000 a L. 6.000

CIAMPINO Via Due Giugno, 12 Tel. 79321301 dal 25 agosto all'11 settembre CINESTATE RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ESTIVA POLTRONE - DOLBY STEREO - SNACK BAR Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de L'Unità da 7.000 a 5.000

NUOVO SACHER LA STAGIONE DELLA VITA PIÙ RICCA DI TURBAMENTI ED EMOZIONI IN UN FILM PUDICO E TOCCANTE LES ROSEAUX SAUVAGES LETIA ACERBA UN FILM DI ANDRÉ TÉCHINE LUNEDÌ E MARTEDÌ IN VERSIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI

AI CINEMA FIAMMA ALCAZAR - MAESTOSO FA RIDERE TANTO QUANTO FA RABBRIVIDIRE Provocatorio come «Thelma e Louise», due amiche lesbiche e assassine fanno venire i brividi (CORRIERE DELLA SERA) Butterfly Kiss La colonna sonora include B. JORK - P.J. HARVEY e il nuovo singolo del "THE CRANBERRIES" ORARIO SPETTACOLI ALCAZAR: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 FIAMMA: 18.15 - 20.20 - 22.30 MAESTOSO: 17.15 - 20.00 - 22.30 ATTENZIONE: alla Multisala Maestoso non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

RECORD D'INCASSI IN INGHILTERRA E FRANCIA ARRIVA IN ITALIA IL PRIMO INDIMENTICABILE FILM DELLA STAGIONE BARBERINI-GIULIO CESARE UNA COMMEDIA DIABOLICA E IRONICA PICCOLI OMICIDI tra AMICI ORARIO SPETTACOLI BARBERINI 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 • GIULIO CESARE 17.15 - 20.00 - 22.30

PRIME

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. 442 377 78
Or

CHIUSURA ESTIVA

Admiral
p. Verbania 5
Tel. 854 1195
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Mister Destiny

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321 1636
Or 17.00
19.40 22.30

Pulp Fiction

Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 588 0999
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Butterfly Kiss

Ambasciata
v. Accademia Agha 57
Tel. 540 9901
Or

Free Willy 2

America
v. M. del Grande 6
Tel. 581 6168
Or

Il terrore della sesta luna

Ariston
v. Coccone 19
Tel. 321 2597
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Killing Zoo

Astra
v. Le Jorio 225
Tel. 817 2297
Or

CHIUSURA ESTIVA

Atlantico
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656

CHIUSO PER LAVORI

Augusto 1
c. V. Emanuele 203
Tel. 687 5455
Or 17.30 18.10
20.30 22.30

La vita sessuale dei belgi

Augusto 2
c. V. Emanuele 203
Tel. 687 5455
Or 17.30 18.10
20.30 22.30

Mrs. Parker e il circolo vizioso

Barbieri 1
p. Barbieri 52
Tel. 482 7707
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Piccoli omicidi tra amici

Barbieri 2
p. Barbieri 52
Tel. 482 7707
Or 17.40
20.05 22.30

Quattro matrimoni e un funerale

Barbieri 3
p. Barbieri 52
Tel. 482 7707
Or 18.10
20.15 22.30

La bella vita

Capitol
v. G. Sacconi 39
Tel. 393 280
Or

CHIUSURA ESTIVA

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 6792465
Or

CHIUSURA ESTIVA

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 679 6957
Or 17.00 18.50
20.40 22.30

Il confessionale

Clak 1
v. Cassia 694
Tel. 33251607
Or 18.10 18.30
20.30 22.30

Free Willy 2

Clak 2
v. Cassia 694
Tel. 33251607
Or 18.10 18.30
20.30 22.30

Killing Zoo

Col di Renzo
p. Cola di Renzo 88
Tel. 3235690
Or

CHIUSURA ESTIVA

Del Piccoli
v. della Pineta 15
Tel. 8533485
Or 17.00 18.30

La carica del 101

Diamante
v. Prati 232/B
Tel. 265606
Or

CHIUSURA ESTIVA

Eden
v. Cola di Renzo 74
Tel. 36162449
Or 18.40 18.30
20.30 22.30

L'anno prossimo vado a letto alle dieci

Embassy
v. Stoppa 7
Tel. 8070245
Or

CHIUSURA ESTIVA

Empire
v. R. Margherita 29
Tel. 8417719
Or 18.15
20.40 22.30

La scuola

Empire
v. R. Margherita 29
Tel. 8417719
Or 18.15
20.40 22.30

La scuola

CRITICA
*
**

PUBBLICO
*
**

Empire 2
v. Esercito 44
Tel. 5106552
Or

CHIUSURA ESTIVA

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 6976125
Or 18.00
20.15 22.30

Mister Destiny

Eurcine
v. Luzzi 32
Tel. 5910988
Or

CHIUSURA ESTIVA

Europa
c. Italia 107
Tel. 44246780
Or 16.45 18.45
20.40 22.30

L'incantesimo del lago

Excelsior 1
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 5292296
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Mister Destiny

Excelsior 2
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 5292296
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Killing Zoo

Excelsior 3
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 5292296
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Libson Story

Famense
Campo de fiori 56
Tel. 6964995
Or

CHIUSURA ESTIVA

Fiamma Uno
v. Bissolati 47
Tel. 4827100
Or 18.10
20.20 22.30

Butterfly Kiss

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 4827100
Or 17.00
19.50 22.30

Forrest Gump

Garden
v. Trastevere 246
Tel. 5810846
Or 16.45 18.45
20.40 22.30

L'incantesimo del lago

Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 44525299
Or 17.15
20.00 22.30

Pulp Fiction

Giulio Cesare 1
v. G. Cesare 259
Tel. 39720795
Or 17.15
20.00 22.30

Tommy Boy

Giulio Cesare 2
v. G. Cesare 259
Tel. 39720795
Or 17.15
20.00 22.30

Il guardiano di notte

Giulio Cesare 3
v. G. Cesare 259
Tel. 39720795
Or 17.15
20.00 22.30

Piccoli omicidi tra amici

Golden
v. Taramio 35
Tel. 70966602
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Free Willy 2

Greenwich 1
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or 18.30
20.30 22.30

Libson Story

Greenwich 2
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or 18.30
20.30 22.30

Nemici d'infanzia

Greenwich 3
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or 18.30
20.30 22.30

Come due cocodilli

Gregory
v. Gregorio VIII 180
Tel. 6330900
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Free Willy 2

Holiday
lgo B. Marcello 1
Tel. 8548226
Or 17.30 18.30
20.30 22.30

Killing Zoo

L'12000 (aria cond.)

CHIUSURA ESTIVA

Bracciano
VIRGILIO Via S. Negretti 44
L. 12.000
Sala 1 Mister Destiny (18.00-20.30 22.30)
Sala 2 Free Willy 2 (18.00-20.30 22.30)

Campagnano
SPLENDOR
Leon L. 8.000
(17.30-19.45 21.45)

Colleferro
ARSTON UNO Via Consolare Latina Tel. 970588
Sala Corbucci L'età scerba (16.00-18.00 20.00-22.00)
Sala De Sica Mister Destiny (16.00-18.00 20.00-22.00)
Sala Felini chiuso
Sala Leone L'incantesimo del lago (16.00-18.00 20.00-22.00)
Sala Rossellini Un'avventura terribilmente complicata (16.00-18.00 20.00-22.00)
Sala Tognazzi Tommy e Boy (16.00-18.00 20.00-22.00)
Sala Visconti Free Willy 2 (16.00-18.00 20.00-22.00)

VITTORIO VENETO Via Artigianato 47 Tel. 5720415
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva
Sala 3 Chiusura estiva

CHIUSURA ESTIVA

Indiano
v. G. Indiano 1
Tel. 5812495
Or

CHIUSURA ESTIVA

Intrastevere 1
vicolo Moroni 3/a
Tel. 5884230
Or 18.30
20.30 22.30

Clerks-Commissi

Intrastevere 2
v. Moro 3/a
Tel. 5884230
Or 18.30
20.15 22.30

Le iene

Intrastevere 3
vicolo Moro 3/a
Tel. 5884230
Or

PROSSIMA APERTURA

King
v. Fogliano 37
Tel. 66206732
Or

CHIUSURA ESTIVA

Madison 1
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or

CHIUSURA ESTIVA

Madison 2
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or

CHIUSURA ESTIVA

Madison 3
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or

CHIUSURA ESTIVA

Madison 4
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or

CHIUSURA ESTIVA

Maestoso 1
v. Appia Nuova 176
Tel. 786085
Or 17.15
20.00 22.30

Inferno allo specchio

Maestoso 2
v. Appia Nuova 176
Tel. 786085
Or 17.15
20.00 22.30

Tommy Boy

Maestoso 3
v. Appia Nuova 176
Tel. 786085
Or 17.15
20.00 22.30

Butterfly Kiss

Maestoso 4
v. Appia Nuova 176
Tel. 786085
Or 17.15
20.00 22.30

L'incantesimo del lago

Majestic
v. S. Apostolo 20
Tel. 6794908
Or 18.20
20.30 22.30

Il Delta di Venere

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 3200593
Or

CHIUSURA ESTIVA

Mignon
v. Veneto 11
Tel. 8554983
Or 17.00 18.50
20.40 22.30

Il confessionale

Multiplex Savoy 2
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

Caedymen

Multiplex Savoy 3
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

Yanky Zulu

Multiplex Savoy 4
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 5
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 6
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 7
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 8
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 9
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 10
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 11
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 12
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 13
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 3
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16.45 18.30
20.30 22.30

CHIUSURA ESTIVA

Multiplex Savoy 4
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 18.30
20.00 22.30

6 gradi di separazione

New York
v. Cave 36
Tel. 7810071
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Killing Zoo

Nuovo Sacher
lgo Asciagnoli 1
Tel. 5818116
Or 18.30 19.30
20.20 22.30

Les roseaux sauvages-L'età scerba

Paris
v. M. Gracis 112
Tel. 7596568
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Mister Destiny

Passolino
vicolo del Piedro 19
Tel. 5803622
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Six Degrees of separation (Sei gradi di separazione)

Quirinale
v. Nazionale 190
Tel. 4882963
Or

CHIUSO PER LAVORI

Quimetta
v. M. Agostini 4
Tel. 6790112
Or 17.45
20.05 22.30

Le ali della libertà

Reale
p. Sennio 7
Tel. 5870234
Or 18.30
20.30 22.30

Sole la forza

Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 6790763
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

La macchina

Ritz
v. Somalia 109
Tel. 88205883
Or 16.30 18.30
20.30 22.30

Il terrore della sesta luna

Rivoli
v. Lombardia 23
Tel. 4880883
Or 18.30
20.30 22.30

Così mi piace

Roma
piazza Sonn no 37
Tel. 8812884
Or 18.15
20.20 22.30

La scuola

Rouge et Noir
v. Salar a 31
Tel. 8554205
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Free Willy 2

Royal
v. E. Fierbo 175
Tel. 7043459
Or 18.30 19.30
20.30 22.30

Il terrore della sesta luna

Sala Umberto
v. della Mercede 50
Tel. 6794753
Or 17.30 19.10
20.50 22.30

Ciao America

Universal
v. Bari 18
Tel. 8831216
Or 18.30
20.30 22.30

Sole la forza

Vip
v. Galla e Sidama 20
Tel. 88208806
Or

CHIUSO PER RESTAURI

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO
AMREF
TEATRODUEROMA PUnità
STUDIO PER
Le ONDE DI VIRGINIA
WOLFF
FUSINI
NELLA VERSIONE ITALIANA DI NADIA
ABBONAMENTI
PER INFORMAZIONI (ore 10-19)
Teatro Due - Vicolo Due Maccioli 37 - Tel. 6788259
Il 50% degli incassi sarà devoluto all'AMREF

MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257

UNITA' VACANZE

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257

UNITA' VACANZE

IN VIETNAM TRA UTOPIA E REALTA'

Partenza il 27 dicembre

L'Unità 2

Germania '95, chi ha paura di Günter Grass?

PAGLO SOLDINI

CHE BUFFO paese è a volte la Germania. Son cinque anni che la Nazione dei Politici e dei Letterati lamenta e denuncia il silenzio degli intellettuali sull'unificazione. Poi stacca senza remissione l'autore che sull'unificazione non solo non è stato zitto (nuit altro) ma ci ha scritto anche un romanzo anzi il romanzo. C'è qualcosa che non funziona evidentemente. Che cosa? Si impiccano i critici-critici sdegnandosi di ogni sospetto su loro (eventuali) *antere pensées*. «Ein weites Feld» è un brutto libro. Non nell'intenzione che era ottima ma nella fattura che è un fallimento.

Non è l'impegno insomma - dicono i critici critici - che improvvisamente a Günter Grass ma il modo di porcello. I personaggi sono incredibili e non hanno vita propria una storia il rapporto ego alter ego fra il protagonista e Theodor Fontane è macchinoso la scrittura è faticosa perché l'autore non racconta ma declama e una declamazione di quasi ottocento pagine è davvero un po' troppo. Anche l'operazione di politica editoriale che ha accompagnato l'uscita del libro non dispone alla benevolenza che bisogna c'era di annunciare il romanzo del secolo?

Ma è proprio tutta qua la sostanza delle stroncature a «Ein weites Feld» del più clamoroso «caso letterario» tedesco da molti anni a questa parte servito al pubblico con un condimento di veleno che in altre passate polemiche pur durissime non s'era mai assaggiato? No, c'è dell'altro.

Grass sta a un suo proprio paese ha scritto la *Bild Zeitung*. Giudizio un po' troppo apodittico per sopportare accertamenti di fatto ma ammesso (per pura ipotesi) che sia vero che c'entra? Grass ha scritto un brutto romanzo perché «non ama il suo proprio paese»? All'estremità opposta del (falso?) candore del quotidiano popolare c'è la raffinata cultura del super critico Marcel Reich-Ranicki. Il quale però anche lui se la prende perché lo scrittore non ama il proprio paese. «Le sue idee politiche non posso prenderle sul serio» ha scritto per esempio nella mostra letteraria stroncatura pubblicata dallo *Spiegel* e poi si indigna perché nel libro Kohl viene insultato senza che nessun dei personaggi risponda all'insulto.

L'ALTRA SERA in tv il critico è stato ancor più pesante. Il prete se di Grass che il libro sia giudicato per il suo contenuto ricorda l'idea della critica letteraria che aveva Goebbels. Si accenti l'autore ai nostri giudici non poteva scrivere un buon romanzo sull'unificazione perché l'unificazione (come avvenuta) non gli è piaciuta e perché è sbagliato il suo giudizio sullo ex Rdt. A questo punto sostenuto in modo più o meno esplicito da molti altri recensori e anche chi ha fornito per così dire una base teorica secondo il critico letterario della *Hessische Rundfunk* Karl Curtius perché ogni autore riflette nella propria opera le condizioni della situazione in cui scrive. Si sbaglia il giudizio sulla situazione tedesca anche come narratore. La validità di un'opera letteraria ridotta a una questione di *political correctness*. Se il critico fosse davvero questo, sa che cosa tomba nella storia della letteratura mondiale.

Dei miti unificatori tedeschi Günter Grass ha effettivamente una idea molto sua e anche a quelli avvenuti sotto l'egida del cancelliere Kohl un'ultima perché è stata il contrario il quanto a lui pare è visibile e stata una colonizzazione che ha spogliato l'indigena milioni di uomini quando lui avrebbe voluto una confederazione tra stati in un'unica nazione culturale. E un'idea magari sbagliata ma per il meno sostenibile per niente in fatto come se scritto dire in questi giorni anche perché appartiene a una scrittura impegnata il quale a differenza di molti di quelli che oggi ha un'indole di libri si è concesso contro la dittatura di Kohl seppure prendendo posizione e posta alla soluzione del problema di quel che Germania con questo.

Poi le libuon e costanza al lavoro di rito di sponere per i suoi e ripresenta no un'egemonia di lui ma le lettrici più dell'amar il proprio paese resta il problema se «Ein weites Feld» sia o no un romanzo riuscito.

SE GUE A PAGINA 3

In Champions League con Borussia, Glasgow Rangers e Steaua Bucarest. Tutto facile per le altre italiane

La Juve nel girone di ferro

Per la Juventus di Lippi un ritorno difficile nella massima competizione europea. La squadra bianconera è l'unica fra le italiane a dover lamentare dei sorteggi di ieri a Ginevra. Nel girone eliminazione della Champions League se la vedrà con i campioni tedeschi del Borussia Dortmund con gli insidiosi scozzesi del Glasgow Rangers e con i numeri della Steaua Bucarest. Un girone di ferro che vede fra l'altro la presenza di vecchie conoscenze. Sammer Riedle Sosa Julio Caesar Moller Reuter nel Borussia. Gasquigne Hateley e Laudrup nei Rangers. Molto meglio è andata alle altre squadre italiane. In Coppa delle Coppe il 14

Domani il via al campionato. Assegnati i numeri. Ancora polemiche su Croazia-Italia

S. BOLDRINI F. ZUCCHINI ALLEPAGINE 9-10

settembre il Parma se la vedrà con gli albanesi del Teuta. In Coppa Uefa (il 12 settembre la gara di andata) la Lazio ospiterà i ciprioti dell'Omonia Nicosia il Milan i polacchi del Zagłębie Lubino mentre Inter e Roma andranno in Svizzera rispettivamente a Lugano e a Neuchâtel. Tutto pronto infine per la prima giornata del campionato di serie A. Esordio facile per le tre favoritissime Juve Parma e Milan. In notturna l'unico incontro di cartello Samp Roma. Ieri sono state definitivamente assegnate i numeri di maglia di tutti i giocatori. Zenga si è infortunato ne avrà per tre quattro mesi. Ancora polemiche su Italia-Croazia.

Mondiali di canottaggio

Per gli azzurri cinque medaglie: due sono d'oro

Giornata trionfale per gli azzurri ai mondiali di canottaggio di Tampere in Finlandia. Due le medaglie d'oro nel due con e nel due senza. E ben tre bronzi quattro con, quattro di coppia, l'otto pesi leggeri. Un bottino degno di una grande tradizione.

A PAGINA 11

Gran Premio del Belgio

Le prime prove portano Berger in testa al gruppo

A sorpresa Gerhard Berger conquista la pole position temporanea dopo la prima giornata di prove per il Gran Premio del Belgio che si correrà domani. Terzo l'altro ferransta Alesi. In seconda posizione il leader della classifica mondiale Michael Schumacher.

ALDO QUAGLIERINI

A PAGINA 11

Si inaugura a Cleveland

Chitarre e cimeli. Il rock'n'roll finisce al museo

Si chiama Rock'n'roll Hall of Fame, si trova a Cleveland ed è costato oltre 140 miliardi e a progettarlo è stato il famoso architetto Pei. È un gigantesco museo del rock colmo di cimeli e di documenti una specie di Disneyland degli appassionati di Elvis o dei Beatles.

R. GIALLO S. PISTOLINI

A PAGINA 3

Rubbia «Mille Mururoa al computer»

Il fisico denuncia i pericoli oltre i test atomici

Il Mein Kampf di Franziska

DAL NOSTRO CORISPONDENTE A BERLINO

È TRISTE BRAVA, troppo e un po' troppo per dicitte. Onole sa e c'è stato, do veva stare eccolo. E le sue cessa complice un poco c'è stato che inventa un'idea di di Marcel Probst ripreso in tempo più recente di un giorno di importate e per secolati in versioni varie più casarecce e consistono nel porre a base personale di quel che notoria sempre le stesse domande. Chi è il suo personaggio storico preferito? È lei, la zia Adolf Hitler. Apriti cielo tanto brava tanto e un tanto per bene. Franziska Franziska e Franziska ma anche Franziska. Probst lei Franziska Franziska che a l'antimateria come un'idea no e s'ind come un'idea fotomica. Oh che disastro il mio giorno. Per lei per i suoi sponsor per i miei mecenati ce proprio di tanto e compunti di Vienna.

per lo sport tedesco per la Germania. Un libro di un certo Franziska Franziska di una te gni immunità e titoli e attivo il *Kuno* il più popolare quotidiano di Vienna.

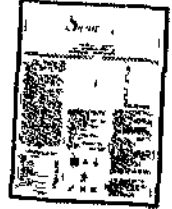
Bisogna ripartire e subito. Del *Frankfurter Allgemeine Zeitung* una giornalista per *Frankfurter Allgemeine Zeitung* e *Spiegel* (svizzero) con un numero a circolare diverse versioni. Solo in una, quella edita dal *Kuno*, compare la foto di Hitler che si sta fingendo e preferisce. E qui la risposta è Franziska. Hitler Mein Kampf non significa che no sia un suo fan. Mi interessa il libro.

Il fenomeno. Il fenomeno certo. Perché la Franziska nella sua famiglia di via di un'impresario trova anche il tempo per leggere. E mica solo di sport anche di storia confida all'intervista che ha come l'aria di dibattito. Perché proprio la storia? Perché voglio sapere come sono andate le cose. Specialmente quelle della seconda guerra mondiale. Se uno chiede di Hitler, rispondono sempre che era un cattivo. Io almeno non ho detto che ha ammazzato un sacco di gente. A me invece interessa sapere proprio chi tipo fosse. In realtà era un po' più un gran furbo che lo letto il Mein Kampf e lo capiva come ha fatto. Usavo sistemi. Approfondisce insomma la ragazza. Non sono molto alla svelta ad aver letto il Mein Kampf che oltre tutto in Germania è un libro proibito e per niente facile da trovare. Un riferimento al viaggio di Hitler e c'è anche nel

la seconda versione dell'intervista quella sconosciuta dal suo manager Werner Koster in cui l'interesse per Hitler è formulato in modo un po' più soft (ma altrettanto chiaro). Mancava invece nell'intervista che l'agenzia più importante della Germania lo ha fatto nel tentativo di riparare i danni. La Franziska qui l'ha speso che lei si interessa molto intenzionalmente di storia della seconda guerra mondiale e che a questa storia (ma c'è colpo su un'occasione) appaiono anche Hitler di cui non è proibito occuparsi se ce qualcuno che ne fa un problema mi dispiace per lui. Il capitolo non si spica, anche che c'è una ragazza per bene a lei piace solo andare in piscina e fare quel che c'è di fare e invece deve occuparsi sempre anche dei problemi che pongono gli altri. Magari se l'usciasse stare la storia.

Casa. Igiene senza pericoli

Sono tanti i prodotti chimici che usiamo per le pulizie. E con essi anche i rischi d'avvelenamento. Per evitare ogni inconveniente vi offriamo un prezioso vademecum con i telefoni di tutti i centri antiveleni sparsi per l'Italia e i consigli su cosa fare e cosa non fare in caso d'emergenza.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 24 a 2.000 lire

L'INTERVISTA. Carlo Rubbia: attenzione al nucleare militare del futuro, ci darà brutte sorprese

I rischi nascosti della grande corsa all'«atomo virtuale»



Carlo Rubbia, premio Nobel della fisica, mette in guardia dalle semplificazioni: Mururoa è solo la fase finale di un vecchio modo di fare armi atomiche. Dopo, si progetteranno al computer. E saranno ancora più micidiali di quelle di oggi.

SYLVIE COYAUD

MILANO. Pur associandosi alla campagna internazionale contro i test nucleari francesi che ricominceranno l'8 settembre a Mururoa, lei teme che sia troppo limitata. Perché?

Non cosa vogliamo? Vogliamo assicurare che a lungo termine non ci sia mai più Hiroshima o Nagasaki. Il nostro scopo è quindi di rendere illegali le armi nucleari non in alcuni paesi, ma su tutto il pianeta. Tanto più che sul lungo periodo le nazioni che considerano i dotti possono diventare instabili. Non c'è più stabile dell'Unione Sovietica e quindi in quale maniera si trova ora la Russia e le varie repubbliche? Inutile, ci sono paesi in più del Terzo mondo che hanno una gran voglia di armi nucleari. Qui sta la vera minaccia dagli sforzi che fanno per acquisire nuove tecnologie e nuovi materiali per sfuggire al controllo dell'Agenzia internazionale per l'energia nucleare (Aiea) e dal più tanto che se ne va a spasso per i aeroporti. Questi paesi vogliono le armi nucleari non per fare collezioni, ma per un uso. E quindi un serio pericolo di utilizzazione di queste armi in conflitti regionali. Il secondo punto che voglio sottolineare riguarda i test. Oggi c'è una tradizione tecnologica consolidata e possibile simulare i quindi progettare le bombe non più facendole esplodere ma usando i calcolatori. I francesi lo dicono chiaro. Non facciamo i nostri sette o otto test per verificare che i codici di calcolo per i computer funzionino. Poi accettiamo un atomo. Sottinteso. Tanto continuo a sviluppare delle armi con i computer. Se si fosse fatto un modo di comprare l'efficienza e la forza dell'arma nucleare. I francesi sarebbero infelicitati. Ma la minaccia minaccia. E i test non è detto dal buon cuore e di un impero vasto ma un punto di grande potenza. Da qui dal fatto che dispongono di un altro elemento. Non più sfuggire il più in futuro perché non si può sapere cosa ci siano combinando al computer. Di secondo quindi per dire basti con i test ma se ci sono stati test dopo che ci sono stati test.

di rallegrarsi. Non avremmo fermato la gara all'armamento nucleare. Continuerà con altre regole del gioco con le simulazioni. Dobbiamo chiedere di più della sospensione dei test francesi nel Pacifico. Come opinione pubblica dobbiamo usare la nostra forza perché il trattato di non proliferazione recentemente prorogato - in modo ambiguo però dall'Onu diventa realtà. La lotta va fatta contro tutti i paesi che non accettano di firmare il trattato e deve mirare a rafforzare l'Aiea. Per dare un'idea della sua debolezza il suo intero bilancio è di circa 70 milioni di dollari all'anno. Con questi deve sorvegliare all'incirca 700 reattori sparsi in tutto il mondo ed è sperti in giro per tutto il mondo. Ma quei soldi ne coprono a malapena gli stipendi. L'Agenzia l'unico mezzo che abbiamo per tenere la situazione sotto controllo, ha bisogno di più denaro. Più mezzi, più gente, più potere. Dobbiamo chiedere che sia rafforzata e che ogni paese il quale non ne accetta la supervisione sia dichiarato politicamente pericoloso.

Greenpeace, i verdi, i paesi del Pacifico Sud dovrebbero quindi cambiare strategia, secondo lei?

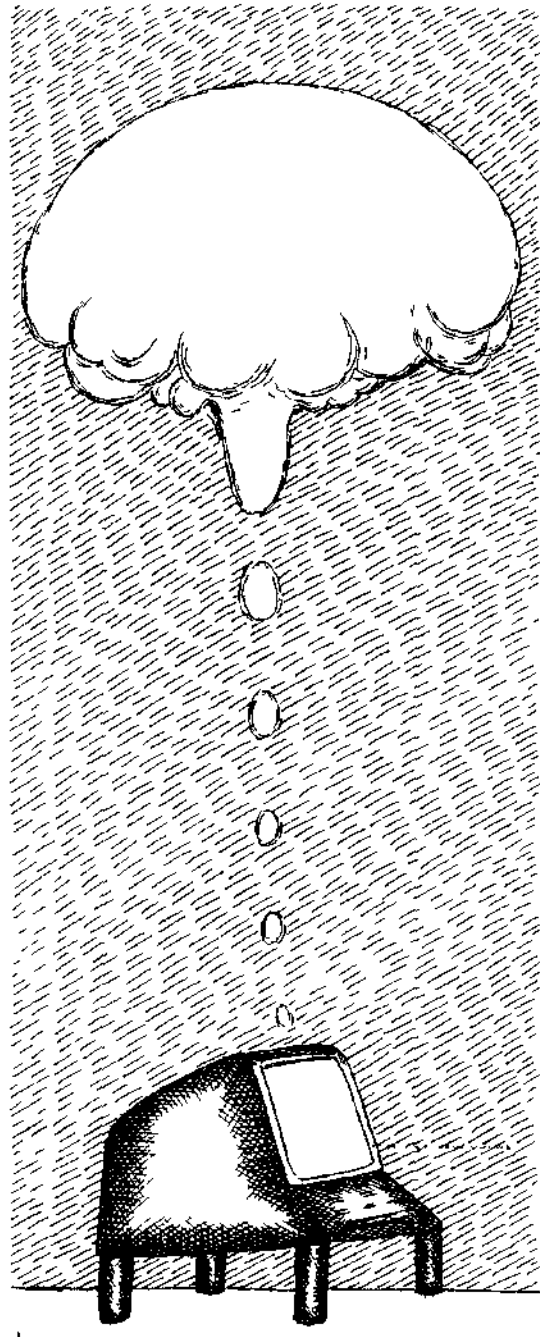
Dovrebbe spostare il bersaglio. Vorrei citare la metafora usata da un settimanale svizzero. Battersi contro i test equivale a indignarsi davanti a un omicidio perché l'assassino ha lasciato delle macchie di sangue sul tappeto. Concordiamo quindi per sottrarre l'energia nucleare ai militari. Ma, Cernobyl insegna, non abbiamo nemmeno motivi di star tranquilli quando è usata a scopi civili. In Italia, la moratoria sulle centrali è scaduta, e intanto lei, al Cern, non si occupa più di particelle subatomiche. Adesso, con il Gruppo delle tecnologie emergenti per l'energia, sta studiando un nuovo tipo di reattore. Perché dovremmo trovarlo più rassicurante dei reattori attuali?

Immaginavo voglio ricordarle che durante la campagna per il referendum del 1980 i reattori erano al centro nucleare. Ne

diffidavo prima ancora di Cernobyl. Oggi bisogna ripensare l'energia nucleare civile intanto per decidere se la vogliamo o no. Per essere accettabile deve inserirsi fra le sue priorità la parola "ambiente" e la parola "sicurezza". Significa tagliare quel cordone ombelicale che la collega al nucleare militare. Ma noi la vogliamo?

Lei cosa risponde? Vent'anni fa i combustibili fossili erano abbondanti. L'inquinamento e l'effetto serra ancora non si facevano troppo sentire, era un male fare i conti del nucleare. Oggi l'uso massiccio di petrolio, metano, carbone non è più così facile. Insomma servono delle alternative alle energie non rinnovabili. Nella mente di molti quel che rinnovabili sono il sole, l'olio e il vento che sono importanti e vanno sviluppate al massimo. Ma c'è un grande divanotto l'energia che può fornire per esempio il sole oggi nell'arco della mia e della sua vita e anche quella dei nostri figli e quella che ci serve. Inoltre il sole ha i suoi lati negativi non appena si prevede di usarlo su grande scala. Per tre sfornati in fonte di energia primaria che ci permetta di non usare più il petrolio per sempre si potrebbe ricoprire il Sahara di pannelli solari, ma così il Sahara diventerebbe nero e invece di assorbire calore lo rifletterebbe, la temperatura globale aumenterebbe e sotto i pannelli si compirebbe comunque ogni traccia di vita.

Dove sono concentrate le polemiche, la popolazione protesta per il rumore e perché deturpano il paesaggio. Per ora non sono in grado di dire che se mi auguro che lo diventino in futuro. Non credo che possiamo sostenere il nostro sviluppo basato sulla competitività economica e ricoprire la qualità della nostra vita. C'è un compromesso salvaguardare l'ambiente con queste energie. Non ancora. Ne mi sembra fattibile, ar restare l'ecosistema economico per esempio fissando le emissioni di anidride carbonica. D'altronde non mi sembra nemmeno tollerabile che i danni di questa crisi siano scaricati sull'ambiente. E



Mike

Sfida su Internet: «Windows 95 è soltanto un bluff»

Su Internet è già scattata la controffensiva: centinaia di hackers, esperti di computer, che denunciano la truffa operata dalla Microsoft ai danni del consumatore con il lancio del nuovo sistema operativo Windows 95. Il prodotto, sostengono, è buono ma ce ne sono di migliori e non è poi così rivoluzionario visto che per molti versi si limita a proporre soluzioni che la Apple aveva concepito nel lontano 1987. Ma quel che è peggio, sottolineano gli esperti, è che costringerà milioni di utenti a spendere cifre spropositate per rendere il proprio sistema sufficientemente potente per Windows 95. A lanciare la sfida su Internet esortando tutti gli utenti a boicottare il nuovo sistema operativo è stato per primo Ed Bunker, consulente informatico di Baltimore. «Siamo tutti prigionieri di gente che antepone i propri interessi economici alla qualità del prodotto da vendere al consumatore», afferma - e arrivato il momento di smetterla. Tra gli interessi anteposti dalla Microsoft, ci sarebbe quello che riguarda il «quality control», ossia la verifica

costante della qualità del prodotto. Secondo gli esperti, infatti, la versione attuale di Windows 95 è piena di bug, di piccoli errori nel codice del programma. L'azienda risparmierà tempo e denaro grazie alle segnalazioni che certamente giungeranno dagli utenti, e a tempo debito farà uscire una nuova versione dello stesso sistema. E per questo, sostengono, che il prezzo-base della versione attuale è così ridotto. Gli altri difetti, si sottolinea su Internet, hanno a che vedere con la scrittura - stacca del codice - e antiquata e non minimizza ne l'uso della memoria (ram) né lo spazio sul hard disk. Di qui la necessità di spendere altro denaro per potenziare il computer. E comunque molti stanno già resistendo alla campagna per l'acquisto del prodotto. Se, come si pensa, l'80 per cento del pc negli Usa finora con l'operare con Windows 95, e soprattutto perché il nuovo sistema operativo sarà pre-installato su 40 dei 60 milioni di computer che saranno messi in vendita nei prossimi 12 mesi.

L'Oms: in aumento le malattie veneree

Faranno un balzo avanti senza precedenti in tutto il mondo: questi anni le malattie curabili trasmesse per via sessuale. La previsione è dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che fissa a 333 milioni i nuovi casi di malattie legate all'attività sessuale (Aids escluso) che si registreranno entro il 31 dicembre. Queste malattie pur essendo tutte teoricamente curabili portano però spesso alla morte. Esse sono anzi nell'elenco delle prime dieci cause di decesso. La più diffusa sarà la sifilide. Nel particolare l'Oms prevede 12 milioni di casi di sifilide, 62 milioni di casi di infezione da gonococchi, 29 milioni di infezioni da Chlamydia e 170 milioni di infezioni da Trichomonas. Inoltre un certo numero di queste malattie favoriscono l'eventuale insorgere dell'Aids provocando lesioni genitali. L'Oms raccomanda una più accentratrice opera di prevenzione adottando prescrivere (che le autorità sanitarie dei vari paesi dovrebbero mettere a disposizione delle persone a prezzi accessibili).

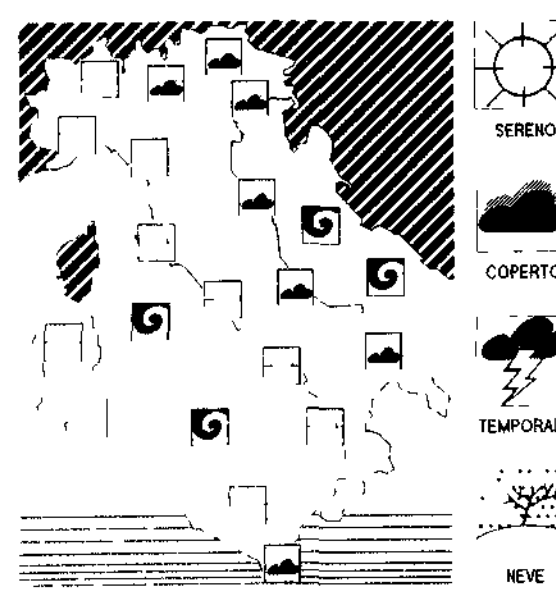
Un meteorite su una roulotte negli Usa

Un folgorante lampo di luce verdastria forse un meteorite in fiamme ha illuminato la scorsa notte il cielo su un'area di oltre 600 chilometri dal Michigan allo Stato di New York per precipitare su una roulotte in quel momento vuota a Windsor nell'Ontario. La roulotte è stata ridotta a un cumulo di cenere. Non vi sono stati feriti. La palla di fuoco ha attraversato il cielo intorno alle 03:30. La polizia ha ricevuto numerose chiamate da curiosi e anche gente preoccupata. I vigili del fuoco arrivarono sul luogo dell'incidente e hanno recuperato quanto rimaneva del corpo precipitato: un masso grande tre volte un pallone.

La Terra perde 74 specie ventenni ogni giorno

I cambiamenti provocati nell'ambiente dalle attività umane sono tali che ogni giorno 74 specie ventenni si estinguono. Lo ha dichiarato il professor Edward Wilson dell'università americana di Harvard che da anni partecipa a un convegno ambientalista nella città inglese di Cardiff. Parlando nel corso del convegno del Bionet International Global Workshop che mira a definire una proposta per la difesa della varietà biologica. Wilson ha paventato che entro 50 anni la varietà delle specie biologiche su cui si fonda l'evoluzione degli organismi ventenni sarà ridotta del 25 per cento. Prevedendo che si tratta di cifre, «per diletto» Wilson ha detto che ogni anno si estinguono almeno 27.000 specie. La maggior parte delle quali ancora da classificare e perlopiù relative al mondo degli insetti e di creature microscopiche. Il che significa 74 specie al giorno o tre ogni ora. L'estinzione di queste specie è un fenomeno naturale che ha osservato il professor Michael Chidgey della Wales University, ma la distruzione dell'ambiente naturale causata dalle attività del uomo ne impedisce enormemente la portata.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE intenso sistema frontale in movimento verso levante. tende ad intensificare le regioni centro-meridionali. Al nord allusio di aria fredda mantiene condizioni di spiccata instabilità.

TEMPO PREVISTO si prevede al nord sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di variabilità con residui rovesci più probabili sul settore nord-orientale. Sulle restanti regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse localmente abbondanti a prevalente carattere temporalesco. Tendenza dal pomeriggio a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al centro Sicilia e sui versanti tirrenici della Calabria della Basilicata e della Campania.

TEMPERATURA senza notevoli variazioni.

VENTI moderati meridionali al sud della penisola moderati da nord ovest sulle altre zone con locali rinforzi sulla Sardegna.

MARI generalmente mossi localmente molto mossi i bacini meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	16-29	L'Aquila	16-23
Verona	19-28	Roma Urbe	20-22
Trieste	20-26	Roma F.um.c.	20-24
Venezia	18-29	Campobasso	16-23
Milano	18-30	Bari	21-31
Torino	18-28	Napoli	20-27
Cuneo	15-26	Potenza	1-24
Genova	21-30	S.M. Leuca	23-28
Bologna	18-27	Reggio C.	24-31
Firenze	18-27	Messina	24-31
Pisa	18-28	Palermo	23-28
Ancona	18-20	Catania	22-34
Perugia	17-23	Agnone	19-27
Pescara	19-26	Cagliari	21-29

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	18-23	Londra	1-25
Atene	23-33	Madrid	15-30
Berlino	16-25	Mosca	13-27
Bruxelles	19-25	Nizza	20-26
Copenaghen	16-22	Parigi	16-25
Gotteva	14-23	Stoccolma	14-23
Helsinki	14-25	Varsavia	15-32
Lisbona	23-35	Venna	16-29

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Estero	Estero
1 anno	100.000	100.000
6 mesi	50.000	50.000
3 mesi	25.000	25.000

Tariffe pubblicitarie

Area di Vendita

North West, North East, Centro, Sud

L'Unità

Supplemento quotidiano di flusso su "territorio nazionale" unitariamente al giornale L'Unità.

Il direttore responsabile è Giuseppe F. Menelloni.

Iscri. z. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del Tribunale di Roma.



MATTINA grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 7:00 to 12:30.

POMERIGGIO grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 13:25 to 19:50.

SERA grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 20:00 to 23:50.

NOTTE grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 23:50 to 01:00.

Specialized program listings for Videomusic, Odeon, Tv Italia, Cinquestelle, Tele + 1, and Tele + 3.

Advertisement for 'Bonolis forever in attesa del calcio' featuring a photo of the host and promotional text.

Advertisement for 'Dalla sporca guerra ai Giardini di pietra' featuring a photo of the film cast and promotional text.

Advertisement for 'Linea Blu Raiuno 14 00' featuring a photo of the film cast and promotional text.

IL CASO

Tutti licenziati dalla «Cronaca in diretta»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Tutti licenziati. «Comunichiamo che a causa di modifiche di palinsesto il previsto programma Cronaca in diretta non sarà realizzato. Sono pertanto venute meno le ragioni della sua assunzione».

Una volta la parola passa al Parlamento. Oltre all'annunciata interpellanza dell'on. Tano Grasso, infatti, è intervenuto anche il sen. Antonio Falom, della Commissione di Vigilanza sulla Rai che ha giudicato «grave e incomprensibile la decisione di cancellare la trasmissione».

Convocare la Commissione

Provo che questa cancellazione sia una decisione in contrasto con le linee editoriali più volte ribadite dalla presidente Moratti anche in Commissione di vigilanza. Soprattutto comunemente l'impressione che se ne ricava è che sta riprendendo fatto una linea fessata all'emarginazione di tutte quelle voci e posizioni non allineate con quelle del Polo di centro-destra.

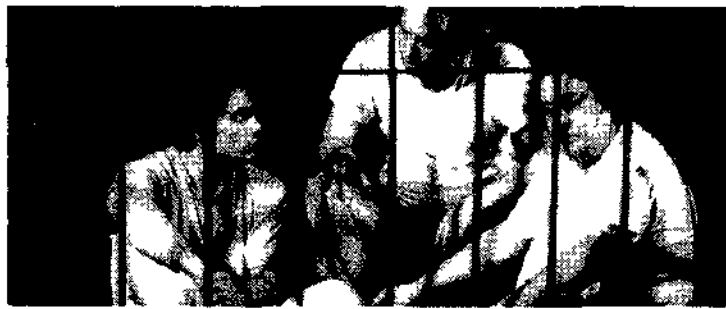
A viale Mazzini comunque difetta anche il buon gusto: neppure una firma ma una sigla sotto le 14 lettere con cui ieri è stato ufficialmente annullato il contratto (che era di quasi un anno) recapitate al primo scaglione della restituzione neppure il direttore del personale Di Russo (che pure aveva firmato il primo telegramma di sospensione del contratto) ha messo in cax il suo nome.

Ma Aida è già al lavoro

Intanto a viale Mazzini grande euforia per il via ai lavori della nuova redazione che prenderà il posto di Cronaca prima riunione per l'11 settembre. Il programma per il quale il direttore di Raidue Gabriele La Porta intende impegnarsi in prima persona e che deve vedere la giornalista del Tg2 Aida D'Eusanio al lavoro non solo come conduttrice ma anche come attrice.

Al dorso documento di don Mazzi, don Albanesi (comunità di accoglienza), don Bizzotto (Boati fondatori di pace), Testari (associazione superamento handicap), Gallini (Arci), Iardino (associazione lotta all'Aids), on. Grasso (associazione antiracket), on. Luma di Ilo (psicologa, terapeuta e dell'oncologo Panunzi che denunciavano il rischio che le lobby del sociale potessero tentare di occupare spazi di tv pubblica).

TEATRO. A Verona il debutto della «Tempesta» secondo Glauco Mauri



Una scena di «Tatuaggi» Cesare Accetta

Un «Misanthropo» al Borgo

ROMA Il festival di Todi è appena partito. Si avvicina il varo di quello di Benevento, è prossimo all'apertura (il 3 settembre) ma perché tutti nelle stesse date? Settembre al Borgo la rassegna di teatro, musica e danza ospitata nel bellissimo borgo medievale di Caserta Vecchia.

gli attori di Teatr Uniti. La Gallera Toledo, la compagnia di Enzo Moscato. Infine la voglia di far rivivere in un festival il teatro musicale da cui lo spettacolo di Eugenio Bennato, le serate con Katia Ricciarelli, Carla Fracci, Lello Arena e Norma Martelli.



Glauco Mauri e Roberto Stumbo in «La Tempesta» Enzo Bassotto

Umanissimo Prospero

Santoro torna in «Tempo reale»

Tornerà anche quest'anno la trasmissione di punta di Raidue, il programma d'attualità che ha segnato la strada per un diverso e nuovo modo di fare informazione in tv.

AGGREGAZIONI

VERONA La tempesta per fortuna è stata solo nella finzione scenica. I capricci della meteorologia incombenti sulla città (anche su quello teatrale) hanno dato tre giorni e la gran commedia di Shakespeare nel nuovo allestimento di Glauco Mauri, regista e interprete principale, ha potuto vedere felice mente la luce qui nel Teatro Romano affollato di spettatori (più denti e alla fine acclamanti).

creatura impastata di fango e il leggiadro candido folletto Anel ideologato quest'ultimo da Prospero quanto l'altro è vessato e delectato (proprio forse per ciò che in lui trapela del lato più tenebroso dell'esistenza umana o animale).

De Filippo. Il risultato è più che gustoso integrato del resto senza sdrindoni nel quadro globale della rappresentazione. Stonato è invece l'inserimento di un brano di dialogo da Romeo e Giulietta detto da Mauri Prospero a edificazione dei due fidanzati, la figlia Miranda e Ferdinando figlio del re di Napoli (va bene che quest'anno cade il quarto centenario della più popolare tragedia del Bardo, ma il troppo stroppia).

Harry Belafonte forse attore per Demme. Harry Belafonte produttore e (forse) anche interprete del nuovo film di Jonathan Demme, «Partner theaters», una storia impegnata di lotte e rivendicazioni negli ambienti teatrali negli anni Sessanta e ispirata al romanzo di Taylor Branch premiato con il Pulitzer.

Rivelazioni Frank Sinatra diventato sordo?

Trasi rivelazioni sul declino di Frank Sinatra. «Of Blue Eyes» è diventato sordo e non è ad ascoltare le sue più famose canzoni solo con l'aiuto di un auricolare.

«Don Chisciotte» da Castiglione a Caracas

Partirà ai primi di settembre per Caracas la Compagnia toscana dell'Atelier Costa dell'Ovest che il 12 dello stesso mese con «Don Chisciotte o il sogno di Cervantes» ispirato al capolavoro dello scrittore spagnolo debutterà al secondo Festival del Teatro Classico dell'isola Margherita.

Rivive via etere la voce di Elvis Presley

La voce di Elvis Presley torna ad emozionare via etere i suoi fan a 18 anni dalla scomparsa del re del pop. Il merito è dell'ultimo inedito di Presley, quel «Let Me Make Believe».

Ettore Scolia premiato in Norvegia

Un premio alla camera al Scrittore di regia, assegnato in Norvegia a Ettore Scolia. Il riconoscimento è stato conferito al regista italiano dalla ventitreesima edizione del festival internazionale di Haugesund che gli ha dedicato quest'anno un omaggio speciale.

IL FESTIVAL. In scena due capolavori del primo '900 firmati dal regista americano

«Barbablù» Wilson strega Salisburgo

SALISBURGO Due atti unici di pochi anni antecedenti al primo conflitto mondiale. «Lucertina» (1909) di Schopenhauer e «Il castello del duca Barbablù» (1911) di Bartok erano accostati nel sesto e ultimo spettacolo di opera presentato dal Festival di Salisburgo con la direzione di Christoph von Dohnanyi e la regia di Bob Wilson.

particolarmente interessante l'idea di un incontro tra Bob Wilson e queste opere, delle quali si appropria a lui, congedando, soprattutto, «Barbablù» di Bartok, che lo ha indicato nel gesto simbolista.

bil musicalmente, come scenicamente. A loro Wilson ha chiesto una recitazione intensamente stilizzata che stabiliva con la musica una rapporto assai stretto e suggestivo. È un meraviglioso contrappunto con la musica e l'azione, se ne crea un certo dalla vicenda delle luci, dei colori e dei vari elementi che talvolta animavano e scandivano il volo del vassissimo pazzo scurico, il castello di una luna in cui si crede dall'alto sostituito dal lago di Lucertina del testo. È il paragono delle tre mogli che vivono nel mondo di Barbablù, che sorgono benedisse, da un'apertura quadrata sul palcoscenico.

RAIDUE. «Il mistero di Roswell» in prima serata

Gli Ufo sbarcano a «Misteri»

RAIDUE Abbiamo il filmato di un autopsia su due presunti extraterrestri annunciata da Enzo Forcellini. L'intera parte del mondo è in un'attesa in cui alla fine di agosto il caso fuorché non continuava a spiccare di «Misteri».

Dopo vent'anni di silenzio si ricomincia a parlare del caso. Parlo soprattutto i testimoni. È il materiale di Santilli comincia a intendersi. Tanto che le più importanti televisioni si scatenano per acquistarlo. Santilli aveva riccio La Fox Broadcasting per gli Usa Channel 4 per la Gran Bretagna e Tfl per la Francia. Rai per la Germania si aggiudicano il filmato. E con loro Giovanni Minoli per l'ormai di Raidue.

mess in onda stateranno gli più fatti prestigiosi che per i primi volti vedranno il filmato e lo chiameranno «Il mistero di Roswell». Sono arrivati da Bann e Bolzano, titolare della cattedra di medicina legale, famoso per gli studi sulla Sindone e nello Istituzione di radiologia che di una fotografia di Roberto Pinotti, fotografo del socio Giulio Regge. Final mente, chi non anche il protagonista del special Rai Santilli con il suo filmato. La proiezione sarà gli ospiti guardano ammirati. I comuni non staccano i Ricchi.

COPPE EUROPEE. Italiane, sorteggi favorevoli



La Juventus ritrova in Coppa il Borussia Dortmund

La Juve rischia le altre a spasso

FRANCESCO ZUCCHINI

LE SFIDE

COPPA UEFA

LAZIO-OMONIA NICOSIA

NEUCHÂTEL ROMA

MILAN ZAGLEBIE

INTER LUGANO

COPPA DELLE COPPE

TEUTA PARMA

COPPA CAMPIONI

JUVENTUS } GLASGOW RANGERS STEAU BUCAREST BORUSSIA DORTMUND

settembre... quella della Coppa... in base alla classifica... stessa partita... 20-20... Juventus... Borussia Dortmund...

Reazioni

Stefano Bettini... Reazioni... Juventus... Borussia Dortmund... Fiorentina...

complesso ha un brutto ricordo dei Rangers... Borussia Dortmund... Fiorentina... Juventus... Borussia Dortmund...

Avversari il Borussia Dortmund... Juventus... Borussia Dortmund... Fiorentina... Juventus...

CAMPIONATO. Grave infortunio al n° 1 dortano

Zenga ko, debutta Pagotto

Genova... infortunio... Zenga... Pagotto... Borussia Dortmund...

Genova... infortunio... Zenga... Pagotto... Borussia Dortmund...

Genova... infortunio... Zenga... Pagotto... Borussia Dortmund...

Table listing football players for various Italian clubs: ATALANTA, BARI, CAGLIARI, CREMONESE, FIORENTINA, INTER, JUVENTUS, LAZIO, MILAN, NAPOLI, PADOVA, PARMASAMPDORIA, PIACENZA, ROMA, TORINO, UDINESE, VICENZA.

IL CASO. Matarrese: «Niente calcio dove c'è guerra». I giocatori: «Conta la sicurezza»

L'affaire Croazia «Non possiamo rischiare la vita»

«Non si gioca in un paese in guerra. Per principio. Anche a costo di perdere la partita a tavolino». Il presidente Matarrese così parlò di Croazia-Italia. Una questione morale. Ma i giocatori pensano alla sicurezza.

Casarin vuole arbitraggi all'inglese

«Cerchiamo - ha aggiunto - di diventare un po' più inglesi e di avere meno la tendenza a fare la soubrette... L'ordine è di Paolo Casarin che ieri alle riunioni di Coverciano ha richiamato gli arbitri anche ad una maggiore collaborazione con i guardalinee. Arbitri più inglesi, dunque, capaci di proteggere l'integrità del calciatore e di tutelare il gioco fischando meno fatti e lasciando più spesso nel fischio il cartellino delle ammonizioni: così dovranno cercare di comportarsi gli arbitri nei campionati che cominceranno domani. L'arbitro non solo non deve mettersi a fischiare ogni contatto tra giocatori in quei 50 metri di campo dove si gioca gran parte della partita, ma deve fare una grande evoluzione, trasformarsi da repressore in protettore dei giocatori».



Antonio Matarrese presidente della Federcalcio

STEFANO BOLDRINI

ROMA. L'Italia rifiutava di giocare la partita contro la Croazia in programma l'8 ottobre prossimo se l'Uefa non deciderà di trasferire la gara dalla sede di Spalato ad un campo neutro possibilmente Vienna. L'Italia in nome del principio «non si gioca a pallone in un Paese in guerra» è disposta a perdere la partita 3-0 e a compromettere la partecipazione al campionato europeo che si svolgerà in Inghilterra dall'8 al 30 giugno 1996. Questo ha proclamato e questo ha promesso il presidente federale Antonio Matarrese in un'intervista pubblicata ieri sul Corriere della Sera. Il presidente dell'Uefa lo svedese Lennart Johansson s'è detto «sorpreso della posizione di Matarrese e ha ribadito che l'Uefa deciderà unicamente in base a criteri di sicurezza». Matarrese prescinse ieri al sorteggio delle Coppe europee svoltosi a Ginevra non ha aggiunto nulla. Lo farà oggi a Coverciano dove inizierà al raduno degli arbitri il sorteggio della Federcalcio. Ante Pavić, ha invece ribadito che «non c'è nessuna ragione perché non si giochi in Croazia e non intendiamo giocare in una località diversa da Spalato». Il dibattito, nel mondo del calcio italiano, è tra «morale» e «sicurezza». Matarrese nel suo «no» categorico sembra aver intrapreso la prima strada: i giocatori invece balzano tra le due posizioni. Quelli della Nazionale direttamente coinvolti nella vicenda hanno opinioni diverse. Prevale il partito di quelli che invocano la sicurezza. Dice Roberto Baggio (Milan): «Matarrese ha ragione. Prima di tutto

vicine la sicurezza. Aggiunge Dino Baggio (Parma): «Finché c'è la guerra è inutile giocare laggiù». Do manda e continuano a giocare in Croazia (problema sicurezza) o contro la Croazia (problema morale)? Risposta: «In Croazia». Lorenzo Minotti (Parma) è sulla stessa linea: «Bisogna vedere quali saranno in Croazia i margini di sicurezza. Però in un mese la situazione potrà migliorare». Ecco il parere di Bucci (Parma): «Bisogna andare in Croazia perché lo sport è veicolo di fratellanza. Provocata la posizione di Alessandro Costacurta. Anche io sono dell'opinione che giocare a Spalato sia un rischio. Molto meglio Zagabria. Per quanto riguarda il problema morale faccio una domanda: quante volte avremmo dovuto rifiutare di giocare contro gli Stati Uniti che sono sempre stati in qualche guerra?». E anche chi si professa pronto a partire per Spalato. Il laziale Casiraghi ad esempio ha detto al Messaggero che per lui si deve giocare a Spalato «non è pericoloso non credo ci saranno problemi né per noi». Il romanista Carboni ha parlato dell'«invidia» dell'«invidia» della partita per raccogliere fondi da utilizzare a scopi umanitari. Viali (Juventus) che non è più azzurro ma potrebbe tornare ad esserlo pretende chiarezza: «È giusto che chi spinge per cambiare sede della partita Croazia-Italia lo faccia per motivi di sicurezza e immagine e soprattutto morali. Sarebbe una vergogna se tutto questo pulitismo fosse alimentato solo da motivi di opportunismo sportivo». I giocatori croati presenti in Italia

hanno risposto per le rime. Ecco Zvonimir Boban (centrocampista del Milan e capitano della nazionale croata): «Se parlate di morale allora non dovete accettare la presenza della Croazia nel vostro gruppo. Non dovete neppure giocare a Palermo lo scorso anno. Se è un problema di sicurezza sapiate che anche noi croati critichiamo alla nostra vita. Noi rispetteremo comunque le decisioni dell'Uefa. Siamo pronti a giocare anche in un'altra sede». Ed ecco Alen Bokšić, attaccante della Lazio da sempre impegnato per sostenere la causa croata (ha più volte inviato

aiuti umanitari e pacchi regalo ai soldati del suo paese): «Se la guerra della Croazia deve portare al boicottaggio sportivo della nazionale di calcio per gli Europei '96 io dico che vale comunque la pena di combattere per la nostra terra. Mi darebbe molto fastidio se si giocasse sul neutro di Vienna. L'Italia sarebbe favorevole ma non è questo il problema. Semplicemente non sarebbe giusto, anzi di più sarebbe assurdo. Non esiste alcun embargo da parte dell'Onu nei nostri confronti. Eppure non l'intenzione di isolare lo sport della Croazia». Bokšić, l'uscita della Croazia

dagli europei: «Non è solo l'Italia a lamentarsi dice sono anche altre nazioni. Non vorrei che si arrivasse ad un embargo sportivo a un'eccezione dal resto dell'Europa. Ma se anche fosse così io sarei contento lo stesso. Varebbe la pena comunque di combattere la nostra guerra perché ora siamo un paese libero. In passato eravamo un paese occupato. Non abbiamo attaccato e siamo difesi. Posso capire la paura della gente quando si nomina la parola guerra. Però a Spalato e a Zagabria si vive tranquilli. Il croato ancora i miei parenti li avrei fatti venire qui se non fosse così».

Tutto3 a cura di MASSIMO FILIPPONI i dati del TOTOGOL si riferiscono allo scorso campionato

Table with 3 columns: Team, Odds (1, X, 2), and Notes. Rows include Atalanta-Parma, Bari-Napoli, Fiorentina-Torino, Inter-Vicenza, Juventus-Cremonese, Lazio-Piacenza, Padova-Milan, Udinese-Cagliari, F. Andria-Bologna, Reggiana-Palermo, Ascoli-Siena, Casarano-Savoia.

TotoGol

La nostra guida al Totogol comprende: 1) il numero d'ordine in schedina; 2) i gol fatti e subiti da ogni squadra nel corso di questo campionato; 3) il risultato della stessa partita nel campionato passato. L'asterisco accanto alle partite indica il nostro pronostico.

Table with 3 columns: Match Number, Team 1 vs Team 2, and Previous Season Results. Rows include Atalanta-Parma, Bari-Napoli, Fiorentina-Torino, Inter-Vicenza, Juventus-Cremonese, Lazio-Piacenza, Padova-Milan, Udinese-Cagliari, Cesena-Pistoiese, F. Andria-Bologna, Venezia-Avellino, Verona-Genoa, Atl. Catania-Sora, Carpi-Lefte, Carrarese-Modena, Ischia-C. di Sangro, Lucchese-Chievo, Pescara-Brescia, Como-Massese, Juve Stabia-Acireale, Reggiana-Palermo, Montevarc-Alessandria, Nola-Lecce, Monza-Fiorenzuola, Trapani-Chieti.

CALCIO&TV

La Fininvest punta su Gheddafi jr.

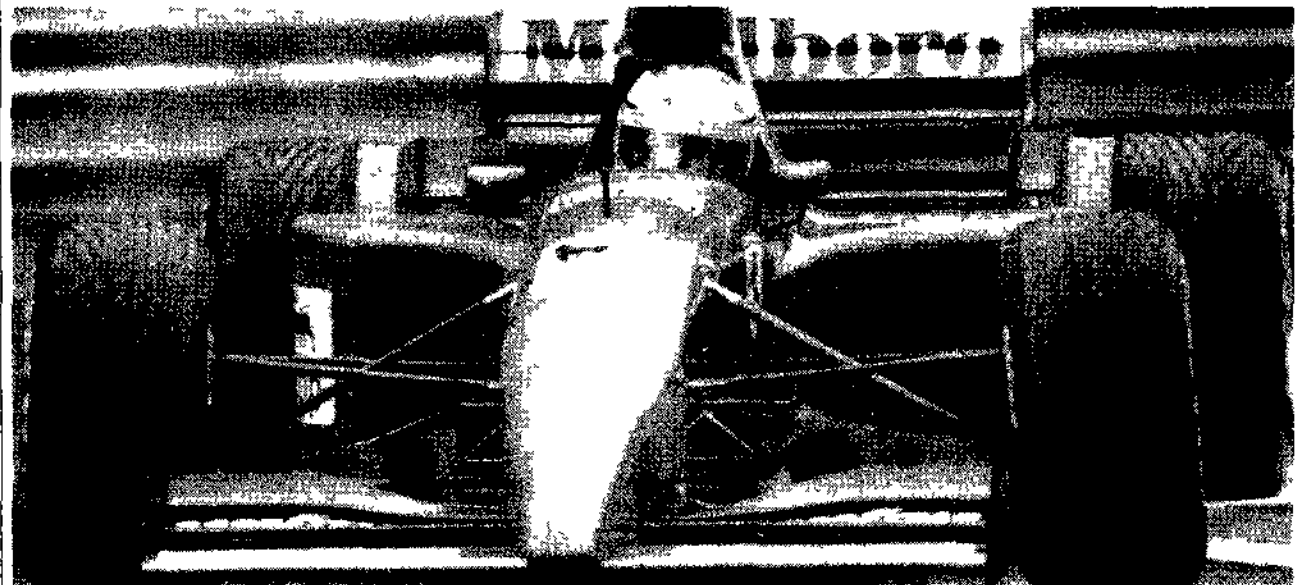
FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. A ridosso del campionato anche Italia 1 toglie il drappo dal suo palinsesto ed è tutto calcio o quasi poche novità perché dicono nel giro della presentazione i programmi andavano già molto bene così come erano strutturati nell'ultima edizione. E infatti aggiunge Massimo De Luca, responsabile della redazione sportiva Rai: «La Rai quest'anno ricale la stagione dei nostri programmi dell'anno passato». Confermato «Guarda al campionato per il settimo anno consecutivo (l'audience è sempre alla due milioni di telespettatori in gran parte giovani», sottolinea Sandro Piccinini conduttore del programma assieme a Maurizio Musca) la prima puntata va in onda domani al canonicò orario delle 12.45, confermatisimo «Pressing» per la sesta stagione con Ramondo Vignello e Antonella Elia. A Italia 1 sono convinti di essere un passo avanti rispetto alla concorrenza perché pochissime cose nuove, semmai molte tentativi di miglioramento del prodotto.

«Novità? Dipenderà dal campionato», spiega Vantello, che a quanto pare avrà più spazio per i suoi sketch «a patto», ammette, che ci sia un provvisoriazione, niente di precotto. Non manca anche dal popolare Ramondo stangato ma ne per la concorrenza «Bartolotti? Ha capito che c'era troppo» dice in fretta e sulla sua rete l'ha ridotto. «Ancora al nostro resta un programma prima di tutto sportivo, quindi non un varietà come tanto altro», riferimento al programma di Fazio su Rai3. Confermato Foschi come opinionista al fianco del quale ci sarà Stefano Tacconi e non più Chinaglia. Molgara da le voci e i dubbi da ottobre riprenderà «Ma dire gol» con la Galappa e ma le «Pillole» di Ma due gol, andranno in onda da subito, d'ora prima di campionato.

Forse la novità più importante è a parte quella dell'abolizione dell'Appello del martedì, è racchiuso nell'edizione domenicale di Italia 1 sport, la trasmissione notturna condotta da Piccinini una sorta di «Processo» anticipato molto apprezzato l'anno scorso. Sta di fatto che la Rai ha provveduto a conquistare un programma inedito molto simile e programmato 30 minuti prima. Da Piccinini. Questo ci ha obbligato a cercare subito qualcosa di nuovo, lavorare molto all'estero con la troupe di Chinaglia in vista nelle piazze, nei bar e nei ristoranti dove più silenziosa e calda sarà l'atmosfera a poche ore di partita. Ma l'uso nella manica potrebbe essere Gheddafi jr. El Saedi figlio di Helder e l'altro super tifoso della Juventus, già invitato alla prima puntata e dicono molto promettente. La risposta ha deciso ancora al tanto e idios.

FORMULA 1. Prove Gp del Belgio: l'austriaco più veloce di Schumacher



Gerhard Berger, il più veloce nella prima giornata di prove al Gp del Belgio

Dusan Uranic / Ap

Berger prenota la pole

Poi Gerhard annuncia: «Forse resto alla Ferrari»

ALDO QUAGLIERINI

«Voglio bene alla Ferrari, ho dedicato al Cavallino molti anni. E molto probabile che decida di rimanere dove sono». Così, Berger ha fatto capire quale sarà il suo futuro. Gerhard ha anche parlato di Schumi: «Dobbiamo darci la possibilità di lavorare assieme. Lui ha commesso errori di comportamento nei miei confronti, ma anch'io ho sbagliato. Per una scuderia sono fondamentali il rispetto reciproco e la parità di trattamento».

Si torna a correre. Dopo le vicende del mercato piloti, le pole anche le voci le sue quote. La Formula uno torna a misurarsi sulla pista. E guardi che competizione. Il proprio Gerhard Berger, uno dei piloti rimasti ancora in bilico tra un'escudera e l'altra, a far capire che il miglior tempo. Le pole non (anche se provvisoria) alla Ferrari dunque un successo che la paganti con il terzo miglior tempo di Alex Zanardi quest'anno. «Adesso che la squadra si sta per dividere e già si pensa al prossimo campionato la Ferrari è sul punto di decollare». Mantenersi i più conquistati oggi avverte il più in questi anni, ma i ragazzi e un ottimo secondo in quello di partenza.

Certo ci siamo ormai abituati a piccole rivoluzioni nei secondi conclusivi dell'ultima sessione di prove. Nel box del Cavallino non si nascondeva a tutte le battaglie, ma anche se la parola d'ordine era quella di arrivare al Gran Premio di Belgio. Il più veloce non poteva essere che il più veloce. La sensazione di dilatare il polso è che c'è un nuovo abbinamento. Il proprio Gerhard Berger, uno dei piloti rimasti ancora in bilico tra un'escudera e l'altra, a far capire che il miglior tempo. Le pole non (anche se provvisoria) alla Ferrari dunque un successo che la paganti con il terzo miglior tempo di Alex Zanardi quest'anno. «Adesso che la squadra si sta per dividere e già si pensa al prossimo campionato la Ferrari è sul punto di decollare».

lo ha trasportato al più vicino posto di pronto soccorso. Per fortuna però i medici non hanno riscontrato niente di particolare. L'incidente è avvenuto durante la prima sessione di prove libere del Gran Premio di Belgio. Il pilota ha un incidente che nel 1988 gli costò la vita. Il pilota ha un incidente che nel 1988 gli costò la vita. Il pilota ha un incidente che nel 1988 gli costò la vita.

multitempo e la non brillante prestazione fornita dal clan di Dickot. Se infatti ineccepibile è stato il comportamento dei due tedeschi (secondo per un soffio) quello che è veramente mancato ieri è il piazzamento delle Williams giunte al quarto e quinto posto. Oggi le prove decisive di un Gran premio del Belgio che per la situazione di classifica che si è creata il punto di Schumacher e Hill potrebbe essere determinante. Il capo della Formula uno insomma è ripiuto a piangere. In testa c'è un pilota che ancora non ha deciso dove andrà il prossimo anno, ma che probabilmente resterà dove è. Al secondo il campione del mondo, il futuro fuoristrada, al centro di riflettori per l'affare dell'anno al terzo posto quello che dalla Ferrari sarà costretto ad andarsene. Sulle tribune il pilota che forse tornerà a correre è il più veloce della gara, il più veloce della gara, il più veloce della gara.

Nuoto: disabile interrompe la traversata

L'italo-canadese Carlos Costa, 29 anni, privo della gamba dalla nascita, ha dovuto interrompere dopo nove ore per le avverse condizioni del mare la traversata a nuoto da Messina a Tindan. Il disabile partito alle cinque di ieri avrebbe dovuto concludere l'impresa intorno alla mezzanotte, dopo aver coperto una distanza di 30 miglia.

Mondiali Kayak Da oggi le finali

Si assegnano oggi a Bala (Gran Bretagna) nella canoa canadese monoposto e nel kayak femminile i primi titoli mondiali dei campionati mondiali di discesa di canoa kayak che si concluderanno il 28 agosto. Domani le finali del k1 maschile e del c2.

Nuove scommesse per chi gioca negli ippodromi

Presto negli ippodromi si potrà scommettere la scoppinata piazzata. È una nuova giocata che consiste nell'indovinare due dei quattro cavalli piazzati di una corsa a prescindere dal loro ordine di arrivo. Si vincerà indovinando il primo e il secondo o il primo e il terzo o il secondo e il terzo.

Calcio: Voeller di nuovo in nazionale?

È probabile il rientro di Rudi Voeller nella nazionale tedesca. Lo ha affermato lo stesso Voeller accogliendo il suggerimento del suo predecessore Beckenbauer. «Io coinvolgerei Voeller anche se solo contro la Georgia», ha detto il Kaiser. Sono pronto a parlarne, ha replicato il ct.

Atletica, Mutola fa il record nel 1000 donne

Marta Mutola ha stabilito il nuovo record del mondo nel 1000 metri femminili. Al meeting Van Damme internazionale di Bruxelles l'atletica italiana ha coperto la distanza in 29.34.

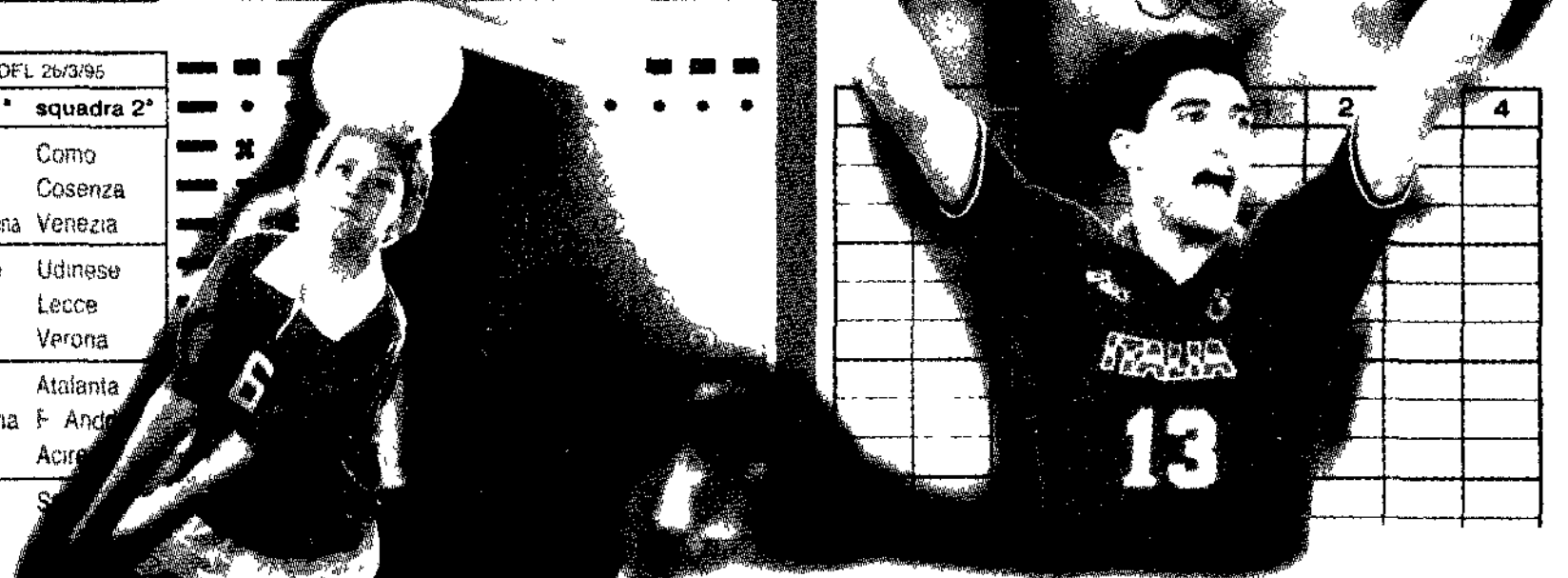
Gioca per far giocare.

CONCORSO 32



Totocalcio AL SERVIZIO DELLO SPORT

Table with 2 columns: squadra 1, squadra 2. Rows list football matches for August 26/27, 1995.



Ogni volta che giochi al Totocalcio, sogni di vincere, ma ogni volta che giochi al Totocalcio aiuti anche a crescere il grande sogno dello sport del tuo paese.

Gioca per far vincere lo sport italiano.



PIER PAOLO PASOLINI
IL DECAMERON

SABATO 2 SETTEMBRE IL FILM

Primo film con i Racconti di Chaucer, il Fuoco delle Mille e Una Notte, della cosiddetta "Trilogia della vita", che Pier Pasolini costui. Tentativo di sacralizzare le tinte, e il suo lavoro, in un'occasione dell'atto sessantasei. Per affrontare lo scabroso tema, che il "Corriere" (1971) scelse scemalo e non anche poter che Pasolini scelse una rievocazione di Boccaccio, la sua scanzovate a il ventotto, e si ambienta nella Napoli popolare del "Trecento". Tra gli interpreti, alcuni tra gli altri, i prof. etti del regista Franco Citti, A. cotto Divo, Angela Luce, Silvia Marziano, Maria Albert, e poi Vincenza Amata, e altri. Nel futuro, con Masella, e il cammeo di chi si legge sanzionato per il film, in un momento di scarse. Nonostante, e inevitabile, il che non ruba, è sempre stato il film, e il grande successo, e scemato il mastro che è l'Unità, dallo stesso film, so, e da Lino Mori, come

p'Unità

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.